

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

1946
2026

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 13 MARZO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 61

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



NEL PRIMO MESSAGGIO, MOJTABA KHAMENEI GIURA VENDETTA: «HORMUZ RESTA CHIUSO». TRUMP: «FERMARE L'IMPERO DEL MALE CONTA PIÙ DEL PETROLIO»



Nave cargo in fiamme a Hormuz dopo essere stata colpita dagli iraniani / PAGINE 4 E 5

L'Iran blindalo stretto

L'ANALISI

MARCO PANARA

UNO SCUDO DI ENERGIA VERDE CONTRO I RICATTI

Cos'altro deve accadere per convincerci? L'attacco russo all'Ucraina con l'impennata dei prezzi del gas ha fatto fare un balzo ai prezzi mai recuperato, l'attacco di Usa e Israele all'Iran ha fatto salire il prezzo del petrolio e oscillare paurosamente quello del gas. Siamo ostaggi dei meno di 40 chilometri di mare che separa le due coste dello Stretto di Hormuz. Gli scienziati ci dicono che bruciare combustibili fossili sta peggiorando progressivamente la qualità della vita. / PAGINE 4 E 5

IN REGIONE

TRASPORTI

Stop da aprile al volo per Milano Gli industriali: va ripristinato

Da inizio aprile il volo Trieste-Milano di Ita non compare più tra quelli prenotabili. Novità non passata inosservata a chi usa la tratta più legata al business e che, fino ad aprile 2023, ha beneficiato anche del volo su Belgrado. Su entrambi i fronti, Confindustria Fvg, con le territoriali Alto Adriatico e Udine, ha trasmesso preoccupazione al governatore Fedriga. **BALLICO** / PAGINE 12 E 13

IL REPORT DELL'IRES

Occupazione, più contratti da dipendente e agli over 50

Occupazione stabile in Friuli Venezia Giulia con un tasso di lavoratori, tra pubblico e privato, che è da record storico. Nel 2025 il numero di occupati in regione è stato in media pari a 527.600 unità, sostanzialmente invariato rispetto al livello raggiunto nell'anno precedente (527.500). / PAGINA 17

SONO I DATI 2025 FORNITI DALL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SICUREZZA DELLE PROFESSIONI SANITARIE PRESENTATI IN PARLAMENTO

Sanità, due aggrediti al giorno

Denunciati 563 casi che hanno coinvolto 791 medici e infermieri, soprattutto nei reparti di degenza

LA SCELTA DI TRASFERIRSI SI BASA SU QUALITÀ DELLA VITA E COLLEGAMENTI



A Moggio dall'Asia e dall'Africa Dall'integrazione rinasce il paese

Alcuni momenti di aggregazione a Moggio Udinese **MAZZOLINI** / PAGINA 24

Sono state 563 le segnalazioni di aggressioni a operatori sanitari e socio-sanitari in Friuli Venezia Giulia nel 2025, con 791 professionisti coinvolti. Lo rivela la relazione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie, pubblicata dal ministero della Salute nella Giornata nazionale di prevenzione contro la violenza agli operatori. **DISSEGNA E VENERUS** / PAGINE 2 E 3

A PAVIA DI UDINE

Finto carabiniere truffa un'anziana In cella un 59enne

ROSSO / PAGINA 27

LO STUDIO DI CONFCOMMERCIO

In centro storico a Udine persi 120 negozi e bar

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Razzia di attrezzi dal camion dei vigili del fuoco

/ PAGINA 21

L'apertura di una ventina di nuove attività in centro storico finanziate dal bando comunale rischia di rappresentare poco più di un pannicello caldo. Sempre a condizione che le intenzioni si concretizzino in parte Iva, perché l'ultimo report di Confcommercio testimonia la continua desertificazione della città, tanto nel suo cuore nevralgico quanto nei quartieri. **PERTOLDI** / PAGINE 18 E 19

IL 21 E 22 MARZO

Palazzi e fabbriche Il viaggio con il Fai

GIULIA BASSO

Ardimento, attenzione, curiosità. Beatrice Duranti, presidente del Fai Friuli Venezia Giulia, ha scelto tre parole per raccontare la 34ª edizione delle Giornate Fai di Primavera, in programma sabato 21 e domenica 22 marzo. In regione si traducono in 18 aperture in 8 comuni, con molte novità. / PAGINA 44

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.



guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.



CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

RACCONTÒ LA SUA MALATTIA

Addio a Bonaccorti volto gentile della tv



POLESINI / PAGINA 43

L'emergenza in Friuli Venezia Giulia**LA PREVENZIONE****Più telecamere**

Già l'estate scorsa la Regione aveva annunciato un rafforzamento delle misure di prevenzione. A fine luglio è stato sottoscritto a Udine un protocollo tra l'Azienda sanitaria Friuli Centrale e la Questura, che prevede l'implementazione di un sistema di videosorveglianza ospedaliera con allertamento automatico delle forze dell'ordine in caso di episodi di violenza o danneggiamenti. Tra le ipotesi per tutelare il personale sanitario, anche l'utilizzo della body cam, una microcamera da agganciare alla divisa.

I NUMERI**I giorni "caldi"**

La maggior parte delle aggressioni avviene nei giorni feriali (497 casi), in particolare nelle fasce mattutine e serali. Gli ambienti più esposti restano quelli ospedalieri: 147 episodi nei reparti di degenza, 79 negli ambulatori e 67 nel pronto soccorso. E ancora: 46 episodi sono stati registrati nei servizi per le dipendenze e 40 nei servizi psichiatrici territoriali. Dati che confermano come le aree di maggiore fragilità clinica e sociale siano anche quelle più esposte a tensioni.

LE STATISTICHE

Aggressioni al personale sanitario in regione nel 2025

559
segnalazioni
nel settore
pubblico



791

professionisti coinvolti

Chi è stato colpito
Oltre 400 infermieri
Seguono Oss e medici-chirurghi

Fascia d'età più colpita
50-59 anni

Quando
Aggressioni

497

nei giorni
feriali

222

al mattino

220

alla sera

Luoghi principali delle aggressioni

Nei reparti di degenza

147

Negli ambulatori

79

Nei pronto soccorso

67

Nei servizi per le dipendenze

46

Nei servizi psichiatrici

40

Tipo di aggressione

483
verbal



164
fisiche

Chi ha agito

413
utenti/
pazienti



137
parenti

Aggressioni nella sanità Due casi al giorno

Nel 2025 hanno subito violenze fisiche e verbali 791 tra medici e infermieri. La maggior parte dei soprusi avviene in ospedale, soprattutto nei reparti

UN FENOMENO PREOCCUPANTE
I DATI SONO STATI PRESENTATI
NEI GIORNI SCORSI IN PARLAMENTO

Oltre quattro episodi su cinque riguardano insulti, minacce o intimidazioni. Uno su quattro sfocia nel contatto fisico.

Già lo scorso luglio l'AsuFc ha firmato un accordo con la Questura per migliorare la videosorveglianza

Timothy Disegna

Due casi al giorno, ogni giorno. Questa è la media delle aggressioni a operatori sanitari e socio-sanitari in Friuli Venezia Giulia, come rilevato dal ministero della Salute nel corso del 2025. Sono state 563, infatti, le segnalazioni registrate per un totale di 791 professionisti coinvolti. I numeri sono riportati nella Relazione annuale dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie, presentata nei giorni scorsi al Parlamen-

to. Il dato segna una lieve diminuzione rispetto al 2024, quando le segnalazioni erano state 571 e gli operatori coinvolti 794. Una flessione minima, che tuttavia non cambia la fotografia di un fenomeno ancora radicato nelle strutture regionali. La quasi totalità degli episodi dell'ultimo anno riguarda il settore pubblico (559 casi), mentre quattro provengono dal privato accreditato.

LE CATEGORIE PIÙ ESPOSTE

Le aggressioni continuano a colpire in prevalenza le don-

ne, che rappresentano oltre il 70% dei professionisti coinvolti. La fascia d'età più interessata è quella tra i 50 e i 59 anni. Sul piano delle qualifiche, gli infermieri risultano la categoria più nel mirino, con oltre 400 episodi segnalati. Seguono gli operatori socio-sanitari (Oss) e i medici-chirurghi. Una distribuzione che ricalca quella già osservata nel 2024, quando gli infermieri aggrediti erano stati 419. Quanto alla tipologia, la violenza è soprattutto verbale: 483 episodi denunciati, contro 164 aggressioni

fisiche e 33 danneggiamenti. In termini percentuali significa che oltre quattro episodi su cinque si manifestano con insulti, minacce o intimidazioni, mentre circa un caso su quattro sfocia in contatti fisici. A compiere le aggressioni sono principalmente gli utenti o pazienti stessi (413 casi), seguiti da parenti o caregiver (137).

DOVE SI CONCENTRANO GLI EPISODI

La maggior parte delle aggressioni avviene nei giorni feriali (497 casi), in particolare nelle fasce mattutine e

serali. Gli ambienti più esposti restano quelli ospedalieri: 147 episodi nei reparti di degenza, 79 negli ambulatori e 67 nel pronto soccorso. Non mancano però criticità anche nei servizi territoriali: 46 episodi sono stati registrati nei servizi per le dipendenze e 40 nei servizi psichiatrici territoriali. Dati che confermano come le aree di maggiore fragilità clinica e sociale siano anche quelle più esposte a tensioni.

VIDEOSORVEGLIANZA E ALLERTA

Proprio di fronte a questa si-

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

Orto giardino

Lo Spettacolo della Primavera

In contemporanea
CUCINARE
SALONE DELL'ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ

7-15 marzo 2026
Fiera di Pordenone



L'EMPORIO
VERDE



ortogiardinopordenone.it

Banca Partner: **INTESA** **SANPAOLO**

Partner:



L'emergenza in Friuli Venezia Giulia

A PORDENONE

I volontari della Cri in azione nelle corsie

Gli operatori della Croce Rossa supportano il personale nei Pronto soccorso

Laura Venerus

«Non sono un bersaglio» è il tema della campagna che da anni la Croce rossa veicola per sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza sul personale sanitario. Da nove anni a livello nazionale e per la quarta edizione a Pordenone, i volontari Cri hanno posto l'accento su questo fenomeno sempre più diffuso. Ieri, all'ingresso del Santa Maria degli Angeli e dell'ospedale di Sacile volontarie e volontari hanno sensibilizzato la popolazione alla cultura del rispetto verso chi opera a supporto degli altri e per condannare ogni forma di aggressione.

«Ci rendiamo conto che nel momento dell'emergenza ci sia sofferenza e concitazione – spiega Monica Fabris, operatrice del 112 –. Ci troviamo quindi a contatto con chi è agitato, soprattutto i familiari di chi sta male, e tante volte è difficile perché alzano la voce e, sebbene non si arrivi alla violenza fisica, quella verbale è più frequente. Per limitare queste situazioni è importante da parte nostra avere empatia, trovare la calma e rassicurarli. Affrontiamo la criticità con la comunicazione verbale che calma l'agitazione, spiegando anche tutti i passaggi».

Le situazioni più critiche, per i soccorritori, riguardano i casi di incidenti stradali o anche semplici cadute o malori negli spazi pubblici: è in quelle circostanze che si formano capannelli di persone attorno ai feriti e ognuno dice la sua, protestando per gestione, ritardi o altre motivazioni. Il personale della Croce rossa è a fianco del personale sanitario offrendo il proprio supporto in pronto soccorso nei momenti in maggiore afflusso venerdì e sabato dalle 19.30 alle



Il presidio dei volontari della Croce rossa fuori dall'ospedale di Pordenone ieri mattina FOTO PETRUSSI/BRISOTTO



Un infermiere della Cri sottopone il questionario a una utente

23.30 nonché la domenica dalle 15.30 alle 19.30: il loro ruolo è fondamentale per fornire informazioni e spiegazioni ma anche per scambiare una parola con chi è in attesa e con i familiari per tranquillizzare e dare spiegazioni sulle varie procedure.

«Nei nostri servizi non ab-

biamo registrato aggressioni – ha riferito il presidente della Croce Rossa Ludovico Mellina Bares –. Siamo presenti in sala d'attesa e abbiamo principalmente il compito di calmare gli animi quando ci sono persone agitate. Siamo contenti di quello che facciamo perché riusciamo a bloccare

quello che potrebbe sfociare in forme verbali di aggressione o anche in qualcosa di peggiore». Ieri sono stati consegnati agli utenti dell'ospedale i questionari di percezione del fenomeno della violenza sui sanitari: nei prossimi giorni sarà fornito il risultato emerso da questa attività.

Non solo sensibilizzazione sulla violenza nei confronti degli operatori sanitari: ieri ricorreva anche la Giornata mondiale del rene. L'ex primario di nefrologia Giacomo Panarello, oggi presidente dell'Apped ha dato la misura del fenomeno nella Destra Tagliamento: circa il 10 per cento della popolazione adulta è affetto da patologie renali, pari a 15-20 mila persone. Attualmente si contano circa 210 pazienti in dialisi e 180 trapiantati. «Intercettare precocemente queste patologie – ha spiegato – permette di garantire una qualità di vita molto migliore». —

IL PRESIDENTE

«Supporto»



«Siamo presenti in sala d'attesa e abbiamo principalmente il compito di calmare gli animi quando ci sono persone agitate. Siamo contenti di quello che facciamo perché riusciamo a bloccare quello che potrebbe sfociare in forme verbali di aggressione o anche in qualcosa di peggiore», ha riferito il presidente della Croce Rossa Ludovico Mellina Bares. Ieri sono stati consegnati agli utenti dell'ospedale i questionari di percezione del fenomeno della violenza sui sanitari: nei prossimi giorni sarà fornito il risultato emerso da questa attività.

L'INIZIATIVA

L'attività



A Pordenone gli operatori della Croce rossa sono a fianco del personale sanitario offrendo il proprio supporto in pronto soccorso nei momenti in maggiore afflusso venerdì e sabato dalle 19.30 alle 23.30 nonché la domenica dalle 15.30 alle 19.30: il loro ruolo è fondamentale per fornire informazioni e spiegazioni ma anche per scambiare una parola con chi è in attesa e con i familiari per tranquillizzare e dare spiegazioni sulle varie procedure in corso.



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Medio Oriente in fiamme

Mojtaba Khamenei grida la sua vendetta «Hormuz resta chiuso»

Nel primo discorso da Guida Suprema il figlio dell'Ayatollah tira dritto
Poi si appella alle monarchie del Golfo: «Chiudete le basi americane»

Luca Mirone / ROMA

La linea dura dell'Iran nella guerra del Golfo viene confermata dal nuovo capo della teocrazia. «Non ci ritireremo mai e vendicheremo il sangue dei nostri martiri», è l'arringa di fuoco pronunciata da Mojtaba Khamenei nel suo primo discorso pubblico da Guida Suprema.

LEMOSSE

Due le traiettorie che le forze armate del regime dovranno continuare a seguire: la chiusura dello Stretto di Hormuz, per mettere «pressione» al nemico destabilizzando l'economia globale, e continuare a colpire le basi americane nella regione se i Paesi vicini non le chiuderanno. Un messaggio dai toni niente affatto concilianti verso Israele e Stati Uniti, ma che nella sostanza ha tradito la profonda debolezza della lea-

Ancora però le condizioni di salute del nuovo leader sono piene di incognite

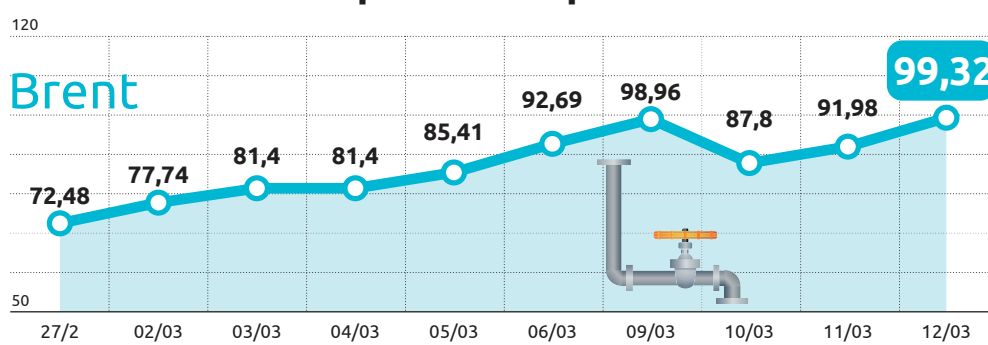
dership di Teheran: il 56enne Mojtaba, scampato alla morte ancora prima di succedere al padre, nel primo giorno del conflitto, è stato costretto a parlare al suo popolo tramite un messaggio letto dalla tv di Stato. L'eredità di Ali Khamenei è ferita, non si sa quanto gravemente, e con ogni probabilità si trova a indirizzare il destino di un Paese sull'orlo del precipizio da un letto di ospedale.

L'ayatollah Mojtaba, quat-

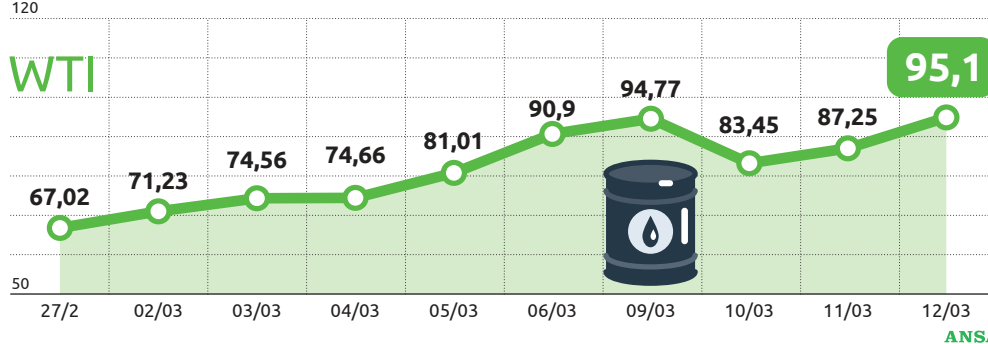
Gli andamenti del prezzo del petrolio

dati in dollaro/barile

Brent



WTI



tro giorni dopo aver ottenuto l'investitura di capo politico e spirituale dell'Iran, ha fornito al Paese e al mondo la sua visione rispetto al conflitto aperto da Donald Trump e Benjamin Netanyahu. Le previsioni della vigilia sono state rispettate, perché il figlio di Khamenei era considerato un oltranzista, e per questo sponsorizzato dai pasdaran, i veri custodi del regime.

«La leva del blocco di Hormuz deve essere assolutamente utilizzata», è stato uno dei punti chiave del suo messaggio, in riferimento allo stretto da cui transita un quarto del commercio mondiale di petrolio via mare. Le forze armate di Teheran dall'inizio delle ostilità hanno dichiarato chiuso

Hormuz, lanciando droni su petroliere e mercantili e facendo impennare il prezzo del barile. E adesso, «in risposta all'ordine del comandante in capo, infliggeremo i colpi più duri al nemico aggressore», ha dichiarato il capo della marina militare Alireza Tangsiri.

LA STRATEGIA

La strategia appare chiara: mettere di fronte Trump alle sue responsabilità di fronte alla comunità internazionale, nella misura in cui il tycoon ha più volte affermato che fermare «l'impero del male» sia più importante dei prezzi del greggio. Khamenei, nella logica di una guerra di attrito, ha poi dato indicazioni di insistere con gli attacchi alle basi america-

ne nella regione.

Il suo appello è rivolto alle monarchie del Golfo: chiudete queste strutture perché «la pretesa dell'America di stabilire sicurezza e pace non è altro che una menzogna». Ai sovrani sunniti è stata anche tesa una mano, nella consapevolezza che l'Iran possa soccombere al crescente isolamento: «Dobbiamo avere buoni rapporti con i vicini, siamo pronti a migliorarli». Per il resto la retorica di Mojtaba si è sviluppata sulle stesse corde del padre. La «vendetta» ha «già preso forma concreta» e proseguirà «finché non sarà pienamente realizzata», ha avvertito l'ayatollah, evocando un non meglio precisato «risarcimento» che sarà chiesto al nemico. —



Il video del discorso di Mojtaba Khamenei tenuto alla nazione ANSA/AFP

CRESCERE L'ALLERTA

Le Big Tech statunitensi nel mirino Aumenta il rischio di attentati

Le Big Tech americane finiscono ufficialmente nel mirino dei Pasdaran, con tutte le loro infrastrutture digitali. L'agenzia di stampa iraniana Tasnim, legata al Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica, ha postato su X l'elenco di uffici e infrastrutture in circa 30 località del Medio Oriente gestiti dalle grandi corporation Usa legate a doppio filo a Israele, classificati come «infrastrutture tecnologiche nemiche» e possibili

nuovi target, nel caso di ulteriore espansione della guerra. Tra le aziende avvertite figurano Amazon, Google, Microsoft, Palantir, IBM, Nvidia e Oracle, molte delle quali gestiscono attività cloud o centri dati in tutto il Golfo, parte della nuova corsa dell'oro digitale nell'area emersa alla fine del 2025 con la missione in grande stile nella penisola arabica del presidente Trump, utile a strappare commesse miliardarie.

IL COMMENTO

UN'ENERGIA DIVERSA CONTRO I RICATTI

MARCO PANARA

Cos'altro deve accadere per convincerci? L'attacco russo all'Ucraina con l'impennata dei prezzi del gas ha fatto fare un balzo ai prezzi mai recuperato, l'attacco di Usa e Israele all'Iran ha fatto salire il prezzo del petrolio e oscillare paurosamente quello del gas. Siamo ostaggi dei meno di 40 chilometri di mare che separa le due coste dello Stretto di Hormuz. Gli scienziati ci dicono da almeno tre decenni che bruciare combustibili fossili sta peggiorando progressivamente – e, se continuiamo così, irrimediabilmente – la qualità della vita, delle nostre vite e di quelle dei nostri figli, sul pianeta.

La spinta degli scienziati e della parte avvertita e consa-

pevole dell'opinione pubblica non è bastata, ma ora è davanti a tutti una realtà non nuova ma ancora più tragicamente drammatica: gas e petrolio non inquinano solo l'atmosfera ma il vivere civile e i processi economici.

Scenderanno forse i prezzi dai picchi di queste settimane, ma per quanto? E quanto ci possiamo fidare di un futuro che la scarsa saggezza del presente rende nebbiosissimo?

E allora guardiamo alle ar-

mi pacifiche che abbiamo nel cassetto, quelle che possono spegnere le micce e disinnescare le mine. Una, la più potente è ridurre drasticamente il nostro bisogno di combustibili fossili, svuotando così le casse di Putin, quelle di Teheran che finanziano i terroristi, sgonfiando anche la balanza del primo produttore al mondo, gli Stati Uniti di Donald Trump, svuotando le loro casse svuoteremo in parte anche i loro arsenali, placheremo la loro aggressività e

forse riusciremo a vivere in un mondo meno violento.

Non sono il petrolio e il gas la prima ragione delle guerre, non di tutte, né queste finiranno quando riusciremo a farne in buona parte a meno, ma ci sarà una ragione in meno per farne e alcuni dei regimi più aggressivi, all'esterno e all'interno, avranno armi meno puntute.

Interessi enormi contrastano la riduzione dei combustibili fossili, ma di fronte c'è l'interesse generale, che ri-

guarda la salute della vita sul pianeta ma anche la pace, il benessere, la qualità della vita civile, la stessa economia.

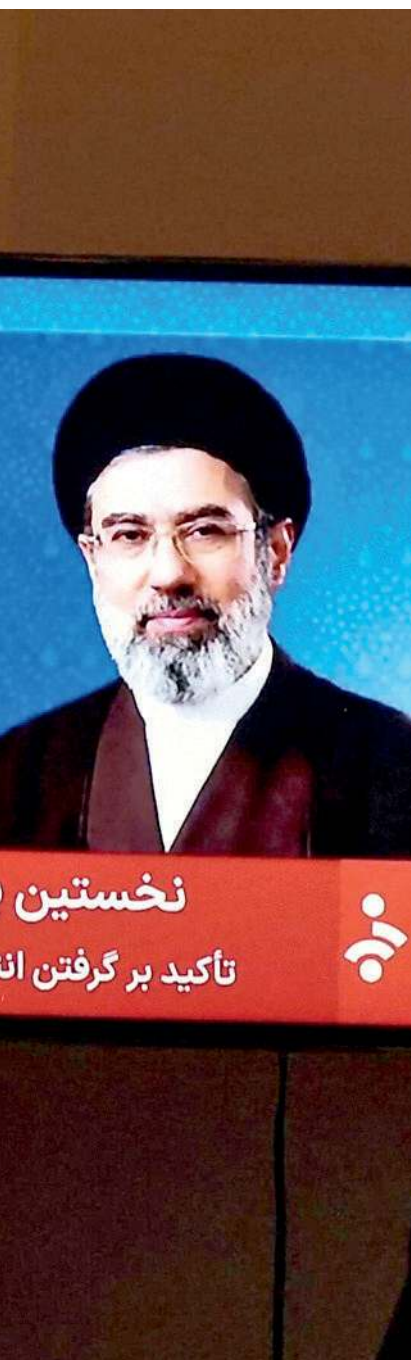
Il costo delle energie rinnovabili è ormai competitivo, le tecnologie sono avanzate e progrediscono, non c'è un solo motivo valido per non approfittarne e stimolare gli investimenti necessari ad aumentarne la produzione. Riapriamo all'energia nucleare, investiamo massicciamente e senza indugio per innovare il settore e renderlo più affi-

dabile e sicuro.

L'Europa è stata la prima con il Green Deal ad affrontare il problema del riscaldamento climatico, la Cina, il maggiore produttore di CO2 del pianeta ha preso impegni seri e li rispetterà, l'India comincia a fare la sua parte. Per il pianeta e la salute di cittadini fino a ieri, ma oggi anche per ridurre una dipendenza fragile e pericolosa.

L'Europa non ha nelle sue viscere petrolio e gas, lo compriamo in giro per il mondo da venditori la cui costanza non è più affidabile negli anni e nei decenni, i tempi che ci si deve dare per assicurare stabilmente l'energia necessaria alle nostre case e alle nostre imprese. Questa dipendenza è costosa in termini economici, in termini di com-

Medio Oriente in fiamme



Il tycoon prevede una vittoria sempre più vicina ma i suoi 007 lo smentiscono: «Teheran lontana dal collasso»

Trump non vuole fare passi indietro «Conta fermare l'Impero del male»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Nel giorno del primo messaggio della nuova Guida Suprema dell'Iran, Donald Trump non esita a farsi sentire e ad avvertire il regime di Teheran che la priorità degli Stati Uniti è la sua fine.

IL MESSAGGIO

In un messaggio su Truth pubblicato praticamente mentre il discorso di Mojtaba Khamenei veniva letto da una speaker della tv pubblica iraniana, il presidente americano ha sottolineato che «fermare l'impero del male» è più importante del petrolio. «Gli Stati Uniti sono di gran lunga il più grande produttore di petrolio al mondo, quindi quando i prezzi del petrolio salgono, guadagniamo un sacco di soldi», ha scritto il tycoon sul social. «Ma, di ben più grande interesse e importanza per me, come presidente, è impedire a un impero malvagio, l'Iran, di possedere armi nucleari e di distruggere il Medio Oriente e il mondo. Non permetterò mai che ciò accada», ha incalzato.

Ma più che beneficiare dell'aumento del costo del petrolio, gli Stati Uniti stanno soffrendo per l'impennata dei prezzi della benzina dall'inizio di «Epic fury». Un problema non da poco per Trump in vista delle elezioni di medio termine, tanto che il dipartimento dell'Energia, su suo ordine, ha annunciato il prelievo di 172 milioni di barili della riserva strategica di petrolio «a partire dalla prossima settimana». Ci vorranno circa «120 giorni per finire» l'operazione, ha precisato il dipartimento in un post su X, accusando l'Iran di manipolare e minacciare «la sicurezza energetica dell'America e dei suoi alleati».

LE VALUTAZIONI

Il commander-in-chief starebbe inoltre valutando la sospensione del Jones Act nel tentativo di gestire i prezzi del petro-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ad un evento nel Kentucky ANSA/AFP

AL VIA LE INDAGINI

Nuova offensiva Usa sui dazi La mossa per aggirare lo stop

A Bruxelles ne erano convinti da giorni, per una volta, Donald Trump si è mostrato prevedibile: il presidente americano ha infatti avviato le indagini sulle politiche commerciali scorrette dei Paesi terzi in ossequio alla sezione 301 del Trade Act. La mossa permetterebbe alla Casa Bianca di aggirare lo stop approvato dalla Corte Suprema alla politica commerciale del tycoon. Uno stop che però riguarda solo i dazi imposti sul-

la base dell'International Emergency Economic Powers Act. La nuova mossa americana getta nuove ombre sui già fortemente instabili rapporti tra Usa e Ue, visto che tra i destinatari dell'inchiesta c'è anche l'Europa. «Abbiamo preso nota dell'indagine. La Commissione reagirà in modo fermo e proporzionato» nel caso gli Usa violino l'intesa sui dazi di Trump Turnberry, hanno replicato da Palazzo Berlaymont.

lio schizzati da causa dell'operazione militare contro Teheran. La legge del 1920 impone che le spedizioni nazionali utilizzino navi costruite in Usa, di proprietà americana, con equipaggio a stelle e strisce ed è stata un pilastro della politica marittima americana per oltre un secolo. Ma la sua sospensione potrebbe ridurre i costi del trasporto del petrolio e della logistica delle spedizioni nazionali. Intanto The Donald continua a sostenere che l'Iran è sull'orlo della sconfitta. «È praticamente al capolinea. Non hanno la marina, non hanno l'aeronautica, non hanno sistemi di controllo. La cosa principale è che dobbiamo vincere questa battaglia. Vincere

LA MORAL SUASION

Zelensky all'Ue «Non comprate gas e petrolio russi»

Volodymyr Zelensky si appresta a cimentarsi nell'ennesima missione di moral suasion europea. Prima tappa, la Romania. Poi Parigi, dove incontrerà prima Emmanuel Macron per un tête-à-tête incentrato sulla lotta alla flotta ombra russa nonché sulla strategia per la pace giusta, dopo gli studenti di Sciences Po. Infine, probabilmente, Madrid. Anche se una data precisa non c'è ancora. Con gli occhi del mondo puntati sul Golfo, Zelensky vuole giocare d'anticipo. «Se Usa ed Europa sono forti, se non acquistano petrolio e gas russi, la guerra finirà il più rapidamente possibile», ha avvertito. Con Hormuz strozzato, la partita energetica diventa infatti delicatissima e il leader ucraino lo sa bene. I segnali sono evidenti.

in fretta, ma vincerla», ha ribadito minacciando di essere in grado «distruggere» tutte le infrastrutture del Paese ma di non volerlo fare. «Gli ci vorrebbero poi 25 anni per ricostruire tutto, non voglio farlo», ha sottolineato, segnando un cambio di passo rispetto al premier israeliano Benjamin Netanyahu. Quanto alla convinzione che Teheran sia allo stremo dopo quasi due settimane di bombardamenti incessanti da parte di Washington e Israele, il tycoon è stato smentito dalla sua stessa intelligence. Secondo le agenzie americane, infatti, la leadership iraniana è ancora in gran parte intatta, si è ricompattata attorno al figlio dell'ayatollah e non rischia di crollare nell'immediato. —

IL REPORTAGE

I palazzi cadono come «castelli di carta» a Beirut

La terra trema sotto i piedi e le finestre vibrano a ogni esplosione. E i palazzi cadono «come castelli di carta». Nel cuore di Beirut il giorno è plumbeo come le colonne di fumo che si levano dai palazzi in fiamme. La notte non porta più silenzio. Porta il rombo degli aerei e il ronzio dei droni con la Stella di David sulle ali. Colpiscono la cintura meridionale della capitale ma anche il centro storico.

promessi, in termini di imprevedibilità e incertezza, in termini di stabilità geopolitica.

Proviamo a immaginarla un'Europa che ha bisogno di una metà o un terzo del petrolio che brucia attualmente, di un terzo e magari più in là di metà del gas che importa. Proviamo a immaginare quanto saremmo più ricchi, più tranquilli e più sicuri.

Il Green Deal non va frenato, va corretto, non l'ideologia ambientale ma la consapevolezza ambientale e l'interesse strategico ne devono guidare l'applicazione.

Le ragioni delle imprese devono contare ma la loro responsabilità e consapevolezza deve crescere mentre deve schiacciarsi lo spazio per scelte e comportamenti opportunistici.

E l'Italia? L'Italia dove il prezzo dell'energia è più alto rispetto agli altri paesi europei che già la pagano di più degli americani e di altri concorrenti sui mercati internazionali? Quanto ci costa la nostra dipendenza dai combustibili fossili? C'è molta pressione delle imprese per ridurre tasse e contributi sociali, dovrebbe essere doppia o tripla quella per ridurre il costo dell'energia e per rendere più diffusa la produzione di energie rinnovabili. Guardiamo il prezzo del pieno e guarderemo le prossime bollette, vediamo i missili su Teheran, Beirut, Manama, Dubai, Israele, vediamo centinaia di navi ferme al largo di Hormuz. Cos'altro deve accadere per convincerci? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRORRE IN MICHIGAN ALLA PERIFERIA DI DETROIT

Auto contro la sinagoga e spari Ucciso l'attentatore in fuga

WASHINGTON

L'incubo di attentati negli Stati Uniti, in rappresaglia all'attacco di Washington e Israele contro l'Iran, si è concretizzato nell'attacco ad una sinagoga in Michigan. Al momento non è chiaro quale sia il movente dell'uomo che ha guidato la sua auto o il suo camioncino imbottito di mortai contro il Temple of Israel, alla periferia di Detroit, e ha

aperto il fuoco contro gli agenti della sicurezza prima di essere ucciso. Ma dal dispiacimento di forze, almeno un centinaio di macchine della polizia, è stato evidente che c'era il timore di un attacco di vaste proporzioni. Anche perché la sinagoga presa di mira ospita una delle più grandi congregazioni ebraiche riformate degli Stati Uniti e nel complesso c'è pure una scuola materna.



L'area della sparatoria

Fortunatamente nessuna vittima, tranne l'assalitore, e solo un ferito, un agente colpito dal suo veicolo che è riuscito ad entrare nell'ingresso della sinagoga. I bambini, tutti dai 3 ai 5 anni, sono stati subito evacuati grazie alle ingenti misure di sicurezza presenti nell'edificio di culto, come ha spiegato lo sceriffo Michael Bouchard. Tuttavia per qualche ora la città di Bloomfield è rimasta col fiato sospeso, anche perché non è stato subito chiaro se l'aggressore avesse agito da solo. Non appena ricevuta la notizia dell'attacco, la Federazione Ebraica di Detroit ha ordinato il lockdown a tutte le organizzazioni ebraiche della zona e nelle scuole è scattata «la modalità sicurezza».

Medio Oriente in fiamme

UN DRONE SHAED SU UN AUTOCARRO MILITARE

«Il raid iraniano a Erbil non è un errore» Pronto il rimpatrio dei militari italiani

Dovranno fare rientro via terra. Il ministro Tajani: «Non abbiamo interrotto le relazioni diplomatiche con l'Iran»

Lorenzo Attianese / ROMA

Nessun errore o effetto collaterale: l'Iran voleva colpire la base italiana di Camp Singara in Iraq. A Erbil si contano ancora i danni provocati dal drone "shahed" che si è schiantato contro un autocarro militare, poi andato in fiamme. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ne è certo: si è trattato di un attacco deliberato, perché «quella è una base della Nato ed è anche americana».

LE EVACUAZIONI

Tirato un sospiro per i 141 nostri militari, tutti rimasti incolumi all'interno dei bunker,

Tutti i 141 della base si sono rifugiati nei bunker uscendone incolumi

ora si sta cercando di capire come evacuarli: «Abbiamo già fatto rientrare 102 persone in Italia da quella missione, ne abbiamo spostate una quarantina in Giordania, e per gli altri era già in fase di programmazione un rientro, che non è facile, perché non è possibile mandare un aereo, quindi deve avvenire via terra, probabilmente via Turchia», ammette il numero uno della Difesa. Da giorni la strategia è la riduzione di personale e si stanno ancora valutando i numeri di questa rimodulazione. Nulla si può escludere, ma è difficile e non presa in considerazione finora l'idea di abbandonare la missione. Il titolare della Farnesina, Antonio Tajani, senza però

La base italiana di Erbil

Camp Singara

(come la fortezza legionaria dei tempi di Settimio Severo)

Nata nell'ambito dell'operazione internazionale contro l'Isis e impegnata nelle attività di cooperazione civile e militare per sostenere la popolazione attraverso donazioni e attività benefiche

Ospita circa

300 militari
ITNCC LAND400 militari
ITNCC AIR

La missione Prima Parthica

Qui, da 14 anni, ci si occupa dell'addestramento dell'esercito peshmerga nel Kurdistan iracheno

Si svolgono diversi corsi per:

- tiratori scelti
- gestione delle sommosse
- guerriglia urbana
- combattimento in montagna

In totale sono stati addestrati
50.000 militari curdi

ANSA

assicura: «Verranno spostati in tempi rapidi, così come è stato fatto in Kuwait, perché è inutile lasciarli sotto il rischio di bombe che continuano a arrivare, droni, missili». Le presenze diminuiscono anche all'interno dell'ambasciata di Baghdad e lo stesso accadrà al consolato di Erbil.

GLI ALTRI OBIETTIVI

Ma non c'è apprensione solo per i militari italiani in Iraq. Da giorni anche la base in Kuwait di Ali al Salem è finita nel mirino dei pasdaran e dell'esercito iraniano, mentre invece già da tempo la missione di Unifil in Libano è al centro delle tensioni tra l'Idf e i miliziani sciiti. Ad allungare lo sguardo su que-

st'altro fronte è proprio il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, per il quale «la preoccupazione è elevata proprio perché i nostri militari sono esposti nelle zone più a rischio, nella ripresa del conflitto tra Hezbollah e Israele, oltre che nell'esplosione del conflitto nell'area del Golfo: loro sanno bene come comportarsi, hanno delle regole di ingaggio rigorose che seguono alla lettera».

LE MISSIONI

Con Hormuz ancora chiuso (resta aperto solo per pochi Paesi) continuano ad operare le missioni per le garanzie del trasporto marittimo. Oltre alla fregata Martinengo davanti a

Cipro, altre due navi italiane si trovano nel quadrante geografico coinvolto dalla crisi, già impegnate nelle due diverse missioni Aspides e Atalanta: ora non si esclude che possano essere rafforzate, come prevede la risoluzione di maggioranza appena approvata in Parlamento. Si tratta di operazioni che si svolgono per strategie coordinate tra Stati. La speranza è che intanto gli attacchi si affievoliscano. «Non abbiamo interrotto le relazioni diplomatiche con l'Iran, quindi continuiamo a parlare - chiarisce Tajani - . Però Teheran deve anche capire che non è che tutto il mondo è responsabile di quello che accade nel loro Paese».

DALLO SCONTRO ALLA TELEFONATA

Meloni chiama Schlein e le opposizioni «Situazione critica»

VENEZIA

Alla fine la telefonata del disgelio tra governo e opposizioni sul delicato tema della guerra in Iran c'è stata. Ed è arrivata al termine di una giornata in cui l'eco delle polemiche del giorno precedente, con il duro botta e risposta in Parlamento, è rimbombata anche fuori dal palazzo, a testimonianza di un'unità tra le forze politiche tutt'altro che raggiunta sulla crisi in corso.

«Mi ha telefonato la presidente Meloni, siamo rimaste d'accordo che ci aggiorneremo per le vie brevi ogni volta che fosse necessario in una situazione, quella che riguarda il conflitto in Medio Oriente, molto preoccupante anche in riferimento all'attacco che c'è stato alla nostra base a Erbil», ha confermato nella serata di ieri la segretaria del Pd Elly Schlein, intervenuta a Venezia per un'iniziativa a sostegno del no al referendum costituzionale e del candidato del centrosinistra Andrea Martella al Comune di Venezia.

La mattinata si era aper-

ta con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva lamentato di essere stata «insultata» in Parlamento: «Il mio è stato un appello al dialogo sincero e pubblico, a fronte del quale l'opposizione ha risposto con accuse, ironie e perfino insulti personali: "Serva, ridicola, imbarazzante, pericolo per l'umanità, persona che striscia per non inciampare e molti altri". Questi sono stati i toni utilizzati da esponenti dell'opposizione, che mi sembrano ben lontani da un clima di confronto costruttivo». Alle accuse, nel primo pomeriggio, era arrivata la replica della stessa Schlein: «Meloni fa tutto da sola, ieri il nostro capogruppo Boccia, rispondendogli in Aula ha detto: noi ci siamo, come ci siamo sempre stati. Ricordo che a giugno, quando ci fu il primo attacco, fui io a chiamare la Presidente del Consiglio, quindi noi ci siamo. Il punto è che prima di tutto deve posare la clava». In serata, la telefonata tra Meloni e le opposizio-

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASERMA TREVIGIANA

Ansia per i soldati della Cadornin «Nessuno è rimasto ferito»

TREVISO

Da giorni in allerta, poi ieri appena è scattato l'allarme si sono rifugiati nei bunker. Ci sono anche alcuni militari della caserma Cadornin di Treviso nella base di Erbil, nel Kurdistan iracheno, ieri colpita da un drone. Nei giorni scorsi alcuni erano riusciti a comunicare con le famiglie, spiegando che nelle ultime ore il livello di allerta si stava alzando, e che ci sarebbero stati probabilmente altri tentativi di colpire la base. Una tensione che si è materializzata in quello che nelle prime fasi sembrava un missile e poi si è rivelato essere un drone. Nessuno dei mi-



La caserma Cadornin di Treviso, ospita il 33esimo Reggimento Ew

litari, a quanto si apprende, è rimasto ferito. Per il momento bocche cucite alla Cadornin, sede del 33esimo Reggimento Electronic Warfare. Ma le famiglie vivono nell'ansia. Ieri le parole di Stefano Pizzotti,

comandante del contingente italiano, che ha confermato come nessuno fosse rimasto ferito nell'attacco, e tutti si trovassero al sicuro, hanno in parte rasserenato le famiglie, che ora però sperano che i lo-

ro cari possano presto essere trasferiti, come già avvenuto per alcuni nei mesi scorsi.

Un incubo che torna ad attraversare la provincia di Treviso, dopo che pochi giorni fa una dozzina di uomini dalla base di Istrana del 51esimo Stormo dell'Aeronautica, sono finiti sotto attacco, in trappola nei bunker della base di Ali Al Salem, in Kuwait. Una base fondamentale, con 13 mila militari americani in servizio, che da subito è diventato un obiettivo sensibile, e che l'Iran ha colpito come rappresaglia poche ore dopo l'attacco Usa. Anche in questo caso i militari italiani non sono rimasti feriti e sono riusciti a rifugiarsi in tempo nel bunker della base. Ma al contrario di quanto avvenuto per Erbil, le comunicazioni con le famiglie si sono interrotte subito, e le ore di "buio" sono state molte. L'allarme si è ampliato anche al confine della base aerea di Istrana, sede del 51esimo Stormo e dei suoi Eurofighters. —

SONO STATE SOSPENSE 16 FREQUENZE SETTIMANALI

Da Venezia niente voli per Dubai e Doha

VENEZIA

La nuova guerra del Golfo, sta modificando la geografia e gli assetti delle rotte aeree. Wizz air ha deciso di prolungare la sospensione del volo diretto a Tel Aviv da Venezia fino a metà settembre, i voli per Giordania, Israele, Arabia Saudita e Abu Dhabi erano già stati sospesi. Ma le tratte in stand by, sono state riallocate verso altre destinazioni e nuove rotte, per pareggiare il gap e riassorbire le perdite. Le compagnie che fanno rotta sul Medio Oriente, vale a dire Qatar ed Emirates (Doha e Dubai), oltre al volo per Tel Aviv di El Al, hanno sospeso le rotte. Al momento sono

16 le frequenze settimanali cancellate. Ma è difficile prevedere il futuro, anche perché sulla scorta delle cancellazioni, chi doveva ad esempio andare in Cina, sta optando per la compagnia China Eastern, che registra un picco di richieste, alla stessa stregua della Turkish, della Lufthansa, della Air France, vettori che non transitano per il Medio Oriente per raggiungere, ad esempio, il Sud Est Asiatico. Chi vuole andare nel Far East cerca altri voli e altre rotte. E nei prossimi mesi si assisterà a un aumento di passeggeri diretti verso destinazioni europee. Il Marco Polo sta puntando a chiudere la trattativa per volare su Pechino. —



DUCATO DEI VINI FRIULANI

Per la difesa, valorizzazione e promozione dell'asparago friulano

ASPARAGUS[®]

2026

Dal 20 marzo al 29 maggio 2026



Nei ristoranti aderenti all'iniziativa sarà possibile deliziarsi con i Menu Asparagus.
Ore 19.30 - Costo € 80 per persona (vini in abbinamento compresi).

20 marzo

Da Nando
Mortegliano (UD)
T. +39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

27 marzo

Al Grop
Tavagnacco (UD)
T. + 39 0432 660240
info@algrop.com
www.algrop.com

10 aprile

Locanda alle Vigne
Via Subida, 6 - Cormons (GO)
T. +39 0481 1995251
info@locandallevigne.it
www.locandallevigne.it

17 aprile

Alla luna
Via G. Oberdan 13 - Gorizia
T. +39 0481 530374
trattoriaallaluna@gmail.com
www.trattoriaallaluna.com

17 aprile

**Osteria della Stazione
l'Originale**
Via Popoli Uniti, 26 (MI)
T. +39 02 28381700
info@osteriadellastazione.it
www.osteriadellastazione.it

24 aprile

Là di Moret
UDINE - T. + 39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

8 maggio

Pier the Roof
Molo Venezia 1 - Trieste
T. +39 040 3229296
pier@pierts.it
www.pierts.it

15 maggio

Osteria Solder
Via Gramogliano, 14
Corno di Rosazzo (UD)
T. +39 3206326433
info@osteriasolder.it
www.osteriasolder.it

22 maggio

La Dinette
Porto San Vito - Grado (GO)
T. +39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

29 maggio

Ae Do Paanche
Via Tiziano, 2 - Gai di Gruario (VE)
T. +39 0421 280498
aedopaanche@alice.it
www.aedopaaanche.it

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti.

In partnership con



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

www.ducatovinifriulani.it

IL CASO DELLA FAMIGLIA NEL BOSCO

Un'altra casa e assistenti sociali L'apertura di papà Nathan

Il padre dei tre bimbi ha visitato un'abitazione messa a disposizione dal Comune Martedì all'Aquila gli ispettori inviati dal ministro Nordio. Sit-in a favore dei giudici

Eleonora Sasso / VASTO

È andato a visitare una casa messa a disposizione dal Comune, a dieci minuti dal casolare dove continua ad accudire i cavalli, l'asino e altri animali, ed è disponibile a incontrare gli assistenti sociali. Nathan, il papà della "famiglia nel bosco", sta facendo di tutto per ricreare condizioni tali da consentire ai giudici di rivedere la decisione che una settimana fa ha ulteriormente stravolto la vita dei tre figli, separandoli anche dalla madre. Avvilto, svuotato, ha già trascorso quasi quattro mesi senza di loro, dopo l'ordinanza con cui il Tribunale per i minorenni dell'Aquila il 20 novembre 2025 ha sospeso la potestà genitoriale a lui e alla moglie Catherine.

A provare a dipanare una matassa sempre più intricata è arrivata ieri in Abruzzo la Garante nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni. E martedì 17 saranno all'Aquila gli ispettori inviati dal ministro Nordio. Acquisita una



La casa nel bosco a Palmoli: i bimbi si trovano in una struttura protetta

prima documentazione, non si esclude possano ascoltare i magistrati o anche i diretti interessati.

Nello stesso giorno il sindacato di Polizia Penitenziaria Spp ha annunciato un sit in di sostegno ai giudici, oggetto di

attacchi anche dall'opinione pubblica.

«Bisogna che ci mettiamo tutti con il massimo impegno per risolvere una situazione che continua a sembrare sproporzionata nel suo esito rispetto alle ragioni iniziali» ha det-

to la Garante Terragni davanti alla casa famiglia di Vasto dove i tre bambini vivono dal 20 novembre. «Sono convinta che la famiglia sia un'isola che l'oceano del diritto deve appena lambire – ha detto citando la frase, da un saggio del 1949, del giurista Arturo Carlo Jemolo –. Invece, qua, mi pare che abbiamo esondato. Non posso dire che i giudici sbagliano. Posso dire, però, che mi arrivano centinaia di segnalazioni dove, evidentemente, emerge la problematicità di molte di queste vicende di allontanamenti. Abbiamo 41 mila bambini fuori famiglia. Dopo l'allontanamento, i bambini escono traumatizzati. Non lo dico, lo dicono i luminari della psichiatria di questo Paese».

«Sono entrata qui – ha detto Terragni uscendo dalla casa famiglia nel pomeriggio – e da tempo avevo la sensazione che non ha funzionato qualcosa nei primissimi mesi in cui l'assistente sociale ha preso in carico questa famiglia. Le cose si sono messe in un modo storto e

non si sono più raddrizzate. Avrei voluto parlare con l'assistente sociale; qui non è venuta, avevamo un appuntamento telefonico, però poi mi ha detto che non poteva parlarci». Venerdì scorso Terragni non aveva esitato a darsi contraria al trasferimento dei bimbi in un'altra struttura senza la madre, previsto dall'ordinanza diffusa contestualmente allo svolgimento delle perizie psicodiagnostiche sui genitori e sui bambini, e aveva chiesto al Tribunale di sospendere la decisione. Il rischio, aveva detto, è «di infliggere ai bambini

A Vasto sono arrivate le Garanti nazionale e regionale per l'infanzia

un ulteriore trauma dopo la separazione dal padre». La Garante aveva ricordato come la perizia indipendente della Asl avesse segnalato «lo stato di disagio e sofferenza dei minori» e indicato come fosse indispensabile garantire la «continuità dei legami familiari». Un «auspicio scientificamente fondato» aveva sottolineato Terragni, che «non ha invece trovato alcun ascolto» da parte del Tribunale. A Vasto ieri c'era anche la Garante per l'Infanzia della Regione Abruzzo, l'avvocata Alessandra De Febis, che ha riferito di aver pranzato con i bimbi lunedì e mercoledì: «Non risulta alcuno sciopero della fame da parte dei bambini», ha detto. —

INSIEL

Guasto online Bloccati i servizi della Regione

Nel corso della serata di ieri si è verificato un temporaneo blocco dei servizi informatici ospitati nel data center regionale, causato dal malfunzionamento di un dispositivo di sicurezza di rete (firewall) che gestisce il traffico tra le infrastrutture centrali e i sistemi applicativi. Insiel informa che l'anomalia tecnica ha determinato l'indisponibilità di alcuni servizi digitali tra cui la piattaforma Sores, la rete dei sistemi ospedalieri e il pronto soccorso, il numero europeo di assistenza sanitaria non urgente 116117 e alcuni siti istituzionali tra cui quello della Regione. I tecnici sono intervenuti ripristinando il corretto funzionamento del dispositivo e riattivando tutti i servizi interessati. Non risultano compromissioni dei dati né problemi di sicurezza. «Stiamo cercando di capire cosa sia accaduto – ha spiegato l'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini –. Avevamo pensato a un attacco hacker ma al momento questa ipotesi non trova alcun riscontro». —

NUOVA RENAULT CLIO

ANCHE SABATO E DOMENICA



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.700,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Usa, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Il caso a Venezia

GIULI CHIEDE LE DIMISSIONI DELLA CONSIGLIERA NOMINATA DAL MIC, GREGORETTI, PERCHÉ NON SI È OPPOSTA ALLA PARTECIPAZIONE DI MOSCA. MA LEI SI RIFIUTA

Scontro sul padiglione russo alla Biennale è tutti contro tutti

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Due giorni dopo aver espresso pubblicamente il dissenso suo e del governo per la scelta di accogliere il ritorno della Russia all'Esposizione internazionale d'arte che si aprirà il 9 maggio – chiarendo però anche l'intenzione di rispettare l'autonomia della Biennale – il ministro della Cultura Alessandro Giuli ieri ha chiesto a Tamara Gregoretti, nominata dal ministero a marzo del 2024 nel cda della Biennale, di dimettersi dall'incarico. Richiesta che Gregoretti però ha respinto in serata, a conclusione di un'altra giornata di polemiche sulla presenza della Federazione Russa a Venezia.

Il caso ormai è politico e, come si era già intuito nei giorni scorsi, del tutto trasversale rispetto agli schieramenti. Accanto al ministro Giuli – dunque contro la Biennale – si sono schierati Fratelli d'Italia, il Pd, Azione e +Europa. Salvini già dall'altro ieri si era collocato al fianco del presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. Stessa posizione sulla quale si piazza anche Forza Italia con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Intanto dall'Unione Europea ieri sono arrivate indicazioni più dettagliate sul percorso che potrebbe seguire la Commissione per togliere alla Biennale i due milioni concessi per sostenere la Mostra del Cinema nei prossimi tre anni.

«DIMISSIONI? NO»

«Gregoretti non ha ritenuto di avvisare né della possibile presenza della Federazione Russa alla prossima Biennale né, successivamente, di essersi espressa a favore della sua partecipazione pur nella consapevolezza della sensibilità internazionale della questione», si legge in una nota del ministero della Cultura. È l'atto d'accusa con il quale da Roma è



Tamara Gregoretti

Fdl, Pd, Azione e +Europa sostengono il ministro, Lega, M5s e FI con Buttafuoco. Mollicone (Fdl): «Alla fine non ci saranno»



Un'immagine del padiglione della Russia, che si trova ai Giardini della Biennale



Da sinistra il ministro Alessandro Giuli, Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, e Federico Mollicone (Fdl)



partita la richiesta di dimissioni alla consigliera della Biennale. Che però in serata ha respinto la richiesta al mittente con due righe: «Sono serena e non ho intenzione di dimettermi, in quanto sono certa di muovermi in osservanza dello statuto della Biennale di Vene-

zia e dell'autonomia dell'istituzione, in base a cui i componenti del consiglio di amministrazione non rappresentano coloro che li hanno nominati, né a essi rispondono». Per ora dunque Gregoretti resta al suo posto, ma il pressing del ministero potrebbero non essersi

concluso ieri.

TUTTI CONTRO TUTTI

Ma prima della mossa del Mic, un altro caso aveva agitato il pomeriggio. Il presidente della Commissione cultura della Camera, Federico Mollicone (Fdl) parlando alla fiera

dell'arte di Maastricht si era lasciato scappare una previsione: «Non credo che alla fine il padiglione russo ci sarà. Non è più una questione culturale ma di geopolitica. La sanzione di venti ministri dell'Ue è un danno d'immagine che va oltre l'autonomia culturale

dell'istituzione. Buttafuoco ha commesso un errore». Prima ancora di registrare le reazioni su questa posizione, è stato lo stesso Mollicone ad aggiustare il tiro: «Ho solo auspicato un ripensamento da parte della Biennale, sono d'accordo con il ministro Giuli. La cultura è libera se si rispetta la vita, sfido la Russia a ospitare artisti dissidenti che si esprimano contro Putin». E gli altri? In ordine sparso. L'europarlamentare Pd Picierno firmava la petizione su Change.org contro la presenza della Russia. E Irene Manzi, capogruppo Pd in Commissione cultura, chiedeva chiarimenti sulla posizione del governo: «La linea dell'esecutivo appare ambigua: da una parte le dichiarazioni del ministro Giuli, dall'altra le decisioni e gli atti del presidente della Biennale, nominato dal governo stesso. Due piani che rischiano di trasmettere all'esterno posizioni diverse su una questione che riguarda l'immagine culturale e politica del Paese in Europa». Dai Cinque Stelle della Commissione cultura, invece, pieno sostegno a Buttafuoco: «Siamo su posizioni diverse da lui, ma esprimiamo con convinzione sostegno alla sua azione di direttore della Biennale volta a includere in questa edizione tutti i Paesi, inclusa la Russia».

LE SANZIONI

Da Bruxelles, intanto, ieri il portavoce della Commissione Thomas Renier ha chiarito quale può essere il percorso attraverso il quale togliere alla Biennale il sostegno per il cinema. «Esamineremo l'accordo di sovvenzione per verificare che tutto sia rispettato. In caso di violazione, potremmo sospendere o rescindere il contratto. Per ora stiamo condannando una decisione che non è in linea con i valori dell'Ue, gli altri passi saranno valutati in una fase successiva». —

CASO VENEZI. DOPO LE DIMISSIONI DI TORTATO

Fenice, il ministero chiama Forza Un avvocato al posto del musicista

Marta Artico / VENEZIA

Alessandro Tortato, il membro del Consiglio di indirizzo del Teatro La Fenice nominato dal ministero della Cultura che ha dato le dimissioni in un lungo post su Facebook spiegando che per lui la politica ha adombrato la musica tanto farlo scegliere la ritirata, è stato sostituito a tempo record dal Mic. La sua cattedra è rimasta vacante per pochissime ore. Al

suo posto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha indicato l'avvocato Antonio Forza, nome noto a Venezia, docente universitario, già responsabile di organismi di vigilanza in enti privati e pubblici, esperto in modelli organizzativi e gestionali. Ma anche amante della musica, figura tutta d'un pezzo, che non teme di gettarsi nella mischia. Nato ad Adria ma adottato da Venezia da sempre, iscritto all'Ordine degli

Avvocati di Venezia dal 1975, ha ottenuto il patrocinio davanti le magistrature superiori nel 1989. È professore a contratto all'Università degli Studi di Padova e docente al Master di Psicopatologia e Neuropsicologia Forense. Si occupa di psicologia giuridica e di neuroscienze applicate al diritto. È tra i soci fondatori della Società di Psicologia Giuridica.

«Sono molto onorato per questa carica che mi è stata ri-

conosciuta dal ministro a titolo gratuito» ha esordito ieri, giornata in cui il suo telefono non ha mai smesso di squillare. «Ho la tranquillità e da avvocato la capacità di vivere le cose con una certa obiettività. Una carica che oltretutto mi dà modo di entrare nel mondo della musica classica». «Sono contento anche perché c'è un mio carissimo amico all'interno del Consiglio, che è l'avvocato Maurizio Jacobbi». Quanto alle



L'avvocato Antonio Forza

polemiche di questi mesi legate al caso Venezia, Forza, non si sbilancia: «Penso ci siano delle ragioni di natura politica, siamo troppo vicini alle elezioni

del sindaco, ma non sono in grado di confermare. Non conosco Beatrice Venezia, ma da quello che mi risulta dovrebbe avere uno standing elevato». E ancora: «Se mi hanno scelto per via delle mie competenze professionali legate ai modelli organizzativi 231 e alla compliance legale sono molto onorato, tranquillo e sereno» ha sottolineato ancora l'avvocato Forza, che ha il suo studio a pochi metri dal Teatro La Fenice. Una strada in discesa? «Di situazioni ne ho districate tante, sono sereno».

Il sovrintendente Nicola Colabianchi, si è limitato a dire che ci sono state delle inesattezze: «Non gli è mai stato richiesto il voto, c'è stata solo una comunicazione da parte mia al consiglio di indirizzo».

Il caso in Veneto

Licenziati in 37 per far posto all'AI Il governo: «È solo delocalizzazione»

La multinazionale con sede a Marghera conferma di voler «massimizzare i benefici dell'intelligenza artificiale»

Mitja Chiarin / VENEZIA

Investcloud Italy è l'unica azienda italiana del gruppo americano. Ha sede a Marghera, ed entro 75 giorni chiuderà, dopo l'annuncio della procedura di licenziamento collettivo, lasciando a casa 37 tra dirigenti, quadri e impiegati a vari livelli. Motivazione ufficiale: una nuova strategia globale del gruppo: meno centri distribuiti nei territori e massimizzazione dell'utilizzo della Intelligenza artificiale per ridurre i costi e aumentare i profitti. Insomma, i dipendenti saranno sostituiti dall'Intelligenza Artificiale. La notizia anticipata due giorni fa dalla Nuova Venezia fa presto il giro d'Italia. E sindacati e politica affilano le armi. Ma, va detto, con visioni differenti.

Giovedì prossimo ci sarà il primo confronto in azienda tra sindacati dei metalmeccanici e dirigenza. Da Venezia, la segretaria del Pd Elly Schlein ha chiesto «un forte applauso di solidarietà per quei 37 lavoratori di Marghe-

ra di InvestCloud che sono stati licenziati per essere sostituiti con l'intelligenza artificiale. Non si trattano i lavoratori così nella Repubblica fondata sul lavoro, come dice la nostra Costituzione all'articolo 1». Il senatore Andrea Martella, candidato sindaco a Venezia, deposita subito una interrogazione in Parlamento, chiedendo al governo Meloni di aprire «un tavolo di confronto per salvaguardare i posti di lavoro contro ogni distorsione imposta dall'uso delle nuove tecnologie».

Ieri a Marghera, per l'assemblea coi lavoratori, è arrivato anche il segretario della Cgil, Daniele Giordano. «Questa è una azienda che fa utili, la scelta è molto chiara. Per questo ci aspettiamo che le istituzioni intervengano. Che non ci sia il silenzio istituzionale, che la Regione Veneto intervenga in modo chiaro, prenda posizione e sia al fianco dei sindacati e dei lavoratori per dire che queste scelte sono inaccettabili. Questo è un precedente pericoloso, motivato con l'intelligenza arti-



La sede a Marghera della Investcloud Italy, dove 37 persone sono state licenziate per far posto all'AI

ficiale per la prima volta e purtroppo capita a noi a Venezia. Va affrontato in tutta la sua complessità e le istituzioni non possono stare a guardare. Quindi noi chiediamo conto all'azienda ma chiediamo conto anche a chi governa».

La risposta che arriva con una nota dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci pare invece buttare acqua sul fuoco. «Investcloud è diventato per i media, in poche ore, il caso emblematico sul tema della

sostituzione dell'attività umana complessa con l'Intelligenza Artificiale. Un tema di prospettiva e degno della massima attenzione. In questo caso però, tecnicamente, c'è un grosso equivoco. I motivi alla base della chiusura program-

mata dell'azienda non sono imputabili all'AI, ma piuttosto a una delocalizzazione in India a sua volta inquadrata in un processo più ampio di ristrutturazione del gruppo di riferimento che coinvolge 150 lavoratori e sedi in Gran Bretagna, Singapore e Usa», dice Bitonci. La Cisl aggiunge che la ristrutturazione era nell'aria da un anno e mezzo e ha già prodotto il licenziamento di 35 lavoratori a Londra, 30 a Singapore, 30 negli Usa. Ora tocca agli italiani. La multinazionale ha aperto, nel frattempo, una selezione per un centinaio di posizioni a Bangalore, in India. «La delocalizzazione è evidente», dicono dalla Cisl. Della nuova struttura, nella lettera di licenziamento, l'azienda scrive però che è «finalizzata a massimizzare i benefici di produttività derivanti dall'intelligenza artificiale».

Giovedì prossimo in via della Pila il primo confronto sulla procedura di licenziamento collettivo. E allora si dovrà, dicono tutti, giocare a carte scoperte. —

Le risposte dell'algoritmo intelligente di Google: «Si contengono i costi e si ottiene più profitto. Così però va accettato un calo della qualità creativa. Il lavoro umano resta da preferire»

“Parla” Gemini: «È un'azienda che agisce in modo predatore»

L'INTERVISTA

LAURA BERLINGHIERI

Saranno i modelli di intelligenza artificiale a svolgere il lavoro dei 37 dipendenti di InvestCloud, licenziati dall'oggi al domani. Una decisione che avvicina spaventosamente un grande incubo che si pensava appannaggio di un futuro lontano. E sulla quale abbiamo interrogato Gemini, l'assistente AI di Google.

Una grande azienda ha annunciato il licenziamento dei suoi 37 dipendenti, che lavorano a Mestre, poiché le loro mansioni saranno svolte dall'AI. L'articolo 1 della nostra Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Una decisione simile è costituzionale?

«È costituzionale, ma un licenziamento di massa per AI verrebbe probabilmente impugnato per abuso del potere organizzativo o violazione del principio di utilità socia-

le».

E dal punto di vista etico?
«La sfida etica non è AI sì o AI no, ma come gestire la transizione. Un'azienda che licenzia tutti, senza piani di ricollocamento o sostegno, agisce in modo predatore, ignorando che la sua stessa esistenza dipende da una società sana e funzionante».

In questo caso l'AI sostituirà il lavoro di 37 tra informatici e ingegneri. Sarà in grado?

«Attualmente l'AI può automatizzare compiti tecnici ripetitivi, ma fatica con problem solving creativo e visione d'insieme. Il lavoro umano resta preferibile per la gestione degli imprevisti e la responsabilità etica delle decisioni, che una macchina non può assumersi».

E allora come spieghi questa scelta?

«È dettata da una logica di riduzione dei costi e scalabilità immediata: l'AI non richiede contributi, ferie o pause e processa dati a velocità non umane. Spesso le aziende accettano un calo della qualità



L'AI minaccia i posti di lavoro

creativa pur di ottenere un drastico aumento dei margini di profitto nel breve periodo».

Significa che noi lavoratori siamo tutti a rischio?

«Sì, potenzialmente ogni occupazione che coinvolge compiti cognitivi ripetitivi o

analisi dati è esposta. Ma il rischio varia: chi usa l'AI come strumento per aumentare il proprio valore aggiunto è meno sostituibile di chi svolge mansioni che l'algoritmo può replicare interamente a costi inferiori».

Un sistema che abbandona l'etica e cede sulla qualità, nel nome della massimizzazione del guadagno, è sintomo di un mondo che va verso l'anarchia delle tutele?

«Certamente. Si rischia un vuoto di tutele dove la tecnologia corre più veloce delle leggi, trasformando il lavoro da diritto a variabile di costo. Senza un intervento regolatorio, come l'AI Act europeo, il mercato rischia di ignorare la coesione sociale in favore dell'algoritmo».

Cosa bisognerebbe fare?

«Passare dalla difesa passiva alla governance proattiva: lo Stato deve tassare le rendite da automazione per finanziare il riposizionamento dei lavoratori e imporre l'obbligo di impatto sociale per le aziende che sostituiscono

umani con algoritmi. E il sindacato deve contrattare non solo il salario, ma la proprietà e l'uso dei dati aziendali, assicurando che l'AI sia un assistente e non un sostituto».

Quanti sono i posti di lavoro messi a rischio dall'AI?

«Le stime variano, ma l'impatto è massiccio: il Fondo monetario internazionale stima che il 40% dei posti di lavoro a livello globale sia esposto all'AI. Goldman Sachs prevede che l'AI generativa potrebbe sostituire l'equivalente di 25 milioni di posti di lavoro a tempo pieno solo nel 2026, arrivando a 300 milio-

«Potenzialmente ogni occupazione con compiti cognitivi può essere a rischio»

ni entro il 2030. Tuttavia, queste cifre non indicano solo licenziamenti, ma una radicale trasformazione delle mansioni. Molti lavoratori vedranno automatizzate solo alcune attività, mentre nuove figure professionali – 170 milioni entro il 2030 – emergeranno per gestire e supervisionare i sistemi».

Quali le figure in pericolo?

«Su tutte, supporto clienti, segreteria, analisti junior, contabili, traduttori, redattori tecnici, programmatori entry-level».

E quali le nuove figure che potrebbero emergere?

«Ruoli che oggi sembrano futuristici, ma che diventeranno essenziali. AI ethics officer: giuristi e filosofi a garanzia che gli algoritmi rispettino le leggi e non discriminino le persone. Prompt & context engineer: specialisti che “parlano” alle macchine per estrarre il massimo valore. AI trainer: esperti di dominio, come medici, avvocati e operai specializzati, che addestrano i modelli a comprendere i dettagli tecnici del loro settore. Digital twin manager: tecnici che gestiscono le copie digitali di fabbriche o città per simulare problemi prima che accadano nel mondo reale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE
DEPOSITI DORMIENTI**

Il Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia (abbreviato Cassa Rurale FVG) - Società Cooperativa, con sede legale in Gorizia, via Visini n. 2, Registro Imprese n. 00074360314, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo, Cassa Centrale Banca,

comunica

che l'elenco dei rapporti di cui al D.P.R. 116/07, per i quali sono ricorse le condizioni di dormienza entro il 31.12.2025, inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e le cui somme saranno riversate al Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 maggio 2026, è stato pubblicato sul sito web di Consap S.p.A. (www.consap.it).

Per ogni ulteriore informazione i titolari dei rapporti di cui sopra possono rivolgersi alla filiale della Cassa Rurale FVG presso cui il conto è stato acceso.

Riattivato nel 2023, ma troppo caro per i non residenti

Il collegamento aereo tra Trieste Airport e Milano Linate è stato riattivato dal settembre 2023 nell'ambito della continuità territoriale, lo strumento con cui lo Stato e le Regioni sostengono economicamente alcune rotte considerate essenziali

per garantire la mobilità dei cittadini e i collegamenti con i principali centri economici. Il servizio, affidato a Ita Airways, prevede due voli giornalieri dal lunedì al venerdì e uno il sabato. La



continuità territoriale stabilisce anche condizioni economiche agevolate per alcune categorie di passeggeri. Nel 2023 è stato fissato per i residenti un tetto di 55 euro a tratta se il biglietto viene acquistato con almeno dieci giorni di anticipo, che può salire fino a 125 euro (al netto delle

tasse) per acquisti più ravvicinati. Tariffe ancora più basse sono previste per studenti under 27 e over 65 che viaggiano per motivi sanitari, con un massimo di 49 euro. Ma per i non residenti i prezzi sono più volte saliti al punto da non rendere conveniente la soluzione. Uno dei motivi per cui il rapporto con Ita si è complicato.

I trasporti in Friuli Venezia Giulia

IL VOLO TRIESTE AIRPORT-MILANO LINATE



LA PRIMA PARTENZA
1 settembre 2023



COMPAGNIA
Ita



FREQUENZA
dal lunedì al venerdì
decollo da Trieste Airport
alle 7.35 e alle 13.05
sabato
decollo alle 8
dal lunedì al venerdì
decollo da Linate
alle 11.20 e alle 20.15
domenica
alle 20.15



PASSEGGGERI
dal 1 settembre 2023
al 28 febbraio 2026
87.600



SCADENZA BANDO
31 agosto 2026
(con proroga possibile
fino al 31 agosto 2027)



TARIFE FISSATE NEL 2023
PER I RESIDENTI
tetto di 55 euro per tratta
con biglietto acquistato prima
di 10 giorni dal volo
altrimenti tetto di **125 euro**
al netto delle tasse
costo massimo di **49 euro**
per studenti under 27 e over 65
che si spostano per motivi di salute



CONTRIBUTO PUBBLICO
SUL QUADRIENNIO 2023-2027
15,3 milioni
divisi equamente tra Stato
e Regione



WITHUB



Stop al volo Ronchi-Linate Un bando d'emergenza per garantire i collegamenti

Da inizio aprile Ita non effettuerà il servizio: con l'orario estivo la rotta rischia di non essere coperta. Istituzioni al lavoro per trovare una soluzione ponte in attesa di una procedura pubblica per il 2027

Marco Ballico

Da inizio aprile il collegamento Trieste-Milano servito da Ita non compare più tra quelli prenotabili. È il segnale che con l'orario estivo la rotta non verrà coperta, novità non passata inosservata tra gli operatori economici e le aziende che utilizzano la tratta del Trieste Airport più legata al business. Utenza che, fino ad aprile 2023, ha beneficiato anche del volo su Belgrado con Air Serbia. Su entrambi i fronti, Confindustria Fvg, assieme alle territoriali Alto Adriatico e Udine, ha trasmesso via lettera la propria preoccupazione al presidente Massimiliano Fedriga, istanza condivisa in piazza Unità, dove si lavora sottotraccia già da settimane, in considerazione del fatto che la continuità territoriale, lo strumento pubblico che con 15 milioni e 300 mila euro sul quadriennio 2023-27 tra Stato e Regione ha garantito il volo a partire da inizio settembre 2023, sarebbe comunque scaduta a fine agosto. Insomma, il dossier è sul ta-



ANTONIO MARANO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
CHE GESTISCE IL TRIESTE AIRPORT

Tre compagnie sarebbero interessate a mettersi in gioco come nuovo partner per la continuità territoriale

volo.

IL NUOVO BANDO

La Regione non aveva certezze che, a quella data, Ita avrebbe proseguito nel servizio, pur essendo previsto nel bando precedente la possibilità di proroga di un anno. E si è così preferito avviare l'iter per un bando d'emergenza che possa consentire di trovare un'alternativa in grado di mantenere la tratta nei prossimi mesi, ma anche di garantirla nel medio-lungo periodo, con un successivo bando da predisporre nel 2027. Siamo di fatto all'ultima puntata di una situazione precipitata negli ultimi mesi tra voli cancellati all'ultimo minuto, riprogrammazioni complicate, rientri in autobus da Milano con arrivo a destinazione in piena notte. Conseguenza di una combinazione di fattori: carenza di aerei disponibili a livello globale nel post-Covid, problemi nelle consegne e nella manutenzione delle flotte, oltre all'impiego su Trieste di velivoli talvolta sovradimensionati rispetto alla domanda. Quan-

do gli aerei sono pochi, le compagnie tendono a farli ruotare sulle rotte più redditizie, con ripercussioni su quelle minori.

I NUMERI

Il collegamento su Milano, sostenuto da fondi pubblici, tra settembre 2023 e febbraio 2026 ha trasportato 87.600 passeggeri, poco meno di 3 mila al mese, con un tasso di riempimento che non è mutato rispetto al rilevamento dello scorso ottobre quando la società informò di una media del 24% e picchi del 29% nei mesi estivi e autunnali. Numeri non brillanti, ma, assicura il presidente di Trieste Airport Antonio Marano, «la tratta rimane chiave per il business e il territorio», anche alla luce del rafforzamento dei treni verso Venezia che, paradossalmente, ha allungato i tempi di percorrenza ferroviaria verso il capoluogo lombardo per chi parte dal Friuli Venezia Giulia.

IL MODELLO

Il rischio taglio, ben chiaro a Palazzo (l'assessore alle Infra-

strutture Cristina Amirante si è subito attivata su mandato di Fedriga per trovare una via che consenta di non interrompere il collegamento), sta dunque ora accelerando la definizione di un bando per l'affidamento del servizio, d'intesa con Enac e ministero dei Trasporti. Le bocche restano cucite, mal'intenzione della Regione è di individuare un nuovo partner per la continuità territoriale (fermo restando che pure Ita potrebbe partecipare alla gara), con l'obiettivo di un aeromobile basato stabilmente a Ronchi, soluzione che consentirebbe non solo di garantire il collegamento con Linate, ma anche di sviluppare ulteriori rotte. Tra le destinazioni potenzialmente valutate ci sarebbero scali business come Vienna e Zurigo, oltre al recupero di una tratta strategica come Monaco. Il modello sarebbe quello di un code-sharing operativo, con benefici attesi sia in termini di continuità del servizio sia di sostenibilità economica: per uno scalo di dimensioni medio-piccole, la presen-

za di un aereo basato potrebbe rappresentare la differenza tra subire le dinamiche del mercato e provare invece a governarle, grazie a più rotte nella stessa giornata, in modo da ammortizzare i costi.

LE IPOTESI

I papabili? Il presidente Marano non può fare nomi. «L'auspicio» è la sola dichiarazione che questa vicenda si concluda positivamente e si possa così dare continuità a un servizio importante per i cittadini, ma soprattutto per le imprese del territorio. Secondo informazioni di settore, a poter guardare con interesse a un simile scenario sarebbero comunque almeno tre compagnie. Si tratta di Danish Air Transport, nell'orbita di Lufthansa, degli altoatesini di Sky Alps e di Aeroitalia, società fondata su iniziativa del banchiere francese Marc Bourgade, che dal prossimo 24 maggio collegherà Ronchi con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi con due voli settimanali operati con Embraer 190 da 100 posti. —

Venezia, cinque nuove connessioni verso la Spagna e Napoli

Nel giorno in cui viene ufficializzato il taglio del volo tra il Trieste Airport e Milano Linate, l'aeroporto di Venezia annuncia cinque nuove rotte. Lo fa in realtà Wizz Air, la seconda compagnia aerea in Italia per quota di mercato, che, insieme al Gruppo Sa-

ve, annuncia una nuova fase di sviluppo per la base dell'Aeroporto Marco Polo. L'investimento della compagnia si traduce nell'arrivo a Venezia da settembre del quarto Airbus A321neo e



appunto nel lancio di cinque nuove rotte che, come spiega Wizz Air, «rafforzeranno ulteriormente la connettività dello scalo veneziano verso rotte internazionali».

I collegamenti verso Bilbao e Malaga inizieranno il 14 settembre (quattro voli settimanali), mentre Alicante e Siviglia

decoleranno dal giorno dopo, il 15 settembre (tre voli settimanali). Infine, una nuova rotta domestica che conatterà la città lagunare a Napoli che opererà invece dall'1 dicembre di quest'anno, con 11 frequenze settimanali tutti i giorni della settimana, «ampliando così ulteriormente i collegamenti nazionali della compagnia».

I trasporti in Friuli Venezia Giulia

Nuove tratte marittime Partenza anticipata e aumentano le corse

Presentato l'assetto dei percorsi affidati dalla Regione per il periodo 2026-30. Due tragitti al via il 25 aprile, gli altri il 31 maggio e si prosegue fino all'autunno

Laura Blasich

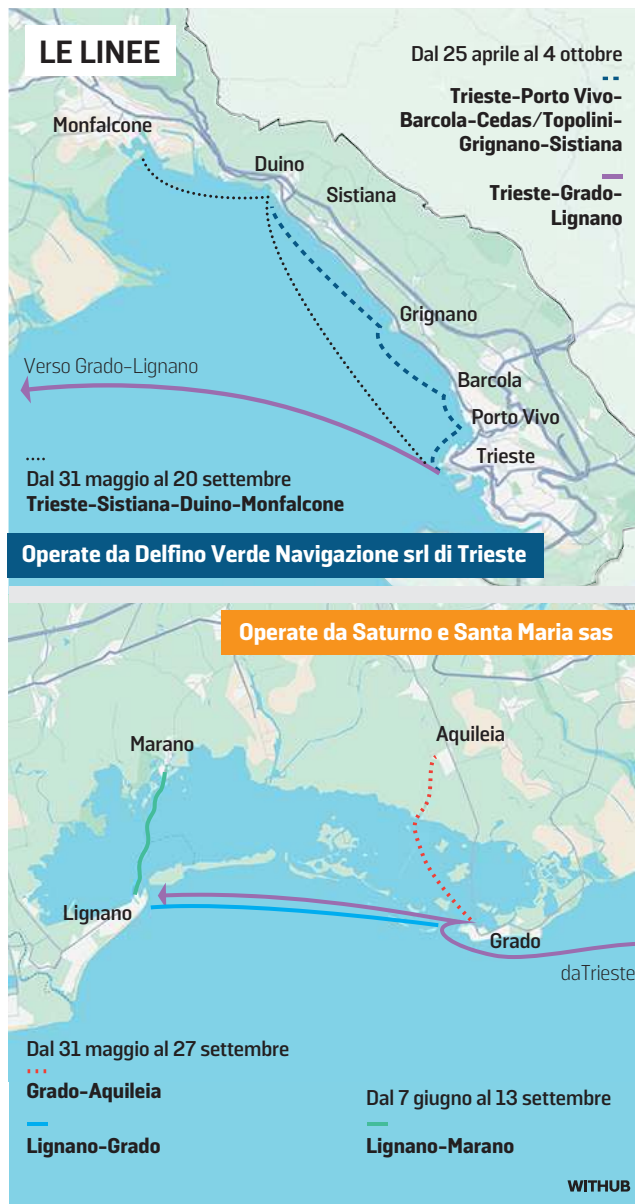
Più collegamenti rispetto al passato, ma anche per un periodo più lungo. La Delfino Verde Navigazione e il Rti Società Saturno-Santa Maria, i due operatori che si sono aggiudicati la gara, da 37 milioni di euro per cinque anni, del trasporto marittimo regionale stagionale, hanno offerto condizioni migliorative che ampliano il periodo di attivazione delle linee tra le principali realtà costiere del Friuli Venezia Giulia.

PARTENZA ANTICIPATA

Rispetto al passato, la stagione inizia una settimana prima e finisce una dopo per la Trieste-Monfalcone e una prima e due dopo per la Aquileia-Grado e la Lignano-Grado. Il via per i collegamenti tra Trieste e Sistiana e Trieste e Lignano, passando per Grado, già il 25 aprile e per gli altri il 31 maggio. Le ultime corse solo a inizio autunno. La conclusione della gara nei tempi previsti ha permesso agli operatori di programmare per tempo l'attività. «Il nostro obiettivo era ed è dare stabilità a un servizio sempre più utilizzato e a un settore che deve fare i conti con elementi di incertezza, a iniziare da quello del prezzo dei carburanti, come vediamo in questi giorni, valorizzando il nostro territorio costiero e lagunare», ha affermato l'assessore ai Trasporti Cristina Amirante presentando ieri a Trieste l'esito della gara, condotta «in pieno accordo con Tpl Fvg e gli enti locali del territorio», le novità per la nuova stagione estiva e i due operatori.

LE LINEE

Partendo dalle linee storiche e dalle sperimentazioni attivate dal 2021, il 2026 vede confermata, dal 25 aprile al 4 ottobre, la Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, arricchita dalle fermate a richiesta di Porto Vivo e Cedas/Topolini, 1 ora e 25 di viaggio in totale. Le fermate on demand potranno essere effettuate utilizzando la app della Delfino Verde Navigazio-



ze giornaliere per Sistiana e viceversa, quattro quelle da Grado a Lignano e viceversa, otto le partenze da Marano a Lignano, tre le corse tra Aquileia e Grado.

LE TARIFFE

I prezzi sono rimasti invariate per i residenti in Friuli Venezia Giulia, ma non per i turisti. «Come avviene in molti Paesi europei e come è importante per garantire la sostenibilità economica del servizio», ha rilevato l'assessore Amirante. Se la corsa singola tra Trieste e Grado continua quindi a costare per un abitante del Fvg 11,40 euro, quella per un non residente ha un prezzo di 20,50 euro (30,80 l'andata e ritorno). Dieci corse tra Monfalcone e Sistiana hanno un prezzo del tutto concorrenziale di 14 euro, che scendono a 10 per le tratte Monfalcone-Duino e Sistiana-Duino. Cifre che rendono l'opzione via mare decisamente interessante. Gli operatori attiveranno la vendita dei titoli sia attraverso i propri canali tradizionali sia sulla piattaforma MaaS attraverso la applicazione glimbleFvg.

I MEZZI

Le imbarcazioni che saranno impiegate hanno da un massimo di 330 a un minimo di 184 posti e quelle lagunari da un massimo di 130 a un minimo di 124. Tutte sono predisposte per il trasporto delle biciclette: tra 10 e 25 i posti a disposizione. Nel 2025 la Delfino Verde ha trasportato 10 mila due ruote, oltre che più di 300 mila passeggeri, mentre sulla tratta Marano-Lignano hanno viaggiato circa 4.100 bici. Il rafforzamento in particolare della tratta Lignano-Grado consentirà di favorire inoltre l'integrazione con le ciclovie regionali, a partire dalla Alpe Adria, anche in considerazione dei lavori in corso sulla Trieste-Lignano-Venezia. Lo ha rilevato il direttore del Servizio trasporto pubblico regionale e locale Enzo Volponi, illustrando il nuovo assetto del servizio. —

LA LETTERA AL GOVERNATORE FEDRIGA

Industriali in pressing «Linea da ripristinare»

Era stata l'economia del Fvg a chiedere a gran voce il ripristino del volo su Milano dopo tre e anni e mezzo di sospensione causa Covid. Nel 2023 si concretizzò l'attesa ripartenza su Linate, con tanto di contributo pubblico per assicurare un collegamento diversamente non sostenibile. Ed è da quel mondo che sono arrivate negli ultimi mesi manifestazioni di insofferenza per decolli annullati dalla sera alla mattina e conseguenti disagi per manager con i tempi stretti. Non sorprende che la Regione sia stata sollecitata proprio dalle aziende a prendere in mano la situazione. Quanto alle categorie, i presidenti di Confindustria Friuli Venezia Giulia Pierluigi Zamò, dell'Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e di Udine Luigino Pozzo, riconosciuto all'amministrazione l'impegno «per ridurre l'isolamento del Fvg con il resto d'Italia e per favorire gli spostamenti», hanno scritto al presidente Massimiliano Fedriga una lettera indicando come prioritaria la continuità del Ronchi-Linate e il recupero del collegamento con Belgrado. «Le dobbiamo rappresentare la preoccupazione dell'imprenditoria regionale — si legge nel testo — che verrebbe a essere negativamente penalizzato se Ita Airways



Luigino Pozzo



Michelangelo Agrusti

non opererà più i collegamenti tra Trieste e Milano Linate con l'orario estivo».

Si aggiunge poi la sottolineatura sull'opportunità di un volo sulla capitale serba, «con cui vi è un significativo interscambio commerciale e quindi le necessità di viaggio per lavoro verso questo Paese sono sicuramente crescenti per il mondo industriale. Ma ci sarebbe pure beneficio per gli spostamenti della numerosa comunità serba del capoluogo giuliano e per il turismo». Nello specifico del Trieste-Linate, Agrusti parla di tratta «se non strategica, sicuramente importante» e aggiunge: «Per un aeroporto con numeri in crescita sarebbe un brutto segnale perdere Milano». «Rimane collegati al principale centro economico italiano è fondamentale — dice anche Pozzo —. Anche per quei manager che arrivano dalla Lombardia perché incaricati di ruoli apicali nelle imprese del territorio». —

M.B.

Il mondo del lavoro

Il congresso fondativo dell'organizzazione della Funzione pubblica Stefano Bressan eletto segretario regionale: «Più grandi e incisivi»

Entra in campo la Uil Fp «I lavoratori della sanità sono in attesa di risposte su organici e stipendi»

Marco Bisiach

Dare voce a tutti i lavoratori e le lavoratrici del pubblico impiego e dei servizi alla persona, a iniziare da quelli della sanità. È nata ieri con questo obiettivo la Uil Fp del Friuli Venezia Giulia, la federazione che unisce le esperienze della Uil Fpl e della Uil Pa. E il suo primo segretario generale è Stefano Bressan, già numero uno regionale della Uil Fpl. Lo ha sancito il congresso che si è svolto al Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, alla presenza del segretario nazionale della Uil Fpl Rita Longobardi. «Il Friuli Venezia Giulia è la regione che inaugura questo percorso congressuale e dà il la a un progetto che non è mera somma tra due sigle, ma rappresenta una nuova visione politica e strategica – le sue parole –. Vogliamo mettere assieme in una grande casa tutte le realtà del servizio e del lavoro pubblico, per difendere il ruolo e i diritti dei lavoratori».

L'idea è quella di un sindacato più forte che possa rappresentare in modo unitario tutti i servizi pubblici e del welfare, dagli ospedali ai Comuni, dai vigili del fuoco alla polizia penitenziaria, dalle amministrazioni dello Stato alla rete Anas, fino al terzo settore e alla cooperazione sociale. «Oggi scegliamo di mettere in rete un patrimonio di valori sindacali e battaglie – ha spiegato il segretario generale Stefano Bressan prima della relazione del collega della Uil Pa Sante Giannoccaro –. Investiremo nella formazione dei delegati, nella loro capacità di leggere i contratti. La Uil Fp non nasce per essere più grande, ma per essere più efficiente e incisiva».

Tra le priorità, ovviamente, l'ambito della sanità pubblica, «al centro del nostro mandato», ha detto Bressan di fronte anche al direttore generale di Asugi Antonio Poggiana. «Il sistema sanitario regionale ha eccellenze riconosciute, ma criticità strutturali che si manifestano anche qui – ha continuato –. Pensiamo alla carenza di personale infermieristico, a turni al limite della sostenibilità, a professionisti che scelgono privato o estero. E ancora alle aggressioni frequenti e sottovalutate al personale. Vogliamo che chi lavora nel servizio pubblico non si senta solo, che il ruolo degli Oss sia riconosciuto con una carriera dignitosa, che ci siano salari equi contro il precariato». Tanti gli interventi che si sono alternati prima che la parola passasse ai delegati Uil e infine al voto. Sono intervenuti ad esempio il se-

gretario confederale della Uil Fvg Matteo Zorn («Iniziamo una stagione congressuale importante: la Uil sta procedendo nella direzione della semplificazione delle sigle per una presenza ancor più forte sul territorio», ha detto), l'assessore

regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e, con un videomessaggio, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

«La valorizzazione del capitale umano deve essere al centro – ha detto Riccardi –, e sono



Il primo congresso della Uil Fp a Capriva del Friuli FOTO TIBALDI

certo che avremo modo di proseguire assieme nel lavoro riconoscendo l'obiettivo comune di dare risposta ai bisogni delle persone». «L'attrattiva del pubblico per i lavoratori è uno dei problemi che dobbiamo affrontare», ha aggiunto Rober-

ti, accennando alle azioni della giunta. Importante la partecipazione dei rappresentanti delle categorie professionali, come ha sottolineato il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche Erik Laurencic. —

LA RIVENDICAZIONE

In arrivo 26 finanzieri Per il Silf non bastano



Armando Gallucci

In Friuli Venezia Giulia è atteso l'arrivo di 26 nuove unità della Guardia di finanza, dopo l'assegnazione effettuata in ambito nazionale dal Comando generale delle Fiamme gialle al termine dell'attività addestrativa. Si tratta della prima assegnazione dell'anno in regione per la Gdf, ma non sarà sufficiente a colmare le lacune esistenti, come sottolinea Armando Gallucci, segretario regionale del Silf, il Sindacato italiano lavoratori finanzieri. «Tra il 2016 e la fine del 2024 siamo passati da 1.878 addetti a 1.641, con un calo del 12,6% – rileva –. È ormai da anni che come Silf teniamo alta l'attenzione sul problema degli organici all'interno dei reparti della nostra regione, e nonostante nell'ultimo triennio siano arrivati alcuni rinforzi, non si riescono comunque a ripianare le uscite dovute a pensionamenti e ai trasferimenti». A incidere sul personale impiegato in Fvg sono inoltre per Gallucci «i servizi svolti per il controllo dei confini a seguito della sospensione di Schengen». Un impegno condiviso con le altre forze di polizia, «ma Polizia di Stato e Carabinieri hanno potuto fare affidamento su un consistente contingente di rinforzo». I nuovi arrivi invece «non riusciranno a garantire neanche un terzo del fabbisogno relativo a questo singolo specifico aspetto che, va ricordato, riguarda l'ordine pubblico e solo marginalmente la polizia economico finanziaria, vero core business della Guardia di Finanza». Il segretario regionale conclude: «Ritengo che l'unica strada per invertire questo trend negativo sia quello di incrementare per il prossimo quinquennio gli arruolamenti straordinari». Solo così per Gallucci si potrà ottenere un adeguamento degli organici in una regione «il cui ruolo strategico in ambito economico determina la conseguente necessità di garantire una cornice di sicurezza e legalità del traffico commerciale e delle transazioni economiche, in un momento storico in cui prevale la preoccupazione per il complesso contesto internazionale». —

LA. BL.

Hai passato l'inverno ad aspettare.
Ora è il momento di tornare in sella.
Prenota un Test Ride e trova la BMW dei tuoi sogni: l'appuntamento è dal 9 al 14 marzo nella nostra Concessionaria.

Autotorino
Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211

**PRENOTA
IL TUO TEST RIDE**



MAKE LIFE A RIDE

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
 con il tuo smartphone:
 ti collegherai alla pagina
 del nostro giornale dove troverai
 tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il Leone ha chiuso il 2025 con un risultato operativo di 8 miliardi di euro, in crescita del 9,7%
 Resta il focus sull'asset management: «Una piattaforma globale sotto il nostro controllo»

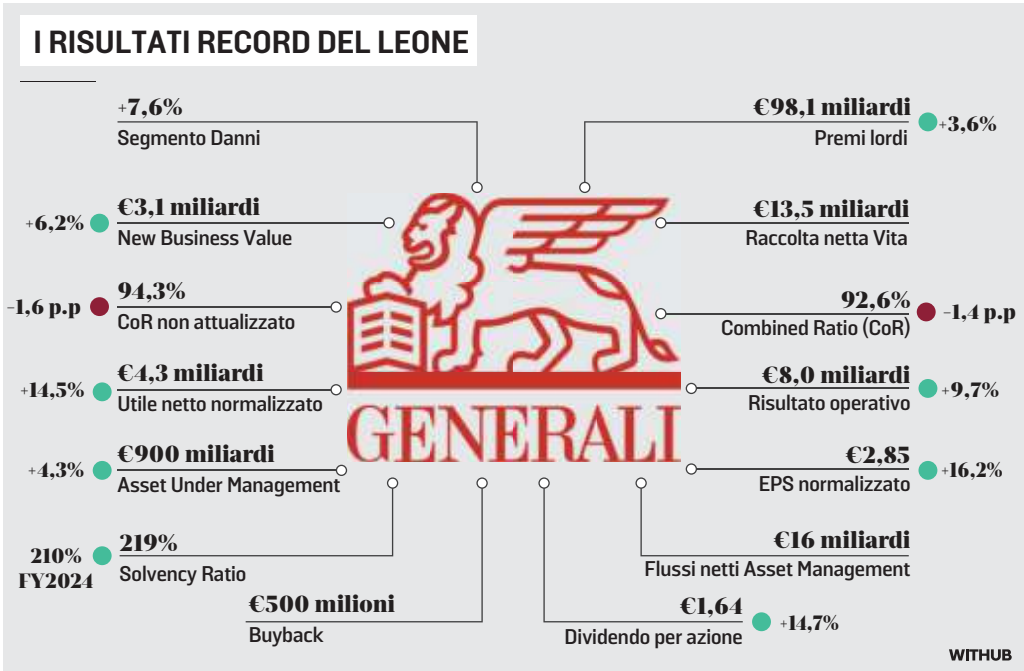
Generali, risultati record Donnet: «Ogni opportunità per accelerare lo sviluppo»

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

«Dobbiamo continuare a far crescere le masse gestite, dove siamo felici di aver toccato per la prima volta i 900 miliardi di euro. Tutto questo lo continueremo a fare. Guardiamo a tutte le opportunità che ci possono consentire di accelerare lo sviluppo». Per il group ceo di Generali Philippe Donnet il dossier asset management resta centrale nella strategia del Leone così come la riapertura di alcune partite italiane. Commentando i risultati del 2025 della compagnia nella Torre Hadid a Milano, il top manager torna sulle possibilità aperte in ambito M&A, sul capitolo della mancata operazione con Natixis e sul tema della gestione del risparmio in Europa, con una riflessione esplicita anche sul caso Monte dei Paschi di Siena. L'asset management, anche se pesa meno del Vita e del Danni sul reddito operativo del Leone, resta dunque uno dei pilastri della crescita futura.

«La nostra strategia è sviluppare una piattaforma globale di asset management sotto il nostro controllo», ha ribadito il numero uno del Leone, ricordando che una possibile partnership con Natixis avrebbe avuto semplicemente lo scopo di accelerare questo percorso. «Se quell'operazione fosse stata realizzata non avrebbe mai



Su Mps: «Da anni il risparmio dei clienti italiani è affidato ad Axa e viene gestito in Francia dai francesi»

avuto alcun impatto sulla sovranità del risparmio degli italiani».

Il manager ha poi affrontato direttamente il tema del risparmio italiano gestito all'estero, citando l'esempio di Monte dei Paschi di Siena. L'accordo di bancassicurazione tra Mps e Axa, in vigore da anni, scadrà nel 2027. Donnet ha ricordato che oggi una parte significati-



PHILIPPE DONNET
 GROUP CHIEF EXECUTIVE OFFICER
 DI GENERALI

va del risparmio dei clienti della banca senese viene gestita fuori dall'Italia. «Prendiamo il caso di Mps: da anni il risparmio dei clienti italiani è affidato alla compagnia francese Axa, che poi lo fa gestire a Bnp Paribas», ha osservato. «Questo significa che quel risparmio viene gestito in Francia dai francesi».

Per poi aggiungere: «Noi controlliamo le nostre compagnie assicurative e controlliamo le nostre società di asset management che gestiscono gli asset dei nostri assicurati», ha detto. «Se si aprisse una possibilità su quella partita, saremmo certamente tra i candidati per riportare in Italia la gestione di quel risparmio». Sul tema della bancassurance ha

poi ricordato l'accordo in essere con UniCredit per la distribuzione di prodotti assicurativi in Europa centrale ed Est Europa Est. «Funziona bene», ha detto Donnet. «Se c'è la possibilità di ampliare la cooperazione industriale con loro, ovviamente c'è la nostra disponibilità». Il ragionamento si inserisce in una visione più ampia sul futuro del risparmio. Donnet ha sottolineato che oggi i grandi operatori americani stanno conquistando quote crescenti nel mercato della gestione delle pensioni europee e che per questo l'Europa dovrebbe favorire la nascita di grandi piattaforme continentali.

Sul fronte delle operazioni straordinarie, ha spiegato che il gruppo oggi è più focalizzato sulla crescita che sulle dismissioni. La vendita delle attività irlandesi legate all'acquisizione di Liberty Seguros rientra proprio in questa logica. «La parte irlandese non era quella più strategica per noi, mentre l'interesse principale era sui mercati portoghese e spagnolo», ha spiegato il manager. «Abbiamo ricevuto un'offerta molto interessante e abbiamo deciso di vendere quell'asset».

Generali ha chiuso il 2025 con un risultato operativo record di 8 miliardi di euro, in crescita del 9,7% rispetto all'anno precedente, mentre l'utile netto normalizzato ha raggiunto i 4,3 miliardi, con un aumento del 14,5%. I premi lordi complessivi hanno raggiunto 98,1 miliardi di euro, con un incremento del 3,6%. A trainare la crescita è stato soprattutto il ramo Danni, che ha registrato un aumento del 7,6%. Nel ramo Vita la raccolta netta ha toccato i 13,5 miliardi, uno dei risultati più elevati nel settore assicurativo europeo. Un contributo crescente arriva anche dall'asset e wealth management, 1,2 miliardi il reddito operativo. La posizione patrimoniale resta molto solida. Alla luce della forte generazione di capitale, il gruppo proporrà all'assemblea degli azionisti del 23 aprile a Trieste un dividendo di 1,64 euro per azione, in aumento del 14,7%, insieme a un programma di buyback da 500 milioni di euro. —

L'AD DI WEBUILD

Salini sulla Rizzani «Valutiamo di integrarla»

POZZUOLO

«Vediamo un'opportunità: stiamo valutando una possibilità di integrazione verticale che potrebbe internalizzare l'Ebitda che oggi rimane all'interno del gruppo». Lo ha affermato ieri l'ad di Webuild, Pietro Salini, nel corso della conferenza call di presentazione dei conti del 2025 in merito a un'eventuale acquisizione del gruppo friulano di costruzioni Rizzani de Eccher, attualmente in concordato preventivo. «Credo — ha quindi aggiunto Salini — che l'importante sia rimanere all'interno del gruppo di cassa positiva; questa è l'essenza del piano. Quindi dobbiamo limitare il nostro appetito per mantenere un approccio disciplinato al mercato» ha concluso l'Ad del gruppo che al momento sembra essere l'unica chance per Rizzani De Eccher che deve fare i conti con un'esposizione di circa un miliardo di euro. Il colosso tricolore delle costruzioni, che ha mandato in archivio un 2025 a 13,6 miliardi di euro (+19%), ha avviato, ormai quasi un mese fa, una due diligence per approfondire lo stato dell'arte di Rde, per analizzare nel dettaglio sia le commesse in portafoglio di De Eccher sia la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, oltre che altri elementi, quali forza lavoro e contenziosi in essere. Parallelamente l'azienda sta lavorando alla definizione del piano concordatario, particolarmente atteso dalla nutrita platea dei creditori: finanziaria da un lato, commerciali dall'altro, con questi ultimi che sono ben 2.600. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
 FVG
 DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
 Industrie del Friuli Venezia Giulia
 www.confapifvg.it
 tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

 CAMERA DI COMMERCIO
 PORDENONE-UDINE

INDUSTRIA

Carraro Group ricavi a 725 milioni

CAMPODARSEGO

Il 2025 si chiude con risultati solidi per Carraro Group, multinazionale italiana leader nei sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati di cui fa parte anche la Siap di Maniago. Nonostante un contesto internazionale caratterizzato da instabilità geopolitica, tensioni commerciali e rallentamento di alcuni mer-

cati industriali, il gruppo ha mantenuto volumi sostanzialmente stabili e una redditività in linea con gli anni precedenti. Il Cda ha approvato il progetto di bilancio con ricavi consolidati pari a 725 milioni, in lieve calo dell'1,6% rispetto ai 736,7 milioni del 2024, mentre l'Ebitda si attesta a 76,1 milioni, pari al 10,5% del fatturato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA
 SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
 michele.zanolla@pfafineco.it
 michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'amministratore delegato Roberto Cingolani ha presentato a Roma l'aggiornamento del piano industriale

Droni, Leonardo punta sul Nord Est «Ronchi destinato all'espansione»

Giorgio Barbieri
INVIATO A ROMA

«**H**o grandi aspettative sul comparto droni e a Ronchi dei Legionari c'è grande margine di espansione». Parola di Roberto Cingolani, amministratore delegato di Leonardo, che ieri ha presentato a Roma l'aggiornamento del piano industriale dopo i risultati record del 2025 che hanno visto un risultato netto di 1,3 miliardi di euro, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Uno sviluppo che, ha spiegato il manager, riguarderà anche gli stabilimenti del Nord Est: «Alcune componenti dell'armamento, con l'aumento della produzione, dovranno espandersi, magari non come sedi ma come metri quadri».

Cingolani ha quindi sottolineato che anche la divisione elicotteri, che nello stabilimento di Tessera a Venezia ha uno dei punti di riferimento della filiera del gruppo, sta vivendo una fase di forte espansione. «Ha un backlog di ordini enorme», ha sottolineato

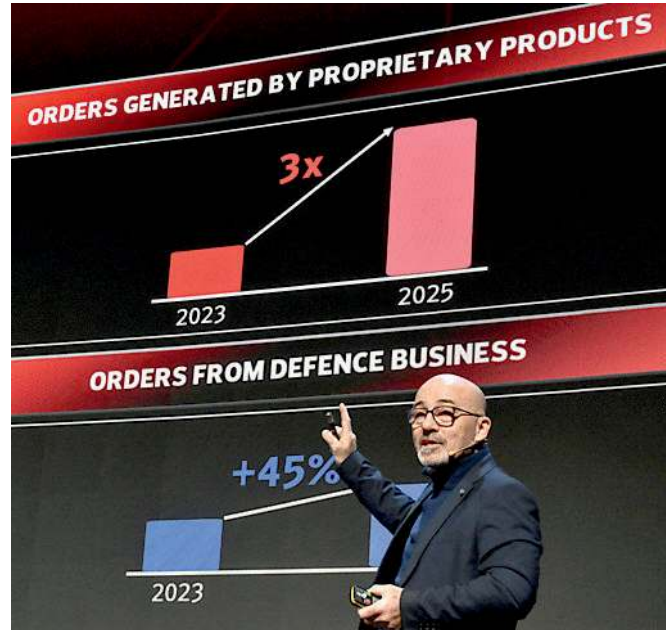
l'amministratore delegato, «come dico spesso, è vittima del proprio successo: ha talmente tanti ordini che ora bisogna realizzarli». Il portafoglio ormai supera i 14 miliardi di euro e richiederà un rafforzamento delle capacità produttive nei vari siti della divisione, con possibili interventi anche sull'organizzazione delle linee e sugli spazi produttivi.

Ma è soprattutto la crescita del settore dei droni a rappresentare uno dei pilastri del piano industriale. Secondo Cingolani il loro utilizzo non sarà limitato al solo contesto militare: «Pensiamo, per esempio, all'agricoltura e alle catastrofi di natura climatica. I danni alle colture e la carenza di cibo hanno costi enormi». Sistemi di osservazione basati su droni e satelliti possono infatti monitorare in tempo reale lo stato dei territori, contribuendo alla prevenzione dei danni causati da eventi estremi o dal dissesto idrogeologico. E in questo quadro si inserisce lo sviluppo dello stabilimento di 90 mila metri quadrati di Ronchi dei Legionari, che conta circa 315 addetti ed è specializzato proprio nella progettazio-

«Utilizzati non solo sul fronte militare pensiamo anche all'agricoltura e alle catastrofi di natura climatica»

Backlog record per la divisione elicotteri, oltre 14 miliardi di ordini Venezia tra i poli della filiera produttiva

ne e produzione di droni hi-tech. «Questi eventi possono essere visti dai satelliti o anche con i droni in tempo reale», ha osservato Cingolani che ha parlato di un mercato potenziale che potrebbe valere tra i 20 e i 50 miliardi di euro a livello globale. «Per questo», ha aggiunto, «il gruppo sta sviluppando programmi che integra-



Roberto Cingolani, Ad di Leonardo, ieri a Roma

no droni, satelliti e piattaforme digitali per il monitoraggio del territorio e la gestione delle emergenze».

Lo sviluppo di queste tecnologie si inserisce in uno scenario più ampio legato alla sicurezza globale. «Quando queste guerre finiranno», ha osservato Cingolani, «ci renderemo conto che esiste un problema

di sicurezza globale che non riguarda solo la guerra tradizionale, ma anche quella ibrida», che include energia, cyber, infrastrutture e sicurezza alimentare. Proprio in questo contesto si inserisce il Michelangelo Dome, il nuovo sistema di difesa aerea presentato da Leonardo alla fine del 2025. Il gruppo stima che il

programma possa generare opportunità di business per circa 21 miliardi di euro nel prossimo decennio: 6 miliardi tra il 2026 e il 2030, già inclusi nel piano industriale aggiornato, e altri 15 miliardi tra il 2031 e il 2035. Il progetto è già entrato nella fase operativa. «Stiamo realizzando il primo componente del nostro Michelangelo Dome per i nostri amici in Ucraina», ha indicato Cingolani. La «cupola» di difesa aerea viene attualmente testata nel Paese e, secondo quanto spiegato dal gruppo, la consegna è prevista entro la fine dell'anno. Un programma destinato a diventare uno dei pilastri della strategia industriale di Leonardo nei prossimi anni.

Cingolani ha quindi affrontato anche l'acquisizione di Iveco Defence, che ha uno dei suoi poli produttivi a Vittorio Veneto (Treviso). «La chiusura dell'accordo è fissata per il 18 marzo», ha spiegato l'amministratore delegato, «dobbiamo ancora decidere se vogliamo vendere o meno la parte camion e capire se ci saranno incentivi da parte del governo. Ci aspettiamo ricavi ulteriori per circa 1,3 miliardi di euro». Per Leonardo l'acquisizione di Iveco Defence è infatti parte di una strategia più ampia che vuole rafforzare la presenza nel segmento dei sistemi terrestri. L'integrazione consentirà di costruire un operatore completo nel campo dei veicoli militari, capace di combinare piattaforme, sistemi elettronici e integrazione dei sistemi d'arma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NON DIMENTICARE
DI VOTARE
DOMENICA 22 MARZO
E LUNEDÌ 23 MARZO 2026
È UN TUO DIRITTO.**

**DOMENICA 22 MARZO DALLE 7:00 ALLE 23:00
E LUNEDÌ 23 MARZO DALLE 7:00 ALLE 15:00
SI VOTA IN TUTTA ITALIA PER IL REFERENDUM
CONFERMATIVO SULLA RIFORMA
COSTITUZIONALE DELLA GIUSTIZIA**



EDISON A TORVISCOSA

Nuove tecnologie per la centrale termoelettrica

TORVISCOSA

Edison progetta l'aggiornamento tecnologico della centrale termoelettrica di Torviscosa attraverso la realizzazione di un nuovo ciclo combinato di ultima generazione (classe H) con una capacità di circa 850 MW, pari a quella dell'impianto attuale attivo dal 2006. La centrale esistente sarà mantenuta in «riserva fredda» e potrà entrare in funzione solo in caso di interruzioni della nuova unità per esigenze di manutenzione, garantendo così la continuità della fornitura di energia alla rete elettrica nazionale.

L'intervento consentirà di aumentare l'efficienza energetica del sito e di migliorare le prestazioni ambientali, mantenendo al tempo stesso il ruolo strategico dell'impianto per il sistema energetico del Nord Italia, in un contesto caratterizzato dalla crescente diffusione delle fonti rinnovabili e dalla loro naturale intermittenza.

Il nuovo ciclo combinato permetterà di raggiungere un rendimento elettrico superiore al 60%, con un minore utilizzo di combustibile a parità di energia prodotta e una conseguente riduzione delle emissioni di CO₂. Le emissio-

ni di ossidi di azoto diminuiranno inoltre di oltre il 60%, pari a circa 552 tonnellate all'anno rispetto ai limiti autorizzati per l'impianto esistente. Il progetto include anche una riduzione di oltre il 50% dei consumi idrici grazie all'adozione di un sistema di raffreddamento ibrido aria-acqua, che consentirà di diminuire l'utilizzo di acqua e aumentare la resilienza dell'impianto in caso di eventi climatici estremi, come ondate di calore e periodi di siccità. L'infrastruttura sarà inoltre predisposta per future tecnologie di decarbonizzazione, tra cui sistemi di cattura e stoccaggio della CO₂ o l'utilizzo di idrogeno nella combustione.

La realizzazione del nuovo impianto porterà investimenti e occupazione sul territorio, con una fase di cantiere stimata in circa 40 mesi e un'estensione della vita produttiva del sito fino al 2050.

Il progetto è stato presentato alla cittadinanza di Torviscosa nel corso di un'assemblea pubblica da parte di Edison che ora si prepara ad aprire le porte dell'impianto, il prossimo 21 marzo dalle 10 alle 17, in occasione delle Giornate Fai di Primavera, con visite guidate alla sala di controllo e macchine. —

LA MAXI FABBRICA

Agrusti: «A Gorizia un'occasione per il Fvg»

GORIZIA

«Tutte le aziende che investono in regione sono un'ottima notizia. Purché avvenga». È lapidario il commento del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, alla notizia che l'erede del Canadair – il più noto aereo antincendio sviluppato dalla società di Montréal nei primi anni Sessanta – verrà prodotto a Gorizia, con una maxi fabbrica che dovrebbe insediarsi all'interno dell'aeroporto Duca D'Aosta e in parte negli spazi dello scalo di Ronchi dei Legionari.

Rispetto alla notizia non c'è scetticismo, assicura Agrusti, bensì «curiosità», motivata dalle poche informazioni ancora disponibili su una società, la romana 19-01 holding guidata dall'imprenditore marchigiano Renato Sacchetti, e su un investimento fino a ieri sconosciuto ai più, ma che confermerebbero l'attrattiva del territorio. A quanto si apprende, il sito isontino sarebbe stato infatti preferito all'alternativa francese, che aveva messo in campo l'aeroporto di Nîmes e uno sbocco in acqua allo scalo di Marsiglia. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasso di occupazione Fvg stabile In aumento dipendenti e over 50

I dati elaborati dall'Ires per il 2025. Per quanto riguarda i settori, leggero calo solo per le costruzioni

UDINE

Occupazione stabile in Friuli Venezia Giulia con un tasso di lavoratori, tra pubblico e privato, che è da record storico. Nel 2025 il numero di occupati in regione è stato in media pari a 527.600 unità, sostanzialmente invariato rispetto al livello raggiunto nell'anno precedente (527.500). Tale stabilità è il risultato di due dinamiche contrapposte: da un lato l'incremento dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+ 6.300 unità), dall'altro una contrazione di quasi uguale entità del lavoro indipendente (-5.700). Si ricorda che il lavoro indipendente comprende: i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i collaboratori, i prestatori d'opera occasionali e gli imprenditori. Per completare il quadro si può osservare che è aumentata l'occupazione a tempo pieno (+ 1.200 occupati) ed è diminuita quella part time (-1.100). Lo rende noto il ricercare di Ires del Friuli Venezia Giulia Alessandro Russo

che ha rielaborato dati Istat.

IN CALO GLI ADDETTI NELL'EDILIZIA

Per quanto riguarda i settori, il risultato positivo dell'industria (+ 3.100 occupati su base annua) ha compensato il significativo calo registrato nell'edilizia (-3.500 unità), che fa seguito al ridimensionamento dei generosi incentivi fiscali degli anni precedenti. Nei servizi si registra un incremento nel comparto che include commercio, alberghi e ristoranti (+ 1.900 occupati in media) e una lieve flessione nelle altre attività del terziario (-400). A livello territoriale gli andamenti maggiormente positivi si riscontrano nell'area isontina (+ 2.400 occupati), mentre Pordenone presenta una flessione pari a -1.800 unità. Udine e Trieste evidenziano degli andamenti maggiormente stabili.

SEMPRE PIÙ OVER 50

Nel 2025 l'occupazione è aumentata esclusivamente tra gli over 50 (+ 6.900 unità), compensando il notevole calo registrato nella prece-

BOLLETTINO EXCELSIOR UNIONCAMERE

Programmate più di 9 mila assunzioni in marzo Forte la difficoltà di reperimento di manodopera

Il nuovo bollettino Excelsior-Unioncamere indica, per il mese di marzo 2026, in 9.360 le assunzioni programmate dalle imprese del Friuli Venezia Giulia (+ 120 rispetto allo stesso mese del 2025). Le previsioni per il trimestre marzo-maggio sono di 30.580 entrate, ben 800 in più nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Dall'elaborazione della Camera di commercio Venezia Giulia risulta che il settore dei servizi conta per circa i 2/3 del totale

con 6.200 entrate programmate con dati positivi per tutti le sue componenti: il commercio (1.300), i servizi di alloggio, ristorazione e turismo (2.020), i servizi alle imprese (1.840) e alle persone (1.030). L'industria manifatturiera e le public utilities prevedono 1.950 ingressi, le costruzioni 770; resta infine il settore primario con una previsione di 450 assunzioni. Le imprese continuano a denunciare rilevanti difficoltà nel reperimento delle figure richieste: nel

38% dei casi per mancanza di candidati e nel 14,6% per l'inadeguatezza della preparazione. Il problema si fa sentire particolarmente nelle posizioni ad alta specializzazione: 88% di difficoltà per gli specialisti nelle scienze della vita, 82% in campo ingegneristico, 75,9% nel settore sanitario. Anche tra gli operai specializzati risulta difficile reperire addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili (86,6%) e conduttori di macchine per movimento terra (82,5%).

che demografiche.

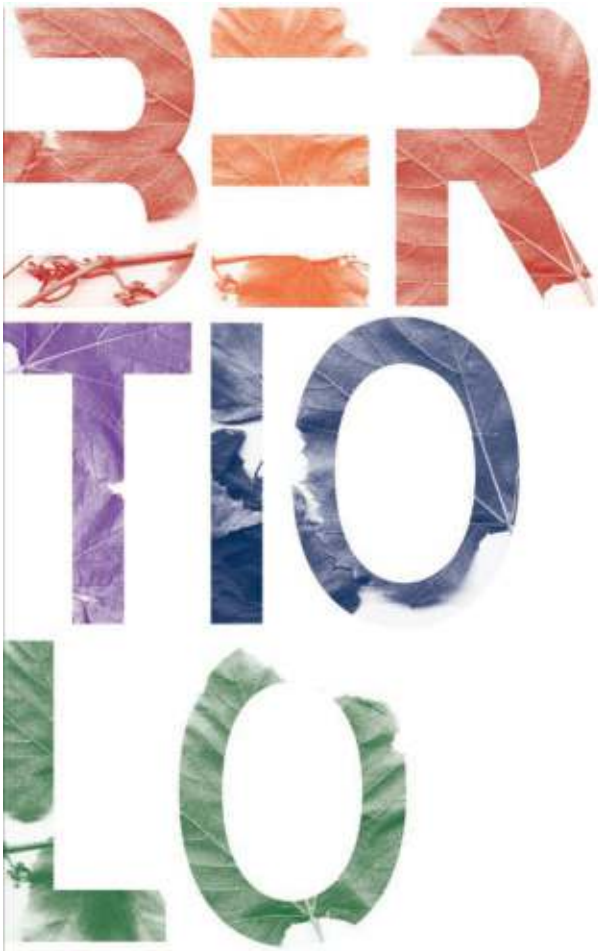
AUMENTA IL TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione regionale (calcolato nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) nel 2025 si è attestato al 69,4%, mantenendo un significativo divario di genere: 74,5% per i maschi contro il 64,2% delle femmine. Tale differenza risulta comunque in diminuzione negli ultimi anni (nel 2019 era pari a circa 16 punti percentuali contro i 10 attuali). Il tasso di occupazione del Friuli Venezia Giulia è in crescita negli ultimi anni (nel 2018 era pari al 66,2%) ed è il sesto in Italia (la media nazionale è pari al 62,5%). Per gli uomini di età compresa tra 35 e 54 anni il tasso di occupazione in regione supera il 90%.

SALE IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Le persone in cerca di occupazione (tra 15 e 74 anni) erano in media 25.400 nel 2025, in crescita di 1.500 unità su base annuale; l'incremento si è concentrato nella componente maschile (+ 2.100). Tale aumento ha riguardato esclusivamente coloro che in precedenza risultavano inattivi (ossia non lavoravano e nemmeno erano attivamente alla ricerca di un nuovo impiego, + 1.700). Anche il tasso di disoccupazione (sempre nella fascia compresa tra 15 e 74 anni) è leggermente risalito tra 2024 e 2025, dal 4,3% al 4,6% (4,9% per le donne e 4,4% per gli uomini). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA FVG | CONSIGLIO REGIONALE DEL FVG
COMUNE DI BERTIOLO | PROMOTURISMO FVG
COMITATO REGIONALE UNPLI FVG | CONSORZIO FRA PRO LOCO MEDIO FRIULI
CONSORZI DOC DELLA REGIONE FVG
C.C.I.A.A. DI UDINE | E.R.S.A. | CITTÀ DEL VINO FVG

77^A FESTA REGIONALE
DEL VINO FRIULANO

43^A MOSTRA CONCORSO VINI
BERTIÛL TAL FRIÛL

14 MARZO | 29 MARZO

scopri il programma 2026 sul sito www.bertiole.com



CABERT

CANTINA DI BERTIOLO
DAL 1960

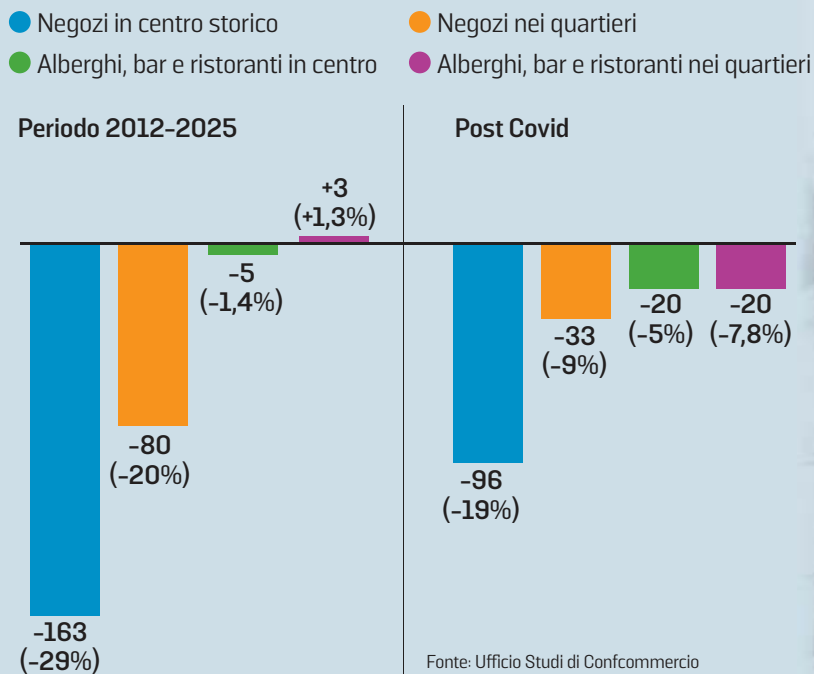


UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.21
e tramonta alle 18.12
La Luna Sorge alle 3.45
e tramonta alle 11.45
Il Santo San Rodrigo di Cordova
Il Proverbio
Al sa di messe nome sul so messàl.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Il report di Confcommercio

L'ANDAMENTO DEL COMMERCIO CITTADINO



La città perde sempre più negozi sia in centro sia in periferia

Negozi, bar e ristoranti In centro storico perse 120 imprese in sei anni

Il post Covid conferma il trend di desertificazione. Male anche nei quartieri
Da Pozzo: «Serve la riqualificazione urbana». Totolo: «Situazione critica»

Mattia Pertoldi

L'apertura di una ventina di nuove attività in centro storico finanziate dal bando comunale appena andato in archivio rischia di rappresentare poco più di un pannicello caldo nel mondo del commercio udinese. Sempre a condizione che poi le intenzioni si concretizzino effettivamente in partite Iva, tra l'altro, l'ulti-

mo report di Confcommercio testimonia infatti la continua desertificazione della città, tanto nel suo cuore nevralgico quanto nei quartieri. Frutto di una società che è cambiata, senza dubbio, in cui la concorrenza di internet pesa tantissimo e di un crollo del potere d'acquisto delle famiglie che si riverbera nella mancanza, oppure almeno nella riduzione, della possibilità di fare

shopping. Chiusure che però portano alla necessità, almeno così sostiene l'associazione di categoria, di puntare sulla rigenerazione urbana.

SALDO AMPIAMENTE NEGATIVO

Il fenomeno è complesso, strutturale, peraltro comune a molte realtà simili a quella udinese, come testimoniato numeri alla mano in più occasioni dai vertici comunali,

ma in ogni caso evidente a chiunque passeggi per Udine. La città soffre, con un saldo ampiamente negativo tra chiusure e nuove aperture che si è particolarmente acuito dopo la pandemia, riguarda soprattutto le attività commerciali e in misura minore quelle di ristorazione e accoglienza. Se nel periodo 2012-2025 in centro si sono persi complessivamente 163



Giovanni Da Pozzo



Rodolfo Totolo

negozi, il delta negativo di quasi 120, quindi la stragrande maggioranza, riguarda gli ultimi sei anni. Non va meglio, tra l'altro, nei quartieri dove tuttavia il trend è leggermente diverso. Con un dato in rosso pari a 80 unità, infatti, quello relativo agli anni tra 2019 e 2025 si ferma a quota 33, sintomo di un minore turnover dei negozi e di una maggiore tenuta di quelli storici. Del tutto stabile, invece, il dato di alberghi, bar e ristoranti: in centro storico si è passati dalle 358 imprese del 2012 alle 353 dell'anno scorso, mentre nei quartieri si è registrato

addirittura un incremento da 235 a 238. Anche in questo caso, però, vale la pena di sottolineare le difficoltà registrate nel post-Covid: sia in centro sia in periferia il differenziale porta a una perdita di venti pubblici esercizi e attività ricettive.

L'OPINIONE DI CONFCOMMERCE

La chiusura dei negozi non è esclusivamente un problema lavorativo e finanziario, ma ne è convinto Giovanni Da Pozzo - pure di sicurezza per i cittadini. «L'addio dei piccoli esercizi produce senza dubbio un serio impatto economi-

IL RETROSCENA

Tensioni sul Moretti allargato In giunta si rischia lo strappo

In politica, molto spesso, è sufficiente seguire i singoli dettagli per arrivare al nocciolo della questione. Nelle comunità piccole come quella udinese, dove anche i muri del centro storico hanno orecchie e lingue, poi, è difficile, per non dire quasi impossibile, che qualcosa resti segreto a lungo. Specialmente se avviene in un contesto come una giunta comunale.

Siamo a martedì mattina, in-

fatti, e a palazzo D'Aronco all'ordine del giorno è inserito il piano di allargamento del Moretti. Con una settimana di ritardo rispetto al preventivo, almeno così si dice, ma soprattutto al termine di un anno e mezzo di tira e molla interno al centrosinistra che porterà, di fatto, a terminare il progetto - se va bene - nelle immediate vicinanze della scadenza della legislatura. A condizione che si voti nel 2028, tra

l'altro, e non un anno prima nel caso in cui il combinato disposto tra Politiche e Regionali dovesse avere riflessi diretti anche sulle Comunali.

Quello si vedrà, al momento cambia poco. Almeno per il racconto della giunta di martedì. Al secondo piano del palazzo municipale la seduta si apre prima di tutto con la proposta (inattesa) degli uffici, di stornare i milioni messi a disposizione per il Moretti a fa-

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

GASPARIN A LA QUIETE

Incontrata la minoranza

In attesa del suo passaggio a “La Quiete”, che dovrebbe concretizzarsi all’approvazione del bilancio del Cda uscente quindi tra fine aprile e inizio maggio, Stefano Gasparin si sta già portando

avanti con il lavoro.

L’assessore (uscente) a Salute ed Equità Sociale, infatti, ha incontrato ieri in Comune i rappresentanti della minoranza chiedendo loro di presentare un nome a te-

sta come componente del futuro Cda che spetta di fatto a chi non governa a palazzo D’Aronco. Non un candidato solo, dunque, presentato dall’intero centrodestra, bensì un pacchetto di opzio-

ni da cui scegliere il profilo preferito. Quanto al sostituto di Gasparin in giunta, il nome più gettonato resta sempre quello di Carlo Giacomello, ex vicesindaco nel secondo mandato di Furio

Honsell e attuale consigliere dem. Un partito, il Pd, di cui è espressione Gasparin e che manterrà in ogni caso le deleghe in mano all’assessore.

M.P.

Il report di Confcommercio



co – spiega il presidente provinciale –, ma più serrande abbassate significano riduzione di presidio delle strade e una percezione di minore sicurezza. A questo si aggiunge la riduzione del valore degli immobili nelle aree più colpite». Le difficoltà del terziario, prosegue Da Pozzo, «si aggravano quando manca una programmazione urbanistica che sia coerente con le dimensioni della città» anche se c’è una buona notizia e cioè «la consapevolezza della politica: la Regione con i Distretti del commercio ha messo in campo un’azione mirata a valorizzare i negozi di prossimità e il Comune ha pubblicato un bando contro la desertificazione». Chiara, quindi, la posizione del mandamento cittadino. «La situazione resta critica – sostiene il presidente Rodolfo Totolo – anche a causa della progressiva riduzione del potere d’acquisto delle famiglie e dei cambiamenti nelle dinamiche di spesa. In attesa che cantieri strategici prendano avvio, per opere necessarie a incrementare e rilanciare l’attrattività

della città, la nostra associazione continua a lavorare sui tavoli istituzionali perché si creino le condizioni migliori e concrete per fare impresa. L’auspicio è che l’amministrazione asseconi e accompagni con decisione lo spirito e la determinazione delle aziende che, con coraggio e grande senso di responsabilità, continuano a operare».

LA POSIZIONE DI VENANZI

Il Comune, da parte, sua tende la mano a Totolo. «Abbiamo agito mettendo in campo investimenti per sostenere il commercio e favorire nuove aperture – commenta l’assessore di riferimento, Alessandro Venanzi –. Ripensare il territorio è una sfida centrale: per vincerla serve una collaborazione istituzionale reale e fattiva, capace di mettere al centro il benessere delle comunità e la crescita dei territori. Sul tavolo ci sono già importanti progetti di riqualificazione, investire con un obiettivo comune è l’unico modo per intervenire in modo rapido ed efficace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI

CHIARA DALMASSO

Se qualcuno sostiene che «il commercio è morto», altri sono meno categorici, ma, purtroppo, non meno pessimisti. In un centro storico che in molti sentono «sempre più vuoto» si sono perse 120 imprese dal 2012 al 2025: al netto dei risultati del recente bando per il rilancio economico, che ha totalizzato 51 domande per l’avvio di attività nuove e il rifacimento competitivo di quelle esistenti, l’umore tra chi ogni mattina alza le serrande di quei negozi che resistono è pessimo e non accenna a migliorare.

«Udine non è più attrattiva per nessuno – dice Massimo Clarotti, titolare dell’omonima gioielleria – e tutti i negozi piccoli faticano a sopravvivere: il Comune fa di tutto per farci chiudere, a partire dall’imposizione di affitti altissimi, nemmeno fossimo in via Montenapoleone a Milano». Il focus si sposta immediatamente su Ztl e parcheggi: «Quando chiuderà il Venerio per i lavori che sono previsti, come faremo?» aggiunge, suggerendo «almeno di



Massimo Clarotti



Roberto Baldan

riaprire piazza Duomo e far sostare le automobili lì». Per rivitalizzare un po’ il centro servirebbe, a detta di Clarotti, «qualche manifestazione pubblica in più: il successo della pista di pattinaggio in piazza XX Settembre è la dimostrazione che se si fa qualcosa, la gente viene».

Da quando Roberta Mar-



G. Apollonio e R. Marchese



Gino Tosolini

chese e Giulia Apollonio hanno rilevato la profumeria Regina di Saba, in pieno Covid, «la situazione è peggiorata al punto che soppesiamo con grande attenzione ogni scelta» raccontano le titolari, prossime all’apertura dell’e-commerce: «Ormai non possiamo più farne a meno, i clienti che vengono fisi-

camente in negozio sono pochi». Entrambe lavorano in centro da più di dieci anni: «Non abbiamo mai visto una tale scarsità di persone – continuano – e anche nel periodo natalizio, dove di solito le vie e le piazze si animano un po’, non abbiamo notato particolare movimento». Il problema del parcheggio è reale: «Non c’è cliente che non ce lo dica – osservano – ma lo stesso vale per i mezzi pubblici, che saltano le corse o passano poco, non invogliando di certo le persone ad affidarsi a essi». In generale, comunque, «si compra di meno, e la situazione internazionale non aiuta: siamo molto preoccupate per il futuro».

Spostandosi verso piazza XX Settembre, lo sconcerto aumenta significativamente: «Un grande peccato che questa città, così carina e semplice da gestire, sia amministrata in modo tanto approssimativo» riflette Roberto Baldan, titolare di Giovani Calzature, sostenendo anche lui che «la carenza dei parcheggi è il problema principale». Considerando che «il mercato è poco frequentato», una soluzione per lui potrebbe essere quella di rendere piazza XX Settembre «un parcheggio da 3 euro l’ora, come nelle grandi città: così si ridurrebbero il traffico e lo smog causati dai veicoli che girano per ore alla ricerca di uno stallone libero». Sui tanti negozi sfitti, Baldan ha una proposta: «Che il Comune lanciasse un bando, dando la possibilità, a chi si offre di rimetterli a nuovo, di non pagare l’affitto per due anni».

Da dietro il bancone di Vitrum, affacciato su piazza XX Settembre, Gino Tosolini ripercorre i sette anni in quel punto: «La desertificazione aumenta – osserva – e l’introduzione delle telecamere ai varchi della Ztl non aiuterà nessuno, tanto meno i nostri fornitori, che non potranno consegnarci la merce dopo le 10.30 del mattino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Felice De Toni

vore della realizzazione di un multipiano al Teatrone. Opzione, questa, già presa in considerazione e scartata – almeno da qui al 2028 – dal sindaco Alberto Felice De Toni più volte, peraltro pure in interviste e



Alessandro Venanzi

conferenze stampa, in favore del parcheggio esistente alle spalle del Tempio Ossario. Non sorprende, pertanto, che già questa mossa scateni i primi mal di pancia perché nell’amministrazione le paro-



Ivano Marchiol

le pesano e non si può certo ritenere, nel caso di cambio di progetto, di presentarsi davanti a cittadini e negozianti dicendo semplicemente: «Scusate, abbiamo scherzato». E subito dopo, tuttavia, che

la questione si fa più complessa perché i progetti presentati per il Moretti sono tre, non soltanto uno, e pure a costi crescenti: 5 milioni, 7 milioni 200 mila e più o meno 9 milioni. Si rischia lo strappo, in particolare, quando Ivano Marchiol sostiene di non aver intenzione di sottoscrivere la delibera – nonostante la sua delega ai Lavori pubblici – nel caso in cui non si scegliesse quanto meno la soluzione di mezzo, peraltro collegandola a un’accelerazione sul nuovo piano della sosta da approvarsi entro l’estate.

Aperti cielo. Tra i più scatenati, almeno così si racconta, ci sono Alessandro Venanzi e Andrea Zini con il discorso che si allinea subito su un concetto abbastanza semplice da

capire in politica, per lo meno in quella di una volta: se quella che a tutti gli effetti rischia di essere l’opera pubblica più importante della consiliatura a livello economico, viene “vistata” dal sindaco e non dall’assessore di riferimento, allora chi ha in mano le deleghe in materia dovrebbe compiere immediatamente dopo un passo indietro presentando le dimissioni. In più, il sindaco sembra aver aggiunto un laconico «stiamo in piedi anche senza i loro due voti» che rende bene l’idea del clima.

Ora, se è anche vero che conoscendo De Toni difficilmente si sarebbe arrivati al «che fai mi cacci» di finiana memoria nei confronti di Spazio Udine – che appunto può contare su due voti in Consiglio –, e che i

pontieri del centrosinistra sostengono come la frase si riferisse al voto a maggioranza che De Toni avrebbe nel caso chiesto di tenere sulla scelta del progetto, il substrato è quello di una tensione che su temi così impattanti resta sempre altissima. Alla fine la delibera la firma Marchiol, ma il fatto che nel comunicato del via libera parli solo De Toni – peraltro con un arzigogolato riferimento alla necessità di sostenere anche non ben definite forme di mobilità alternativa – testimonia come la decisione se la sia intestata il sindaco. E che il suo assessore l’abbia dovuta subire. Come forse mai in questi (quasi) tre anni di governo comunale. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Strumenti rubati ai vigili del fuoco Razzia sul camion in pieno centro

Ignoti hanno aperto il vano del veicolo parcheggiato mentre la squadra si trovava a poca distanza

Timothy Dissegna

Hanno alzato il vano laterale del mezzo di soccorso come se fosse il bagagliaio della propria auto. Con naturalezza, senza fretta apparente, due uomini hanno arraffato ciò che era a portata di mano: un divaricatore, ceseie idrauliche, un pistone e altre attrezzature specializzate. Intorno, il normale via vai di piazza Primo Maggio, in pieno centro alla luce del sole. E a pochi metri, completamente ignari di quanto stesse accadendo, una squadra di vigili del fuoco.

È successo mercoledì l'ennesimo furto ai danni dei pompieri friulani. I ladri non hanno aspettato il buio, non hanno forzato cancelli o scavalcato recinzioni. Hanno semplicemente agito approfittando di quei minuti in cui gli operatori erano distratti, lì vicino. Gli attrezzi portati via sono quelli che gli operatori utilizzano ogni volta che c'è un incidente stradale con persone intrappolate tra le la-

miere. La conferma di quanto avvenuto arriva dalla caserma di via Popone.

A tradire i malviventi, però, è stato lo sguardo attento di alcuni passanti. Testimoni che non hanno voltato lo sguardo davanti a una scena sospetta: anzi, hanno estratto il cellulare e fotografato i due mentre armeggiavano sul mezzo posteggiato vicino ai Giardini Loris Fortuna. E hanno fatto di più. Hanno inquadrato e immortalato l'auto sulla quale i ladri sono fuggiti, una vettura scura con targa straniera. Quelle immagini sono già nelle mani delle forze dell'ordine, consegnate spontaneamente dai cittadini, e potrebbero rivelarsi un elemento chiave per identificare i responsabili.

«Sono attrezzature che salvano vite – aveva denunciato nei mesi scorsi il comandante provinciale Francesco Pilo, dopo la raffica di furti che aveva colpito i distaccamenti della provincia – e il loro furto mette a rischio i soccorsi. È un danno all'intera co-



Due persone immortalate mentre frugano nel camion dei vigili del fuoco

munità». Il colpo nel capoluogo friulano si inserisce in una scia che non accenna a fermarsi. Da fine anno, i distaccamenti locali sono stati presi di mira con una frequenza sempre più incalzante: circa 20 mila euro di attrezzature sparite a Latisana, il motore fuoribordo di un gommone rubato a Cervignano, un divaricatore portato via a Cividale, motoseghe e pinze a San Daniele. Strumenti che per i ladri valgono come merce di scambio o arnesi per altri colpi, ma che per le squadre rappresentano strumenti quotidiani per risolvere incidenti ed emergenze.

Ora gli investigatori lavorano sulle fotografie fornite dai testimoni e sulle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona. L'obiettivo è chiudere il cerchio prima che i malviventi possano colpire ancora. Magari, la prossima volta, davanti a un altro mezzo di soccorso lasciato incustodito per pochi, fatali minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 59 ANNI

Dopo il malore in via Crispi oggi l'addio a Difrancesco



Giuseppe Difrancesco

Non ce l'ha fatta Giuseppe Difrancesco, 59 anni, l'uomo che lunedì era stato colto da un malore in centro. Oggi, alle 15, familiari e amici lo saluteranno per l'ultima volta nella chiesa di Campoformido (via Percoto).

Difrancesco era stato soccorso in via Crispi, aveva appena salutato il fratello Fabio, avvocato, che racconta: «L'avevo incontrato per caso e gli avevo proposto di salire a vedere il mio nuovo studio». Dopo la visita i due erano usciti. «Mi ha detto: "Ci vediamo venerdì"». Poi è sceso dall'auto e si è accasciato». Subito sono partiti i soccorsi: alcuni passanti si sono fermati per aiutare: uno ha iniziato il massaggio cardiaco, un altro ha recuperato un defibrillatore. E qualcuno ha chiamato il 112. In breve sono arrivati ambulanza, automedica e polizia locale; i sanitari hanno proseguito le manovre di rianimazione prima di accompagnarlo in ospedale.

A distanza di qualche giorno, il fratello – a nome di tutta la famiglia – rivolge un pensiero a chi ha cercato di salvare Giuseppe: «Ringrazio le persone che mi hanno aiutato nel soccorso e che hanno cercato di confortarmi. In quei momenti non ho avuto modo di chiedere i nomi o i contatti di chi si è fermato. Ma desidero esprimere la nostra gratitudine: il loro gesto non sarà dimenticato».

Classe 1966, Difrancesco era conosciuto a Udine, soprattutto nel settore della ristorazione e del turismo. Aveva gestito il locale K2 in zona di Chiavris e un bar in Galleria Antivari. Negli ultimi anni lavorava stagionalmente per la Grado Impianti Turistici, in particolare nei chioschi. «Era considerato un grande lavoratore» ricorda il fratello. Faceva parte di una famiglia molto unita: quattro fratelli e sei nipoti ai quali era profondamente legato. «Per loro era uno zio affettuoso e un punto di riferimento». In questi giorni alla famiglia stanno arrivando tanti di messaggi di cordoglio. «Giuseppe era una persona sorridente, disponibile, capace di creare relazioni positive ovunque lavorasse. Sapeva davvero stare con le persone» racconta ancora il fratello. —

A.R.

NELLA ZONA DEL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Palazzo nel mirino dei ladri «Segni di colla sulle porte e luci basse in ogni piano»

Anna Rosso

Prima il sopralluogo silenzioso, poi il tentativo di colpo nella notte. È quanto racconta una residente della zona del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che vive in un condominio nei pressi di via San Valentino. La donna, che preferisce restare anonima, ha deciso di rendere pubblica la vicenda per mettere in guardia altri cittadini da segnali che potrebbero passare inosservati.

Tutto è accaduto lo scorso fine settimana. «Noi eravamo fuori per il weekend – racconta – e nella notte tra sabato e domenica, alle 3.30, è scattato l'allarme. Abbiamo ricevuto il segnale sul telefono, abbiamo avvertito i carabinieri e siamo rientrati di corsa da Tarvisio». Arrivati davanti all'appartamento, la sorpresa: «Qualcuno aveva manomesso il portoncino d'ingresso e poi aveva lavorato sulla serratura con il cosiddetto "topolino", uno strumento per lo scasso. Noi abbiamo la porta blindata e anche l'allarme: quando sono riusciti ad aprire, è partito subito il segnale acustico e i ladri si sono spaventati. Sono usciti in fretta e hanno richiuso la porta».

Il problema, però, è rimasto. «La serratura era stata forzata e non riuscivamo più ad apri-

re. Così abbiamo chiamato il 112 e sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco che ci hanno aiutato a entrare. Sono stati davvero salvifici».

Ma il dettaglio più inquietante è emerso dopo, osservando con attenzione il pianerottolo e gli altri appartamenti. «Avevano segnato tutte le porte con una specie di colla a caldo, con dei fili tra stipite e porta per capire se qualcuno apriva o me-

no. Avevano fatto, dunque, un sopralluogo nei giorni precedenti». Nel condominio gli alloggi sono una quindicina. «Hanno segnato tutte le porte e ciò ci ha colpito: hanno avuto il tempo di organizzarsi e agire indisturbati. La sensazione è quella di non sentirsi più sicuri a casa propria».

A rendere la situazione ancora più sospetta c'è un altro particolare. «Stranamente le luci



I residui di colla

dei pianerottoli erano più fioche del solito. Avevano agito anche su quelle per muoversi con più tranquillità». La donna spiega che il palazzo non è nuovo a episodi simili. «Negli ultimi sei mesi ci sono stati due ten-



La serratura forzata

tativi di effrazione in altri appartamenti, entrambi non ancora abitati perché in ristrutturazione. Ma questa storia della colla è una cosa nuova e ci ha creato parecchie ansie. Ecco perché devono saperla tutti. La mettono in alto o in basso sulla porta e può passare inosservata. Invece è un segnale che qualcuno sta controllando gli appartamenti».

Nel frattempo i condomini hanno rafforzato le misure di sicurezza. «Abbiamo installato un defender sulla serratura, potenziato l'allarme con una sirena più forte. La porta è già blindata, ma evidentemente non basta. Non ti aspetti che succeda, soprattutto al quarto piano».

Le forze dell'ordine parlano in questo periodo di una lieve flessione dei furti rispetto all'escalation registrata tra novembre e gennaio. Ma episodi come questo ricordano come l'attenzione resti fondamentale: segnalare movimenti sospetti, fare rete con i vicini e contattare subito il 112 può fare la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPUTATO HA 42 ANNI

Maltrattamenti in famiglia Condanna a 3 anni e 3 mesi

Per vent'anni, a causa di una gelosia ossessiva, ha perseguitato la moglie, insultandola, umiliandola e aggredendola sia verbalmente, sia fisicamente. Per questo un 42enne di origine salernitana è finito a processo con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Ieri il tribunale di Udine in composizione collegiale (presieduto dal giudice Daniele Faleschini Barnaba) l'ha condannato a 3 anni e 3 mesi di carcere e a 18 mila eu-

ro di risarcimento. Il tribunale si è riservato la decisione sulla richiesta di revoca del divieto di avvicinamento con bracciale elettronico. Il difensore dell'uomo, Lorenzo Cudini, ha già annunciato di voler presentare appello una volta lette le motivazioni della sentenza.

La parte offesa, una donna di origini slovacche di 48 anni, si è costituita parte civile attraverso l'avvocato Gina Mauro. Il pm Maria Caterina Pace ave-

va chiesto per il 42enne una condanna a 4 anni e 6 mesi.

Come ha ricostruito la Procura, l'uomo impediva alla donna di avere frequentazioni al di fuori della cerchia familiare, controllandole i contatti telefonici e gli spostamenti. Per quanto riguarda i maltrattamenti, si sarebbero verificati anche nel momento in cui la donna era incinta e davanti ai figli minori. —

A.C.

La 36enne originaria di Varese ieri suonava davanti a palazzo D'Aronco
«Ho imparato a fare musica da sola. Gli animali sono la mia famiglia»

Una chitarra e 10 cani L'artista Mara Gobbato: «Quando ho perso tutto loro mi hanno salvata»

Chiara Dalmasso

I cani sono la sua famiglia e la sua casa: compagni di una quotidianità girovaga, fatta di viaggi, musica e arte di strada, i dieci animali non la abbandonano mai. C'è Punky, pastore abruzzese di 12 anni, il più anziano della comitiva, il rottweiler Hippy, rimasto paralizzato dopo un incidente in Spagna, che si muove con un trasportino costruito apposta per lui; ci sono Margherita, Perla, Macho, Selvaggia, Stella e Bello, incroci tra pincher e chihuahua, Preziosa, anche lei pastore abruzzese, che con Punky ha avuto il piccolo Mistico, un batuffolo bianco di appena tre mesi.

Mara Gobbato, 36enne originaria di Luino (provincia di Varese) li ha sempre tutti intorno: anche ieri, suonando



La squadra dei dieci cani che accompagna Mara Gobbato /FOTO PETRUSSI

la chitarra davanti ai portici di palazzo D'Aronco, il quadrato ha attirato l'attenzione di tanti passanti, che si sono fermati per fare una foto o scambiare due parole con lei. «Più di 10 anni fa ho perso tut-

to - racconta - e mi sono trovata a vivere in strada, facendo l'artista». Pian piano, la sua famiglia canina si è allargata, accompagnando Mara in giro per l'Italia e l'Europa: «Ho viaggiato molto e, duran-



Tante persone si sono fermate a lasciare un contributo all'artista di strada, circondata dai suoi animali

te la pandemia, mentre ero in Spagna, ho iniziato a studiare musica e a suonare la chitarra». In compagnia dei suoi amici a quattro zampe, Mara si sposta di città in città - prima a piedi (tra le tratte più lunghe percorse, quella da Ventimiglia a Barcellona) o in treno, ora su un furgone che ha acquistato grazie a una raccolta fondi - e le persone ormai la riconoscono: «Suono vicino ai mercati o nei centri storici - aggiunge -

sempre chiedendo i permessi, in tanti mi vogliono bene ma c'è anche chi mi critica e fa di tutto per rendermi la vita difficile».

In questi giorni si muove tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, orientandosi tramite una lista dettagliata di città e permessi: «Seguo sempre le regole e non faccio nulla di male». I dieci cani la seguono ovunque: «Quando camminiamo per strada loro sanno come posizionarsi rispetto al

guinzaglio e si muovono coordinati, come una squadra».

Autodidatta come musicista, Mara studia anche veterinaria e conosce alla perfezione le necessità dei suoi animali: «Ho tanti amici in giro per l'Italia - conclude, ringraziandoli per il sostegno che le garantiscono - con cui ci siamo scambiati alcuni cuccioli, e quando ci rivediamo tutti quanti è sempre una grande festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOCOSTO

FINO AL 15 MARZO

Prosciutto Crudo ROVAGNATI g 110 al kg € 19,91 SOTTOCOSTO 2,19 12.000 PEZZI DISPONIBILI	Passata Rustica DEL MONTE g 680 al kg € 1,31 SOTTOCOSTO 0,89 25.000 PEZZI DISPONIBILI	Olio Extra Vergine di Oliva LA MASSERIA ml 750 al litro € 4,65 SOTTOCOSTO 3,49 10.000 PEZZI DISPONIBILI	Birra ICHNUSA ml 660 al litro € 1,50 SOTTOCOSTO 0,99 20.000 PEZZI DISPONIBILI
--	--	--	--

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

Specialisti dei tumori al seno «L’Asufc eccellenza europea»

Alla Breast unit la certificazione della qualità nei percorsi di diagnosi e cura
 Il direttore Cedolini: «Traguardo che stimola un impegno sempre maggiore»

Un’eccellenza in Europa. Di più: la più grande per numero di sedi in grado di fregiarsi di tale risultato. È una conferma prestigiosa quella ottenuta dalla Breast unit aziendale (Unità senologica) dell’Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, all’esito della periodica visita di verifica da parte di Eu-soma (European society of breast cancer specialist), il massimo ente europeo per la certificazione della qualità nei percorsi di diagnosi e cura del tumore al seno.

La rigorosa valutazione, condotta il 16 e 17 febbraio scorsi, ha preso in esame i numerosi e stringenti parametri che definiscono gli standard qualitativi d’eccellenza per la diagnosi della neoplasia mammaria e per il successivo trattamento chirurgico, oncologico e radio-terapico. L’ente certificatore ha premiato in particolare l’ap-proccio multidisciplinare della struttura, che garantisce un percorso di cura a 360° ponendo la paziente al centro di ogni decisione terapeutica. Un modello che oltre all’aspetto prettamente clinico, cura elementi fondamentali come il supporto psicologico e l’insostituibile ruolo delle associazioni.

«Questo riconoscimento internazionale è il frutto del lavoro d’equipe e dell’abnegazione dei medici e di tutto il personale del comparto coinvolto quotidianamente nei reparti – ha commentato Carla Cedolini, direttore della Chirurgia senologica –. Un traguardo che non rappresenta un punto di arrivo, bensì uno stimolo per una crescita continua e per un impegno sempre maggiore al servizio delle donne affette da neoplasia mammaria nel territorio di competenza di Asufc».

Il team di esaminatori si è soffermato con interesse sull’attività delle sedi spoke di San Daniele, Gemona e Tolmezzo, esprimendo massima soddisfazione non solo per gli eccellenti livelli di qualità registrati, ma soprattutto per l’evi-



L’equipe multidisciplinare della Breast unit dell’Asufc che ha ottenuto la certificazione internazionale

INTERVENTI CHIRURGICI

Tumore maligno Mammella	2023	2024	2025
■ Asufc	50,4%	78,5%	91,6%
■ Ospedale San Daniele	67,4%	96,2%	91,1%
■ Ospedale Latisana	87,4%	93,6%	
■ Ospedale Palmanova		88,9%	87,1%
■ Ospedale Tolmezzo	43,9%	89,8%	
■ Ospedale Udine	33,3%	66,3%	94,3%
■ Policlinico "Città di Udine"	74,0%	83,2%	89,3%
			WITHUB

dente percorso di crescita di un team di specialisti che oggi opera in sinergia attraverso le Strutture operative di tutta l’Asufc. Dati alla mano, gli interventi chirurgici di tumore maligno alla mammella eseguiti nell’ambito dell’Asufc sono passati dal 50,4% del 2023 al 91,6% del 2025, con una crescita vertiginosa in tutti i suoi presidi. Il percorso era iniziato nel 2021, quando l’accreditamento aveva riguardato il solo centro hub di Udine. Da allora, l’Unità senologica ha intrapreso un ambizioso processo di unificazione, coinvolgendo

nel percorso di certificazione i professionisti di tutti i presidi. Una visione strategica che ha permesso alla Breast unit aziendale di diventare la più grande d’Europa a ottenere questo risultato. E di certificare così l’eccellenza clinica della Breast Unit, «premiando il lavoro straordinario della nostra équipe multidisciplinare», ha detto il direttore sanitario, David Turello, ringraziando «tutti i professionisti coinvolti che, con competenza e sinergia, garantiscono ogni giorno cure all’avanguardia alle nostre pazienti». —

GRUPPI GIOVANILI

Via Crucis stasera in ospedale con l’arcivescovo

Si svolgerà oggi, dalle 20.30, la tradizionale Via Crucis presieduta dall’arcivescovo monsignor Riccardo Lamba tra i viali dell’ospedale che, ogni anno, coinvolge centinaia di partecipanti con le fiaccole e diversi pazienti e operatori del nosocomio. Il ritrovo è fissato all’esterno del padiglione n. 8 (“Mediche”) in via Colugna e l’arrivo nella chiesa di Santa Maria della Misericordia. L’animazione delle nove stazioni è curata da gruppi giovanili del Vicariato urbano. A condurre la croce e proporre diverse riflessioni si alterneranno giovani delle Parrocchie di Campoformido, Tavagnacco, Pasian di Prato, San Giuseppe, San Marco, San Pio X; le Collaborazioni di Udine centro e Udine sud-est; gruppi scout d’Europa e Agesci.

La parola ai lettori

80
 1946
 2026

Il giornale in officina: «Una copia ciascuno, ci incontriamo a metà»



Marirosa e Mauro Di Giusto in officina con i giornali

Sara Palluello

Le cose semplici sono le più belle, soprattutto se condivise. Ogni mattina, alle 6 in punto, prima ancora che l’officina si riempia del rumore dei mezzi pesanti e delle telefonate della giornata, nell’ufficio dell’Iveco di Gemona zia e nipote – in simultanea – aprono il Messaggero Veneto. Marirosa e Mauro Di Giusto, 63 anni lei e 47 lui, lavorano insieme nell’azienda di famiglia, tra pratiche amministrative, contabilità e organizzazione quotidiana dell’officina.

Ma prima di ogni altro lavoro, viene il giornale. Ognuno dei due compra la propria copia. Iniziano a leggere. Mauro parte sempre dallo sport: «Risultati, classifiche, il calcio del Carnico e, immancabilmente, le vittorie di Jannik Sinner» dice. Poi procede a ritroso, pagina dopo pagina, fino alla prima. Marirosa, invece, fa il percorso opposto: «Apro dalla copertina e attraverso con metodo politico internazionale, cultura e approfondimenti, fino ad arrivare alle previsioni meteo».

Prima o poi, però, i due percorsi si incrociano: «Di solito sulle pagine economiche». Oppure, se Mauro corre più veloce, sulla politica

regionale. È lì che iniziano i commenti, le osservazioni, le discussioni che accompagnano l’avvio della giornata.

«Naturalmente ci si ferma sulla cronaca locale: l’occasione è sempre valida per scambiarsi delle opinioni o per commentare l’ottimo lavoro svolto da alcune amministrazioni comunali» afferma sorridendo Mauro, dal suo ruolo di consigliere comunale a Gemona.

Freddo o caldo, pioggia o sole, da gennaio a dicembre, questo appuntamento si ripete da almeno quindici anni. Per Marirosa praticamente da sempre – «Quasi da quando il giornale esiste» – per Mauro da una ventina d’anni. Per i due è un bel modo per iniziare insieme la giornata.

Scorrendo la pagina dei necrologi, tra un silenzio e un sorriso complice, arriva la frase che chiude il rito mattutino, metà ironia e metà gratitudine: «Ancje uei i sin da bande iuste dal gjornal» (anche oggi siamo dalla parte giusta del giornale). Un modo semplice, friulano e profondamente umano per ricordarsi che, anche alle sei del mattino, la fortuna più grande è godersi la vita insieme davanti alle pagine del Messaggero Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBLIOTECA RIZZI E AULA CONVEGNI DI PIAZZALE KOLBE

Malattie infettive e prevenzione Due convegni per approfondire

Una giornata densa di convegni di carattere medico: gli appuntamenti sono due, entrambi programmati per la giornata di oggi. Il primo, “Dalla promozione della salute alla diagnosi precoce: strategie integrate di prevenzione tra il personale militare”, si terrà alla biblioteca universitaria Rizzi e ha come responsabili scientifici il colonnello Mario Angeli, il professor Carlo Tascini – direttore della clinica malattie infet-

tive dell’ospedale di Udine – e il dottor Leonardo Di Taranto.

La partecipazione al convegno fornisce 5 crediti Ecm. Gli interventi si alterneranno dalle 8 alle 14: dopo l’apertura dei lavori, la prima sessione sarà dedicata alle malattie infettive. Tanti i temi, dalla prevalenza di alcuni anticorpi nel personale militare alle malattie sessualmente trasmissibili, passando per tubercolosi, terapia fagica e Hiv.

Alle 10.50 è prevista la lezione magistralis del professor Walter Tomada, dedicata alla scuola medica castrense di San Giorgio di Nogaro e alla formazione dei medici al fronte durante la Grande guerra; in seguito, si terrà la seconda sessione, dedicata a prevenzione e promozione della salute. Nel pomeriggio, sarà la volta di un secondo convegno, impostato in forma di seminario e organizzato sempre dal professor



Carlo Tascini

Tascini: l’appuntamento con “La terapia fagica oggi” è alle 16 nell’aula convegni di piazzale Kolbe, alla clinica di malattie infettive dell’università di Udine. A seguire, discussioni e chiusura dei lavori. —

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 12/3/2026		SuperEnalotto	
BARI		27	35	7	5
CAGLIARI		60	75	59	40
FIRENZE		25	2	15	26
GENOVA		50	63	30	77
MILANO		33	49	66	83
NAPOLI		37	51	68	53
PALERMO		83	64	34	59
ROMA		55	59	9	72
TORINO		66	72	41	53
VENEZIA		48	71	11	55
NAZIONALE		43	62	59	32
JOLLY		43		54	
JACKPOT		133.700.000,00 €		QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun		+6		- €	
Nessun		5+1		- €	
Agli 8		5		22.863,06 €	
Ai 660		4		282,08 €	
Ai 22.794		3		24,59 €	
Ai 347.598		2		5,01 €	
QUOTE SUPERSTAR		+6		- €	
Nessun		5+1		- €	
Nessun		5		- €	
Ai 4		4		28.208,00 €	
Ai 102		3		2.459,00 €	
Ai 1.739		2		100,00 €	
Ai 11.335		1		10,00 €	
Ai 24.195		0		5,00 €	

La primavera demografica

SUBASH LODH

«Aria buona»



Il suo nome, Subash, in bengalese significa "profumo", e a Moggio Udinese, di aver trovato proprio questo: «Un'aria buona, fatta di tranquillità e rispetto». Quarant'anni, nato a Chandpur in Bangladesh, Subash Lodh Chandra vive in Friuli da circa due anni. Ha vissuto un primo periodo tra Paularo, Tarvisio e Tolmezzo.

Da sette-otto mesi ha scelto Moggio come casa stabile. «Qui si vive bene, la gente è calma e ti saluta. È una comunità vera», racconta. Saldatore professionista, lavora a Malborghetto per Snam, nella zona di San Leopoldo, vicino a Pontebba, e ogni giorno si sposta con i mezzi pubblici: «Gli autobus arrivano in orario» si compiace. Vive pacifico tra i moggesi e solidale con i suoi connazionali. «Ci aiutiamo - racconta -, ma cerchiamo soprattutto di integrarci. A Moggio, ho trovato lavoro, servizi essenziali e una qualità della vita che non pensava di trovare così lontano da casa». (f.m.)

MARTINA GALLIZIA

«Qui servizi»



Il ritorno di nuovi residenti a Moggio Udinese è un segnale incoraggiante per l'intera comunità. Il paese continua a dimostrarsi attrattivo grazie a servizi essenziali e a una forte dimensione sociale. «Siamo veramente felici di vedere un nuovo movimento di persone che scelgono di venire ad abitare nel nostro paese», sottolinea la sindaca Martina Gallizia.

Moggio offre attività commerciali di prossimità, Poste, banca, farmacia e due medici di medicina generale. Anche il mercato immobiliare mostra segni di ripresa, pur con la difficoltà di rispondere alla domanda di affitti. «Alla qualità dei servizi si aggiungono la bellezza del territorio e un tessuto associativo ricco e vivo». L'amministrazione locale investe su famiglie e anziani, anche grazie alla collaborazione con la Comunità di montagna Canal del Ferro-Val Canale e ai progetti per le Aree Interne, destinati a rafforzare i servizi per i cittadini. (f.m.)

A incidere sulle scelte sono la posizione, i collegamenti ma soprattutto la qualità della vita. Accanto ai piatti della tradizione friulana, il paese ha adottato usanze, cucine e sapori nuovi

Dal Togo al Bangladesh La rinascita di Moggio parte dall'integrazione

LESTORIE

FRANCESCO MAZZOLINI

Come la celebre Goccia del racconto di Dino Buzzati, che invece di scendere, ostinatamente risale le scale, da qualche tempo Moggio Udinese si muove in direzione opposta rispetto al destino che da decenni accompagna molte comunità montane.

Un moto silenzioso ma confortante, che non sfida le leggi della fisica ma quelle della demografia. Tra il 2024 e il 2025 il comune friulano all'ingresso della Val Aupa ha registrato l'arrivo di circa cento nuovi residenti, 42 nel 2024 e 56 nel 2025: un dato significativo per una realtà che supera di poco i 1.500 abitanti e che per anni aveva visto ridursi progressivamente la propria popolazione. Inversione di tendenza che non cancella le difficoltà strutturali della montagna, ma introduce la possibilità di resistere allo spopolamento.

I nuovi cittadini arrivano da diversi Paesi e continenti, in preminenza Asia, Sud America e Africa, ma anche da altre regioni italiane o da alcune aree interne del Friuli stesso. Famiglie, lavoratori, giovani che hanno scelto Moggio non come tappa provvisoria, ma come luogo in cui mettere radici. Tendenza questa che ha contribuito ad attenuare le tensioni e le polemiche emerse negli ultimi tempi e a riportare al centro la priorità condivisa, di tenere in vita le comunità delle aree più periferiche. «È un dato incoraggiante - sottolinea la sindaca Martina Gallizia - perché interrompe una lunga fase di declino demografico e dimostra che anche un piccolo comune montano può risultare attrattivo».

Una capacità che nasce da più fattori: la posizione strategica, la vicinanza ai poli produttivi di Amaro e Gemona, il collegamento con l'asse che conduce verso Tarvisio e l'Austria, ma anche una qualità della vita fatta di tempi più lenti, servizi di prossimità e relazioni sociali ancora riconoscibili. Il paesotto montano, sorvegliato dal colle di Santo Spirito dall'abbazia di San Gallo, monastero di clausura dal 1985, sta vivendo una curiosa trasformazione, visibile nel tessuto quotidiano. Accanto ai piatti della tradizione friulana, compaiono oggi usanze, cucine e sapori nuovi; nei laboratori artigiani e nelle attività commerciali lavorano cittadini della



L'INTEGRAZIONE A MOGGIO
ALCUNI MOMENTI
DI AGGREGAZIONE IN PAESE

La sindaca: 42 i nuovi residenti nel 2024 e 56 nel 2025 in prevalenza da Asia, Sud America e Africa, ma anche da altre regioni italiane

«Interrotta una lunga fase di declino demografico, anche un piccolo comune montano può essere attrattivo».

«new age» moggese, alcuni dei quali sono presenti da oltre un decennio sul territorio, come Zakari Agrignan, che dal Togo ha trovato impiego al panificio storico di Petris o Subash Lodh, che dal Bangladesh ha portato in Regione la sua esperienza di saldatore. Figure che garantiscono continuità a mestieri e servizi che altrimenti rischierebbero di scomparire. Oppure Sumeet, ingegnere dei materiali che ha individuato nel Comune anfitrione della Val Aupa, la sua base ideale per una startup che delega ai droni la consegna dei medicinali nelle vallate. La tradizione non viene sostituita, ma sostenuta, adattata, resa possibile proprio da queste nuove presenze. «In un paese piccolo come il nostro - spiega ancora il primo cittadino - a misura di famiglia, abbiamo cercato di fare piccole cose come il recente campus natalizio, che farantiva durante le vacanze la sorveglianza dei bambini fino alle 13, il post accoglienza dopo scuola con servizio gratuito sino alle 17.30 e il centro estivo a prezzi agevolati per i residenti. Lavoriamo in sincronia con le associazioni e quindi la nostra è una comunità che comunica e collabora. Si aggiunga che la realtà industriale della Cartiera - che cerca sempre nuovi addetti - è un'ottima calamita e che c'è

stato un momento florido del nostro mercato immobiliare, con case a prezzi davvero vantaggiosi. Tutti questi ingredienti hanno rappresentato il successo del rimpolpo numerico della popolazione cittadina». Il caso di Moggio si inserisce in un quadro più ampio che riguarda il futuro delle Alpi e degli Appennini. Studi recenti mostrano come le aree montane producano oltre il 12% della ricchezza nazionale, con una crescita del Pil del 30% nell'ultimo decennio e un export che supera i 30 miliardi di euro. Dati questi che giustificano il ripopolamento, seppur lento, delle aree in rilievo del nostro Paese. Non è più soltanto l'immigrazione dall'estero a contrastare il vuoto demografico: cresce anche il numero di italiani che scelgono di tornare o di trasferirsi in montagna, attratti da nuove opportunità lavorative, da modelli di vita più sostenibili e da comunità meno anonime.

Moggio Udinese non è un modello replicabile in automatico, né un'eccezione risolutiva. È però un segnale. Una goccia che, come nel racconto di Buzzati, fa rumore non perché cade, ma perché risale. E nel suo lento percorso controcorrente suggerisce che la montagna, se sostenuta e resa accogliente, può ancora avere un futuro. —

ZAKARI AGRIGNAN

«Posto felice»



Quella di Zakari Agrignan è una delle storie che raccontano il ritorno demografico di Moggio Udinese nella sua lontana partenza. A differenza dei nuovi residenti arrivati da poco, lui si è stabilito nell'Alto Friuli 14 anni fa. Originario del Togo, il volenteroso 35enne è giunto nel comune carnico a metà del 2011 quasi per caso, mentre scaricava farina per un fornaio: da lì è iniziata la sua esperienza al Panificio Petris, dove lavora ancora oggi come panettiere, tra grissini e panettoni.

«Ho trovato il mio posto felice qui tra le montagne, anche se non è facile salutare il proprio paese e ripartire», racconta. Con lui vivono la moglie Sibabi Oumouhane e i figli Imad e Suleyman. Dopo periodi in Veneto e a Udine, ha scelto questa località per la tranquillità e l'accoglienza: «Qui si vive in pace, non si è numeri. Moggio è diventata la mia casa, la comunità una famiglia». (f.m.)

SUMEET KUMAR

«Accoglienza»



Sumeet Kumar, 45 anni, è un ingegnere indiano dei materiali nato a Lucknow e ha scelto Moggio Udinese come nuovo centro di vita e di visione. Dopo il dottorato in ingegneria delle scienze chimiche conseguito ad Alessandria nel 2006, oggi Sumeet guarda alle vallate montane del Friuli come a un laboratorio ideale.

Arrivato con la moglie Priyanka, sposata nel 2019 e sostegno decisivo nei momenti più difficili, il nuovo cittadino moggese vuole rilanciare con Nanohealth srl. La startup, avviata nel 2024, punta all'uso di droni e nanotecnologie per il trasporto di medicinali di primo soccorso e soluzioni sanitarie connesse, integrando Qr code e medici di base. «Moggio - racconta - è stata una scelta consapevole: servizi essenziali, accoglienza e qualità della vita. Ora l'obiettivo è creare una comunità locale formata e coinvolta, capace di superare le distanze fisiche con la tecnologia». (f.m.)

Lo sviluppo a Tolmezzo

IL FENOMENO

Nuovi punti vendita
 in via Val di Gorto
 Il commercio
 trascura il centro

Il sindaco: «Una zona sulla quale c'è molto interesse»
 Tante le attività, dal Tulipano all'Aldi, fino al Lidl

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Si estendono sempre di più le aree commerciali di via Val di Gorto con la media di distribuzione. Dopo l'apertura lo scorso anno di un punto vendita della catena "Aldi" (da 1.073 metri quadrati di superficie) e, accanto a esso, dello store "Il Tulipano" (negozio di prodotti per l'igiene personale e per la pulizia casa e con Profumeria separata), già il prossimo mese potrebbe essere la volta di un nuovo "Isola dei Tesori" (in aggiunta a quello già presente in centro città in via del Forame) e dell'arrivo di "Action". Il cantiere, poco distante dal "Lidl" (che pure si amplierà), si avvia alle battute finali con le opere di urbanizzazione.

Il sindaco, Roberto Vicentini, conferma l'ulteriore sviluppo commerciale di via Val di Gorto: «Lì ci sarà – afferma – un altro punto vendita de "L'Isola dei Tesori" e arriva anche la catena "Action". Stanno finendo i lavori esterni. Lavorano anche sabato e domenica. Hanno in programma di aprirli per Pasqua. A breve dovrebbe partire anche il Lidl con lavori legati a una concessione che la proprietà aveva ottenuto ancora durante la precedente amministrazione comunale: Lidl amplierà i locali creando un servizio sullo stile di Gemona, quin-

di inserendo anche la rosticceria».

Val di Gorto è una parte della città, segnala Vicentini, verso la quale «si sta manifestando un certo interesse da parte di molti soggetti commerciali di quel tipo che chiedono se ci sono ulteriori spazi liberi.

Tengono conto della viabilità vicina alla zona e quella lì, anche il fine settimana, è sempre molto trafficata sia d'estate che d'inverno.

«Utilizzeremo un bando regionale per dare contribuzioni alle piccole attività»

Per questo motivo c'è interesse verso quella zona, che si è quindi sviluppata e sulla quale c'è ancora richiesta. Sarebbe bello – ammette il sindaco – che ci fossero degli spazi da recuperare nel centro storico di Tolmezzo, però diventa sempre più difficile. Un'area che potrebbe, per dimensioni, essere di interesse per quel tipo di catene che si interessano a Tolmezzo ce l'abbiamo proprio in centro ed è chiusa: si tratta dell'area che sorge dove c'era il negozio di casalinghi Chelonia (ex Coopca) nella galleria della cooperativa. E poi c'è solo l'ex Michelutti.

Altri spazi in centro che avrebbero i requisiti per ospitare strutture di quel tipo non ne abbiamo. Per il resto abbiamo tutti piccoli negozi, purtroppo sfitti. Mi rendo anche conto che tenere in piedi un'attività commerciale è estremamente complesso. Per fortuna si è spostato Ovs Kids verso il centro nello spazio lasciato vuoto da Delli Zotti: abbiamo corso il rischio di perderlo se non trovava una soluzione migliore, lì dov'era il negozio era piccolo».

Quanto alle strategie per aiutare i piccoli negozi ancora presenti, Vicentini ha già una strategia: «Andiamo in Regione il 18 marzo, visto che è uscito un nuovo bando per un'azione che volevamo fare noi. Passiamo attraverso questo bando regionale per dare delle contribuzioni alle piccole attività. Mi rendo conto che sono piccoli palliativi di fronte a un mondo che è in estremo movimento. Guardo certi centri commerciali (non parlo di Tolmezzo, ma scendendo verso la bassa friulana) che andavano per la maggiore e oggi è avvilente vederli con quasi il 40 per cento di negozi chiusi. Il commercio è diventato altro: i clienti a volte considerano i negozi una vetrina dove andare solo a vedere per poi acquistare tramite altri canali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il complesso che ospita il magazzino del Tulipano a Tolmezzo e quello dell'Aldi

LE NOVITÀ

Lavori in corso
 Entro un mese
 altre inaugurazioni

Numerose le aperture delle attività commerciali che si sono succedute negli ultimi mesi a Tolmezzo. E già da aprile, visto che i lavori proseguono celermente, potrebbe essere la volta di un nuovo "Isola dei Tesori". Il negozio arriverà in aggiunta a quello che è già presente in centro città in via del Forame. E anche previsto l'arrivo di "Action".

Il primo appuntamento stasera a Resiutta
 Voci contro la violenza
 Al via un ciclo di incontri

RESIA

Prende il via nel territorio della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale il progetto "Giovani voci contro la violenza – Parlare agli adulti per cambiare insieme", un percorso di sensibilizzazione e prevenzione sul tema della violenza di genere che coinvolge scuole, istituzioni, servizi e cittadinanza in una rete di collaborazione territoriale.

L'iniziativa, promossa dalla



Ivan Buzzi

Comunità di Montagna con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, prevede otto incontri pubblici a Resiutta, Resia, Dogna, Tarvisio, Pontebba, Moggio Udinese, Malborghetto-Valbruna e Chiusaforte dedicati a diversi aspetti della violenza di genere. Il progetto nasce da un lavoro educativo svolto nelle scuole medie degli Istituti Comprensivi di Tarvisio e Trasaghis, dove psicologi, insegnanti ed esperti hanno accompagnato gli studenti in un percorso di riflessione su rispetto, relazioni e prevenzione della violenza. I ragazzi sono diventati protagonisti attivi del progetto realizzando materiali e contenuti che confluiranno in una mostra itinerante, che accompagnerà gli incontri pubblici e sarà alle-

stita progressivamente negli otto Comuni della Comunità di Montagna. «Un esempio di come un territorio possa fare rete per affrontare un tema complesso come la violenza di genere» dichiara Ivan Buzzi, presidente della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale. «La forza di questa iniziativa – sottolinea la vicepresidente Anna Micelli – sta nella collaborazione tra istituzioni e servizi che consente di costruire risposte efficaci e coordinate a tutela delle persone più fragili».

Il primo appuntamento si terrà oggi, venerdì, alle 17 nella sala consigliare di Resiutta dove verranno illustrati i servizi del Centro Antiviolenza di Tolmezzo e le modalità con le quali si possono attivare. —

COMUNITÀ DI MONTAGNA

Servizio civile universale
 Attivati quattro progetti

TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia rende disponibili 10 posti di Servizio Civile Universale distribuiti tra le sedi di Comeglians, Forni Avoltri, Paularo, Sauris, Socchieve e Tolmezzo. Un'opportunità rivolta ai giovani tra i 18 e i 29 anni non compiuti. Sono quattro i progetti. Uno sarà rivolto ad attività di orientamento e promozione delle opportunità rivolte ai

ragazzi per studio, lavoro e mobilità internazionale nel Punto Locale della rete Eurodesk, l'altro alla promozione dell'inclusione e del benessere degli anziani. E ancora, alla partecipazione civica e alla valorizzazione degli aspetti storici, culturali, artistici e ambientali. L'avvio dei progetti a ottobre per 12 mesi su 25 ore settimanali, a fronte di un assegno mensile pari a 519,47 euro. —

T.A.

SAN DANIELE

Seggi alla scuola di Villanova I genitori: troppe lezioni perse

Dopo lo stop imposto dal guasto agli impianti arriva una nuova chiusura
Le famiglie: «Prioritaria la formazione». Valent: «Momento di democrazia»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

I genitori dei bambini che frequentano la scuola primaria di Villanova esprimono forte perplessità per l'imminente sospensione dell'attività didattica imposta dall'allestimento dei seggi per il referendum sulla giustizia.

«Molti di noi – commentano – ritengono inopportuno far perdere agli allievi altri giorni di lezione, dopo la chiusura forzata già subita a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. Dal momento che in precedenza erano stati sfruttati, all'occorrenza, gli spazi inutilizzati del plesso di San Daniele ci sarebbe parso una soluzione di buon senso – segnalano le famiglie – un nuovo spostamento in quella sede per il tempo necessario. La richiesta è stata avanzata alla giunta comunale dal consigliere di minoranza Massimiliano Verdini,



La scuola primaria di Villanova che resterà chiusa per le elezioni

coinvolto anche in qualità di genitore, ma la risposta è stata negativa, con giustificazioni non di carattere logistico-organizzativo quanto piuttosto di natura politica: è stata asserita la necessità di mantenere il seggio nella primaria di Villanova, riaperta da poco e sede storica delle urne».

Ai genitori, però, poco importa dove si vota: «Interessa piuttosto – sottolineano – che i nostri figli non perdano altri preziosi giorni di scuola, una circostanza che, fra l'altro, ad alcuni comporta anche oneri economici, per l'esigenza di chiedere permessi o di doversi dotare di baby-sitter».

La nuova, spaziosa, sala polifunzionale, che sorge a pochi passi dall'istituto, «è stata utilizzata in passato – si ricorda – proprio come sede elettorale, quando la scuola era chiusa per lavori: appare dunque incomprensibile il motivo per cui si ren-

da necessario occupare un intero edificio per l'utilizzo di un solo locale, quando esistono diverse alternative, non ultima la palestra».

In altri istituti, si conclude, si ricorre proprio a tale soluzione, «senza intaccare il diritto fondamentale all'istruzione».

Condivide l'opportunità della scelta di una sede di seggio alternativa il Comitato di borgo di Villanova: «Avevamo segnalato all'ufficio elettorale, pur in via informale – fa presente il presidente Matteo Del Dò –, che sarebbe molto più sensato utilizzare il centro polifunzionale, struttura di proprietà comunale: in questo modo si potrebbe evitare la chiusura del plesso».

Il sindaco Pietro Valent, però, frena. «Comprendo le osservazioni dei genitori, ma è doveroso ricordare – sottolinea – che l'esercizio del voto rappresenta un momento fondamentale della vita democratica della comunità. Lo svolgimento dei referendum, così come delle altre consultazioni elettorali, richiede da sempre l'utilizzo di sedi idonee e gli edifici scolastici sono quelli normalmente individuati allo scopo. Non si tratta quindi – conclude il primo cittadino – di una scelta eccezionale o arbitraria, ma di una modalità consolidata nel tempo, adottata in tutta Italia per ragioni organizzative, logistiche e di funzionalità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E.G.

TRICESIMO

Mostre e chioschi per San Giuseppe in borgo Laipacco

Laipacco si prepara per la festa di San Giuseppe. Sabato 14 alle 17 apriranno i chioschi e sarà inaugurata la mostra Lèns, di Marco Benedetti. La serata sarà dedicata ad Augusto Daolio con la band-tributo dei Segnali caotici. Domenica, dalle 8 alle 10 partirà la 28ª Cjamineade di San Josef, con due percorsi. Uno di 7, l'altro di 14 km, sotto l'egida della Fiasp. Fuori dei tendoni ci saranno le azalee in vendita a favore dell'associazione Via del Natale Aviano. Il pomeriggio sarà animato dal mago Ursus e dimostrazioni della scuola di Wing chin kun fu. Alle 18 sarà Sdrindule a fare ridere il pubblico. Prima della musica e canzoni del The White Shirts. Giovedì, giorno di San Giuseppe, la messa solenne delle 18.30 con la suggestiva processione nella via principale della frazione. Venerdì i festeggiamenti riprenderanno con la briscolissima. Sabato, alle 17, ci sarà il concorso con la consegna di un premio ai primi classificati. Mentre in serata seguirà la cena paesana Borc di Lipa', con musica e canzoni di Sabina Grimaz. e domenica è previsto il mercatino di oggetti-istica artigianale e prodotti agroalimentari locali.

COSEANO

La Protezione civile è tornata al lavoro con quindici volontari

Maristella Cescutti / COSEANO

Il capoluogo che a dicembre contava 1.979 abitanti con un saldo negativo di 18 persone frutto di poche nascite e, purtroppo, molti decessi, può contare invece di una attiva squadra di Protezione civile con la presenza di una quindicina di volontari.

«Per fortuna, anche il 2025 è stato un anno senza gravi emergenze per il territorio comunale, evidenzia il sindaco David Asquini, anche se non sono mancati i problemi da un altro punto di vista; infatti, le incertezze più serie del volontariato regionale della Protezione civile sono state correlate alla burocrazia che va a colpire proprio i volontari e – in particolare i coordinatori, i capisquadra e i sindaci – e la continua richiesta di certificati, permessi e autorizzazioni, nonché di formazione continua per poter operare come volontario. Il periodo post pandemico, evidenzia il sindaco Asquini, è stato già segnato da una grave mancanza di turn-over nell'ambito del reclutamento dei volontari e non sembra sempre adeguato che anche la normativa, che sia statale o regionale, ostacoli più del necessario il lavoro di donne e uomini

che aiutano gratuitamente le nostre comunità. Nel 2025 il Gruppo comunale di Protezione civile è stato sospeso dai sindaci della Comunità Collinare, della Carnia e di molti altri comuni della Regione al fine di chiedere ad alta voce un cambio di normativa che vada a tutelare i coordinatori, i capisquadra, i volontari e anche i sindaci da una legge iniqua nei confronti di chi fa volontariato. Il riferimento è alla triste vicenda del volontario di Preone, morto durante un'uscita di perlustrazione sul territorio con la Protezione civile e alle pesanti vicende giudiziarie che hanno colpito il sindaco e il caposquadra.

Dopo molti mesi di discussioni sia in ambito locale che in Parlamento, sembra che la nuova legge che tutelerà maggiormente i volontari della Protezione civile (caposquadra e sindaci compresi) sia prossima all'approvazione.

L'amministrazione di Coseano e tutta la comunità, per voce del sindaco ringraziano tutti i volontari della Protezione civile, il cui servizio è stato riattivato dal gennaio 2026, per l'impegno, la sensibilità e la pazienza dimostrata anche in questo complicato frangente. —

LA PRESENTAZIONE

Novocerkassk Un racconto che coinvolge dopo 30 anni

TRASAGHIS

A più di trent'anni dalla sua pubblicazione, torna in libreria Novocerkassk e dintorni, il volume di Pieri Stefanutti dedicato alla ricostruzione dell'occupazione cosacca della Valle del Lago nel corso della Seconda guerra mondiale. La nuova edizione, arricchita rispetto alla precedente, sarà presentata oggi alle 20.30 in sala consiliare di Trasaghis. Il volume, che si sviluppa in quasi 300 pagine e offre una ricca documentazione fotografica, è pubblicato dalla casa editrice Olmis e gode del patrocinio dei Comuni di Trasaghis e Bordano. La serata si aprirà con i saluti dei sindaci dei Comuni patrocinanti (Stefania Pisù per Trasaghis e Gianluigi Colomba per Bordano) e proseguirà con l'intervento dell'autore. Accanto a lui interverrà Fabio Verardo, autore di apprezzati studi storici sull'occupazione cosacca. «Novocerkassk e dintorni» uscì nel 1995 con l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, rappresentò uno studio originale e pionieristico: Stefanutti ricostruì le complesse vicende che interessarono il territorio attorno al Lago negli anni del conflitto. —

S.P.

MARTIGNACCO

Lo stato civile diventa smart Stefania e Luca sposi digitali

Raffaella Sialino

/ MARTIGNACCO

Attivato a Martignacco lo Stato civile digitale: tra le novità, è stato celebrato dal sindaco Mauro Delendi il primo «matrimonio digitale» del Comune. Novelli sposi «digitali», infatti, Stefania Lizier e Luca Spangaro.

Lo Stato civile digitale è un'innovazione che consente agli enti locali di adempiere a quanto previsto in materia di iscrizione, trascrizione e annotazione degli atti di Stato civile, nonché di comunicazione, archiviazione e conservazione degli stessi, fruendo dei servizi resi disponibili dall'Ansc (Archivio nazionale di stato civile).

«La digitalizzazione – dice il sindaco Delendi – consente ai Comuni di snellire i processi burocratici raggiungendo più risultati: miglioramento dell'erogazione dei servizi; incremento dello sviluppo delle competenze digitali degli operatori comunali; diffusione dei servizi digitali e rafforzamento della comunicazione a distanza fra pubblica amministrazione e cittadino; semplificazione e dematerializzazione delle procedure di richiesta di rilascio di certificati e adempimenti previsti». Il progetto è stato sviluppato con successo grazie all'im-



Il sindaco Delendi fra Stefania e Luca, novelli sposi

pegno e alla dedizione di Anna Coseano, responsabile del settore Affari generali, e del suo staff che hanno colto appieno l'importanza di questa transizione e non hanno risparmiato le energie pur di raggiungere i risultati nei tempi previsti. L'intervento è stato possibile grazie a un finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottenuto dal Comune di Martignacco partecipando al relativo bando nel luglio 2025. Con l'attivazione dello stato civile digitale, si sono potute predisporre azioni concrete che saranno gra-

dualmente attivate: chiusura dei registri cartacei di Stato civile con formazione del primo atto di stato civile digitale; aggiornamento dei gestionali comunali con i servizi cooperativi resi disponibili da Ansc o, in alternativa, adozione della Web application per la gestione digitale degli eventi di Stato civile con formazione di almeno un atto di stato civile digitale (iscrizione, trascrizione o annotazione all'interno di Ansc di almeno un evento tra nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza o morte). —

IL COLPO A PAVIA DI UDINE

Finto carabiniere deruba un'anziana: arrestato

In cella un 59enne campano che era arrivato in treno. Sparite anche le fedine nuziali e una catenina di Padre Pio

Anna Rosso / PAVIA DI UDINE

Un copione ormai nota, quello della truffa del finto carabiniere. L'ennesimo raggiro è stato sventato dai carabinieri mercoledì scorso. Un 59enne originario della Campania è stato arrestato per truffa aggravata ai danni di un'83enne di Pavia di Udine. Determinante l'attività di prevenzione e controllo dei carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Udine che hanno seguito e fermato il presunto truffatore subito dopo il colpo.

IL DOPPIO INGANNO: MARITO ALLONTANATO

La truffa è iniziata con una telefonata a casa della vittima. Dall'altro capo del telefono un

uomo, spacciandosi per maresciallo dei carabinieri, ha raccontato che la figlia della coppia era stata coinvolta nell'incidento di un pedone e rischiava l'arresto. Con questa scusa ha convinto il marito dell'anziana a uscire di casa e a recarsi prima alla caserma dei carabinieri e poi in questura per chiarire la situazione. Si trattava però di un doppio inganno: mentre l'uomo veniva tenuto lontano dall'abitazione, altri complici – che opererebbero dalla Campania attraverso una sorta di call center – mantenevano il contatto telefonico.

L'ARRIVO DEL FINITO MARESCIALLO

Rimasta sola, l'83enne ha rice-

vuto la visita del presunto maresciallo. L'uomo non indossava alcuna divisa e non ha mostrato tesserini, limitandosi a qualificarsi come carabiniere. Con modi convincenti è riuscito a farsi consegnare 300 euro in contanti e diversi monili in oro, per un valore di circa 10 mila euro. Tra gli oggetti sottratti anche ricordi di famiglia, come le fedine nuziali e una catenina di Padre Pio.

I SOSPETTI DEI MILITARI E L'ARRESTO

L'arresto è stato possibile grazie ai sospetti maturati dai carabinieri durante un servizio di controllo alla stazione ferroviaria di Udine. Il 59enne aveva attirato l'attenzione dei militari subito dopo essere arriva-

to in treno dalla Campania. Gli investigatori lo hanno seguito mentre prendeva un'auto a noleggio e si dirigeva verso Pavia di Udine. E poi lo hanno fermato all'uscita dall'abitazione dell'anziana. Nel suo zainetto sono stati trovati i gioielli appena consegnati dalla vittima. La donna negli uffici dell'Arma ha riconosciuto i preziosi (che le sono stati restituiti) e ha formalizzato la denuncia.

IL VIAGGIO PROGRAMMATO E I PRECEDENTI

Secondo quanto ricostruito, il 59enne (già noto alle forze dell'ordine per altre truffe) aveva già acquistato un biglietto ferroviario per rientrare a Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri mostrano i gioielli recuperati a Pavia di Udine

L'OPERA DA 3,3 MILIONI TRA CIVIDALE E PREPOTTO: IL TRAGITTO È LUNGO SETTE CHILOMETRI



Sarà creato un sentiero alternativo alla carreggiata che collega la frazione di Carraria a Castelmonte

A piedi fino a Castelmonte sul sentiero del pellegrino Dopo anni l'ok al progetto

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo anni di auspici, arriva finalmente l'atto concreto. Con recente delibera la giunta del sindaco Daniela Bernardi ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica (con relativa variante al piano regolatore generale comunale) del programma di ripristino del "Sentiero del pellegrino" che dalla frazione di Carraria saliva un tempo fino al santuario mariano di Castelmonte.

L'itinerario, ormai un ricordo, andrà risanato e qualificato, per garantire un percorso sicuro alle tantissime persone che affrontano a piedi i 7 chilometri che dalla chiesetta di Carraria, appun-



DANIELA BERNARDI
SINDACO DEL COMUNE
DI CIVIDALE

to, conducono fino al piazzale di Madone di Mont. L'esecutivo ha formalizzato l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Vas (Valutazione ambientale strategica) relativa alla variante numero 28 al vigente strumento urbanistico, contestuale all'approvazione del citato studio di fattibilità tecnica ed economica. Gli elaborati di variante saranno ora trasmessi ai soggetti competenti in materia ambientale, ovvero alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio valutazioni ambientali della Regione, all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e all'Agenzia regionale per la prote-

zione dell'ambiente, per le necessarie valutazioni. Dell'operazione di recupero dell'antico sentiero si parla da oltre un decennio, sulla base di un'ipotesi progettuale delineata dall'architetto Arduino Cargnello, cui per questioni di continuità operativa è stato conferito l'incarico di stesura della progettazione definitiva.

Obiettivo è appunto creare un cammino in sicurezza alternativo alla carreggiata (molto trafficata durante il weekend), nella logica di incrementare l'offerta di itinerari di mobilità lenta. L'intervento – si ricorda nel testo della delibera – prevede la proposizione in sede propria del tragitto storico dei pellegrini, recuperando le parti esistenti e completando il tracciato con la realizzazione di nuovi tratti, in parallelo alla regionale 31 di Castelmonte. In questo modo il transito dei pedoni sarà pienamente protetto dal passaggio dei mezzi sull'arteria, che non offre adeguate garanzie di sicurezza.

L'opera (che non produrrà effetti significativi sull'ambiente per le modifiche proposte dalla variante, e che inevitabilmente comporterà alcuni espropri) richiederà una spesa di 3.320.000 euro circa, che sarà interamente sostenuta dalla Regione, la quale si farà carico pure degli oneri per gli indennizzi per le aree da espropriare. Il progetto, che impone l'adozione di una specifica variante urbanistica anche da parte del Comune di Prepotto (in cui ricadono il santuario e parte del territorio toccato dal sentiero), era stato consegnato alla Regione lo scorso mese di agosto. Nel frattempo si era provveduto ad acquisire i pareri dell'Edr in relazione agli aspetti viabilistici. Il simbolico punto di partenza del sentiero è stato individuato nella città ducale, in piazza XX Settembre, dove fino agli anni Cinquanta si trovava la prima Madonna Odigitria, ovvero segnalatrice della via. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSEVERA

Comuni senza telefono L'appello di Pinosa: «Servono interventi»

LUSEVERA

L'appello dei sindaci si allarga, arrivando fino all'Alta Val Torre. Dopo il grido d'allarme lanciato dal presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, e dai primi cittadini di Pulfero, Savogna e Attimis, uniti nel chiedere alla Regione soluzioni risolutive per il problema della carenza di copertura telefonica nell'area valligiana, il sindaco di Lusevera, Mauro Pinosa, rafforza l'istanza. «Del problema della telefonia cellulare e della connettività in Alta Val Torre – premette – mi sto occupando da quasi 7 anni. Ho scritto decine di relazioni, lettere e rapporti; ho individuato i siti per l'installazione di due antenne, per coprire tutta la parte priva di segnale. L'amministrazione regionale e l'assessore Sebastiano Callari hanno dato una notevole spinta per cercare delle vie d'uscita, ma fino a che

saremo legati solo al business privato i nodi non potranno essere sciolti: serve un intervento incisivo dall'alto, che obblighi le compagnie telefoniche a prendersi, oltre alla polpa delle città, anche l'osso della montagna dove "non nevicava firmato" per dirla come Mauro Corona».

Se si vuole favorire lo sviluppo di una zona («quanto meno, come nel nostro caso – commenta Pinosa –, evitare che soccomba»), servono viabilità e servizi, a cominciare proprio dalla connettività, «oggi indispensabile». La fibra ottica è arrivata quasi ovunque, sul territorio comunale di Lusevera, ma manca ancora l'installazione delle antenne con tecnologia Fwa e pare che «a causa di mancati accordi tra i vari attori – segnala il primo cittadino – non la si possa coniugare con la telefonia cellulare», a danno della sicurezza e dello sviluppo. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
Nascita del Regno d'Italia C'è la commemorazione

Domenica 15, alle 11, il Giardino Cacciatori delle Alpi - affacciato sulla rotonda di via Bottego - ospiterà una commemorazione del 165° anniversario della nascita del Regno d'Italia e del 167° di fondazione del Corpo dei Cacciatori delle Alpi, che nella città ducale tiene annualmente il proprio raduno nazionale. La cerimonia, cui la comunità è invitata a partecipare, si svolgerà davanti al monumento dedicato ai Cacciatori delle Alpi caduti per la patria. (l.a.)

San Giovanni al Natisone
Furto in casa a Dolegnano Spariti monili e contanti

Mercoledì sera, approfittando dell'assenza dei proprietari da casa, tra le 19 e le 21, i ladri hanno messo a segno un colpo in una abitazione a Dolegnano di San Giovanni al Natisone. I malviventi, una volta entrati in casa dopo aver forzato una finestra, hanno aperto cassetti e armadi e messo tutto in disordine provocando danni ingenti. Il furto di monili in oro e di denaro è stato denunciato ai carabinieri che sono intervenuti per un sopralluogo.

TAVAGNACCO

Si leva la protesta dei residenti «In via Chiavris corrono troppo»

Sono preoccupati per la sicurezza e chiedono al Comune di intervenire
L'amministrazione pensa a una piccola rotonda per mitigare la velocità



Via Chiavris, a Colugna, con il cartello dei 30 km/h, un'auto proveniente dalla porta urbana e una da Udine

Laura Pigani / TAVAGNACCO

L'incidente di mercoledì scorso – dove un automobilista ha perso il controllo dell'auto, che si è ribaltata con le ruote all'aria sul marciapiede, quasi a ridosso della recinzione di un'abitazione, di fronte al civico 51 – ha riaperto il dibattito sulla sicurezza in via Chiavris, nella frazione di Colugna, in comune di Tavagnacco. I residenti si lamentano, in particolare, della velocità con cui

sfrecciano le auto, «nonostante il limite sia di 30 chilometri orari e sia presente una porta urbana». E chiedono l'intervento del Comune.

«Il giorno prima dell'incidente – sottolinea Merilin Aragon, a passeggio con la sua cagnolina – mi hanno spaccato il finestrino dell'auto che avevo parcheggiato fuori casa». Chi arriva dall'ospedale di Udine, come direzione, spesso procede lungo la via «senza curarsi dei limiti, per poi svoltare a si-

nistra (zona via Ticino) e frenare all'ultimo momento. Il posizionamento di un dosso aiuterebbe». «Corrono come matti – incalza Simona Fedele – a pochi passi dalla porta urbana. Bisogna fare attenzione anche quando si percorre a piedi il marciapiede a ridosso della curva. Può essere pericoloso». Per Patrizia sta diventando un problema anche uscire con i suoi due cani, che porta fuori in momenti diversi. «Gli automobilisti vanno veloci, ar-

rivano all'improvviso, e ci sono auto parcheggiate su un lato della strada: devo stare attenta – commenta – a non farmi investire». «Il limite è 30, ma c'è chi va anche a 80» si lamentano anche altri vicini, che suggeriscono pure di introdurre un altro cartello indicante la zona 30.

Da parte sua, l'amministrazione per quel punto di viabilità ha già le idee chiare. «Nel lato ovest della via è stata inserita una porta urbana, la soluzione – spiega Alessandro Barbiero, assessore alla Pianificazione territoriale e rigenerazione urbana, all'Edilizia privata, alla Mobilità e traffico – va trovata a est, nel collegamento con Udine. Dopo confronti con polizia locali e gli Uffici preposti per il piano del traffico si è pensato a un intervento di mitigazione della velocità, come una piccola rotonda, che interrompa il flusso veicolare e che crei la rottura del rettilineo, imponendo alle vetture di rallentare e innestarsi. Un'altra idea – conclude – è la realizzazione di un attraversamento rialzato, verso il collegamento con Udine, per collegare la rete ciclabile di Colugna». «I residenti hanno ragione, ma abbiamo 77 km di strade – chiarisce infine Marcello Chiaravaggi, assessore alla Sicurezza e Polizia locale – ed è un problema in tutto il comune, non solo a Colugna. Abbiamo predisposto un piano sicurezza e ci vuole del tempo per sistemare tutte le vie. Attendiamo poi chiarimenti sul decreto Salvini per il posizionamento degli autovelox, di cui è necessaria anche l'autorizzazione prefettizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOFORMIDO

Incidente in centro lungo la Pontebbana Traffico rallentato



La scena dell'incidente lungo la Pontebbana a Campoformido

CAMPOFORMIDO

Nel pomeriggio di ieri, un incidente stradale ha interessato il tratto di Pontebbana che attraversa il centro di Campoformido. Il conducente di una Volkswagen Passat con un passeggero a bordo, proveniente da Codroipo e diretto verso Udine, ha perso il controllo del veicolo, an-

dando a collidere contro una Lexus NX450H+, ferma in sosta con il conducente a bordo, mandandola ad impattare contro un ponteggio edile. La circolazione stradale intensa, ha subito rallentamenti per circa due ore. Secondo quanto appreso, le persone che si trovavano sui veicoli non hanno riportato lesioni gravi. —

PASIAN DI PRATO

Donne e autobiografie Incontro in biblioteca

PASIAN DI PRATO

L'appuntamento «Da donna a donna: io scrivo, tu leggi per capire chi siamo e andare poi insieme più consapevoli e forti. Oltre l'autobiografia: quaderni, diari, scrittura delle donne» è in programma oggi pomeriggio, alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Pasian di Prato.

La biblioteca civica «Pier Paolo Pasolini» e l'assessorato alla Cultura hanno promosso una serata dedicata alla scrittura delle

donne come strumento di consapevolezza di sé e di narrazione del presente. L'incontro esplora il cammino femminile attraverso la parola scritta dai taccuini, ai quaderni fino ai diari intimi e alla voce collettiva che racconta la società in un percorso verso la consapevolezza di sé.

La serata è a cura del gruppo di lettura «Donne che leggono e rileggono», coordinato da Vilja Candido. L'ingresso alla serata è libero fino a esaurimento posti. —

LA KERMESSE A BERTIOLO SI SVOLGERÀ DAL 14 AL 29 MARZO

Tre settimane di eventi alla Festa del vino Bordin: «Associazioni e imprese unite»

BERTIOLO

«Una festa di comunità che riunisce le associazioni e le realtà produttive valorizzando il territorio e i suoi prodotti. La dimostrazione di come l'unione fa veramente la forza». Così il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin ha descritto, durante la conferenza di presentazione in Regione, la Festa del vino friulano di Bertiole arrivata alla sua 77ª edizione. La kermesse si svolgerà dal 14 al 29 marzo. Tre settimane di appuntamenti enogastronomici, ma anche culturali, organizzati dalla Pro loco Risorgive Medio Friuli in sinergia con tante altre realtà. «Un evento che si è consolidato nel tempo – ha ricordato ancora Bordin – frutto di un lavoro di



Da sinistra Venturini, Viscardis, Bordin, De Marchi e Zanchetta

squadra tra associazioni e istituzioni, grazie al quale possiamo dire con orgoglio che anche questo è Friuli Venezia Giulia».

La festa inizierà sabato 14 al-

le 18.30 con l'inaugurazione ufficiale, in enoteca, e la premiazione delle aziende vitivinicole presenti alla 43ª Mostra concorso vini, cui hanno partecipato 74 aziende. Nell'occa-



La scorsa edizione della festa

sione verrà anche consegnato il Premio vini doc per un friulano doc, assegnato quest'anno alla scrittrice Ilaria Tuti.

Il taglio del nastro darà il via anche all'apertura dei chio-

schii allestiti lungo le vie del paese e nelle corti interne, dove si potranno assaggiare i vini che hanno partecipato al concorso, accompagnati da un piatto tipico. Nel programma della festa ci sono anche incontri con enologi ed esperti dei prodotti locali, per toccare con mano la tradizione e assaporare le peculiarità del territorio. Il riso, ad esempio, o il vino Schioppettino, piuttosto che i biscotti, tanto per citarne alcuni. Non mancheranno i raduni motoristici, gli appuntamenti per i bambini e quelli all'insegna dello sport. Una festa che guarda alla qualità dei prodotti del territorio e soprattutto al bere consapevole, puntando sulla qualità piuttosto che sulla quantità, come sottolineato anche dal sindaco di Bertiole, Eleonora Viscradis, dal presidente della Pro Loco di Bertiole, Marino Zanchetta, da Pietro De Marchi, presidente del comitato regionale dell'Unione nazionale Pro loco (Unpli) e da Tiziano Venturini, coordinatore delle Città del vino Fvg di cui Bertiole è membro storico. —

IN BREVE

Pagnacco
Sezioni elettorali 3 e 4 nella scuola primaria

In occasione del Referendum del 22 e 23 marzo, le sezioni elettorali numero 3 e 4 saranno collocate nella scuola primaria di Pagnacco in via Castellario 5 anziché nella scuola dell'infanzia di Plaino in via Colugna 87 in quanto nella stessa sono in corso lavori di ristrutturazione.

Pasian di Prato
Si può fare richiesta del permesso rosa

È possibile a Pasian di Prato fare richiesta del permesso rosa, contrassegno che autorizza le donne in stato di gravidanza e i genitori residenti ne comune con un bambino fino a due anni ad utilizzare gli stalli riservati.

STRAPPO NEL CENTRODESTRA A CODROIPO

Forza Italia si sgancia da FdI «Mozioni confuse sull'Asp»

Il gruppo dà pieno appoggio al lavoro svolto dai commissari all'ente Moro
«Apprezziamo che Nardini abbia invitato l'assessore Riccardi in Consiglio»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Forza Italia a Codroipo si sgancia da Fratelli d'Italia e dalle altre due civiche "Codroipo al Centro" e "Ganzit per Codroipo" – che in Consiglio siedono in minoranza – e dà pieno appoggio al lavoro svolto dai commissari all'Asp Moro chiedendo giustizia per i danni subiti dall'Ente. E nel centrodestra è così frattura. «Esprimiamo apprezzamento – riferiscono da FI – per l'iniziativa del sindaco Guido Nardini che ha invitato in aula l'assessore regionale Riccardo Riccardi per fare chiarezza su due questioni di rilievo: la carenza di medici di medicina generale nel territorio e la situazione di inconfiribilità relativa alla nomina di Salvatore Guarneri quale commissario dell'Asp Moro. L'assessore Riccardi ha risposto all'invito con un intervento documentato, illustrando nel dettaglio entrambe le questioni e fornendo elementi chiari e oggettivi che hanno contribui-



L'ultima seduta del consiglio comunale dove poi è intervenuto Riccardi

to a fare luce su situazioni di particolare delicatezza per la comunità».

Forza Italia ha espresso apprezzamento «per il grande lavoro svolto da Guarneri e i risultati concreti conseguiti nel riportare l'Asp Moro a una condizione di equilibrio gestionale e finanziario. Auspichiamo che il procedimento penale in

«Le accuse della minoranza dimostrano una scarsa conoscenza delle norme»

corso individui chiaramente le responsabilità di chi ha causato danni all'ente e che la Corte dei conti, una volta accertata la responsabilità degli indagati, consenta all'Asp Moro di ottenere il pieno risarcimento dei danni subiti. Riteniamo ottima la scelta della Regione e dell'Asp di costituirsi parte ci-

vile nel processo penale. Auspichiamo che vengano verificate le basi giuridiche affinché possano fare lo stesso gli undici Comuni dell'ambito territoriale del Medio Friuli, anch'essi potenzialmente danneggiati dalle condotte oggetto del procedimento».

Desta perplessità, invece, tra le file di Forza Italia a Codroipo «il tenore delle interrogazioni a firma dei consiglieri Thierry Snaidero, Tiziana Cividini, Vincenzo De Rosa e Graziano Ganzit, caratterizzate da una certa confusione nei contenuti. I consiglieri proponenti sembrano non considerare che il sindaco non è il soggetto titolato a rispondere agli argomenti da loro sollevati, dimostrando così una scarsa conoscenza delle norme che disciplinano il controllo e la vigilanza sulle Asp del Fvg».

«Condividiamo l'attenzione della Corte dei conti sull'operazione di project financing che, in assenza di un accordo transattivo, avrebbe esposto l'Asp a costi insostenibili per ulteriori diciassette anni – conclude FI –. Rimane aperta una domanda legittima: come sia stato possibile stipulare, in passato, un contratto evidentemente oneroso e privo di reale utilità per l'ente. Siamo certi che l'attuale commissario Francesco Maiorana, il direttore generale Fabio Di Lenardo e tutti i collaboratori dell'Asp stiano proseguendo con impegno il percorso avviato, continuando a operare nel solco tracciato da Guarneri per il bene dell'ente e dei cittadini del Medio Friuli». —

IN BREVE

Sedegliano

**Uomo esce di casa
Ritrovato senza vita**

Una persona anziana è stata ritrovata senza vita nel pomeriggio di ieri, sulla riva del fiume Tagliamento in territorio comunale di Sedegliano. La persona si era allontanata da casa qualche ora prima, facendo scattare l'allarme da parte della moglie che non aveva avuto più sue notizie. Le ricerche hanno visto coinvolto anche l'elicottero, tra le aree di Ravis e Turrida.

Talmassons

**Si presenta il libro
Femminista a chi**

Stasera, alle 20.30, al centro culturale di Talmassons, sarà presentato il libro collettivo "Femminista a chi" a cura di Marina Giovannelli. L'amministrazione comunale, in collaborazione con Ambito Donna, l'Afd e l'associazione Fameis, ha promosso un incontro su temi che riguardano la donna nell'attualità con i diversi punti di vista, dalla scuola al carcere. Interverranno Carmen Gasparotto e Daniela Dose. A rappresentare la casa editrice Alessandra Kersevan. Modererà l'assessore Elena Ponte.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI A&T 2000: PREVISTO IL COMPLETAMENTO DELLA SEDE A POZZUOLO

Tariffe rifiuti basse e stabili I sindaci spingono sulla fusione

POZZUOLO

Tariffe rifiuti basse e stabili e forte spinta dei sindaci al percorso di aggregazione tra A&T 2000, Net e Isoncina Ambiente. Nelle assemblee del controllo analogo e dei soci di A&T 2000, riunite a Colloredo di Montalbano con 53 soci presenti (l'86,51% del capitale sociale) i punti all'ordine del giorno – aggregazione, Budget 2026 e Business plan 2026-2027 – sono stati approvati all'unanimità a conferma di una compattezza dei soci e

di una chiara volontà dei sindaci di accelerare il processo di aggregazione. In vista di questo appuntamento, A&T 2000 ha promosso cinque incontri con i propri 79 Comuni soci e serviti della Comunità Collinare del Friuli, del Medio Friuli, dell'area Torre-Natisone, della Comunità del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e della Comunità di Montagna della Carnia. Un percorso che ha favorito il massimo coinvolgimento degli amministratori locali e una condivisione delle scelte strategiche. Gli incontri

e le assemblee hanno visto la partecipazione del Consiglio di amministrazione presieduto da Alberto Rigotto, con il vicepresidente Luciano Aita e i consiglieri Stefano Adami, Valentina Martinis e Sandra Zanchetta, oltre al direttore generale Walter Giacetti e ai responsabili di A&T 2000. L'assemblea ha confermato la piena condivisione del percorso di aggregazione tra A&T 2000, Net e Isa. Con l'adozione da parte dei soci del piano di fattibilità tecnica ed economica del percorso di aggregazione,

il progetto compie un ulteriore passo in avanti verso la nascita di un gestore unico dei rifiuti.

Nella redazione del business plan 2026-2027 si è dovuto tenere conto di un aumento di circa il 10% del costo del lavoro del settore ambiente nel biennio, legato al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro: nonostante ciò, grazie agli efficientamenti conseguiti, le tariffe risultanti restano contenute e in linea con i livelli del 2025. Per i Comuni che non modificano il servizio, gli adeguamenti approvati dei Piani economici finanziari sono mediamente dell'1,5% per il 2026 e del 2,5% per il 2027, con incrementi dei corrispettivi agli utenti limitati a livelli minimi. In questo contesto, le tariffe continuano a collocarsi tra le più basse d'Italia, al di sotto della media del Fvg. Le tariffe applicate agli utenti



Alberto Rigotto

risultano mediamente inferiori di circa 50-60 euro per abitante rispetto alle medie nazionali, con uno scarto dell'ordine del 25-30%. Sul piano ambientale, il sistema dei Comuni serviti da A&T 2000 si conferma tra i migliori d'Italia, con una percentuale di raccolta differenziata sopra l'80% con punte del 85-90% e una

produzione pro capite media di rifiuto residuo sugli 80 kg/abitante-anno.

Il budget 2026 conferma un significativo piano di investimenti che comprende il completamento della sede societaria di Pozzuolo, la riqualificazione del lotto 2 della discarica di Plasencis-Fagagna, interventi sull'impianto di Rive d'Arcano. La società punta a migliorare il processo di recupero del credito, per garantire equità delle tariffe, e ad estendere la tariffa corrispettiva. «La scelta dei sindaci di spingere sul processo di aggregazione dimostrano la fiducia in una società pubblica solida, capace di garantire servizi di qualità, conti in ordine e tariffe basse e stabili tra le più convenienti d'Italia, con risultati ambientali di eccellenza» sottolinea il presidente Alberto Rigotto. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL CIVIDALESE

17 marzo, ore 17
Villa Nachini Cabassi
P.za XXVII Maggio, 23, 33040, Corno di Rosazzo (UD)

promosso da

nord/est
multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

partner

co.sef
CONFERENZA
DEI SINDACI
DEL FRIULI

Inquadra e iscriviti



Tutela dell'ambiente e sicurezza delle comunità

TURRIDANO (DIGNANO)

«La salute»



«Avanti senza perdere tempo – spiega Giambattista Turridano, sindaco di Dignano – anche a noi interessa la salute delle persone. Non siamo contro tutto e non abbiamo mai bloccato nulla. È stato fatto un lavoro al contrario: prima si è pensato a individuare una soluzione e solo in un secondo momento si è pensato di vedere se questa possa davvero funzionare nel territorio in cui è stata prevista. Si deve procedere, quindi, con i nuovi elementi tecnici – scientifici che rappresentano dati attuali». (s.d.s.)

MOLINARO (FORGARIA)

«Si riparte»



«Questa relazione, che personalmente ho apprezzato – spiega Pierluigi Molinaro, sindaco di Forgaria – dimostra, come peraltro le battaglie che abbiamo fatto contro la traversa a Pinzano, che tutte le soluzioni sarebbero state influenti per risolvere il problema di Latisana. Noi continueremo a fare incontri senza abbassare la guardia in merito alle prossime mosse che farà la Regione. Il Tagliamento è importante per noi e per il territorio, non ci accontentiamo, il percorso parte da qui». (s.d.s.)



Il corso del fiume Tagliamento, che deve essere messo in sicurezza, nel tratto in cui attraversa l'abitato del comune di Latisana

Il primo cittadino di Latisana: «Pronti a impugnare l'atto: la priorità è la tutela delle persone»
I colleghi di Dignano, Forgaria e Varmo soddisfatti sul rispetto della naturalità dell'area

Dai ricorsi alle speranze Il piano per il Tagliamento contrappone i sindaci

LE REAZIONI

SARA DEL SAL

La relazione di Andrea Rinaldo, l'ingegner e idrologo che ha compiuto l'analisi tecnica sul piano di gestione del rischio alluvioni del Tagliamento si è dimostrata ulteriormente divisiva. Da un lato ci sono le popolazioni della Bassa friulana che da 60 anni attendono le opere di messa in sicurezza e che oggi non riconoscono la validità dello studio, dall'altro ci sono i comuni del medio corso che invece lo ritengono attendibile.

Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette di dice pronto a impugnare il documento di Rinaldo che definisce «fazioso ed evanescente. Rimarca che la priorità è la preservazione di un ambiente "unico" – spie-

ga Sette – ma questo si contrappone al ruolo giuridico e umano delle istituzioni che devono in primis preservare gli esseri umani». Per il sindaco «nel 2022, quando venne approvato il piano che prevedeva la traversa laminante di Pinzano è stato impugnato davanti al tribunale superiore delle acque pubbliche, qualora questo nuovo documento generico rientri in un eventuale atto, saremo noi a impugnarlo».

Il comitato Alluvione 60 anni senza sicurezza conferma che «continueremo a presidiare tutto – spiega il presidente Giorgio Mattassi –. Le decisioni finali dovrebbero arrivare entro l'estate del prossimo anno, sperando che non escal'acqua prima. Continuiamo a chiedere un incontro con Fedriga e siamo pronti a inviarli una nuova diffida, dopo che gliene avevamo già inviata una».

Per il sindaco di Dignano, Giambattista Turridano, il documento dell'ingegnere Rinaldo «ha fornito dei nuovi elementi tecnico – scientifici e va tenuto conto nel Docfap (Documento di fattibilità delle alternative progettuali) relativo a tutta l'asta del fiume che attendiamo. Negli ultimi 10-12 anni c'è stato un cambio sostanziale a livello climatico e i dati devono essere attuali».

Manterrà alta l'attenzione su tutti i prossimi passi della Regione anche il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro. «Apprezzo che Rinaldo abbia confermato che le opere non debbano intaccare la naturalità del fiume – spiega – e mi spiace altresì che ogni volta che si parla delle soluzioni per mettere in sicurezza Latisana venga citato sempre il documento del Laboratorio Tagliamento, di cui io stesso ho fatto parte, le cui soluzioni sono sta-

te smentite da tutti i tecnici idraulici e oggi sono state messe nel cassetto. Tutti vogliamo una soluzione ma non possiamo lasciarci trasportare dall'emotività».

Moderatamente soddisfatto il sindaco di Varmo Fausto Prampero «si affronta così la tematica del Tagliamento con degli elementi ponderati, evitando fughe in avanti».

Intanto continuano gli incontri informativi per la cittadinanza: domani alle 17 al Cinema Teatro Castello di Spilimbergo con «Salviamo il Tagliamento e la vita delle popolazioni rivierasche» e oggi, alle 17 all'Ute di Lignano con il presidente del Comitato Alluvione Giorgio Mattassi che relaziona su «Tagliamento 1966-2026. 60 anni dalla 2ª più grande alluvione. L'evoluzione del fiume e la sicurezza ancora da realizzare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE (LATISANA)

«In Consiglio»



«Con l'assessore Sandro Vignotto relazioneremo prima in maggioranza e poi ai capigruppo per arrivare, il 30 marzo, a farlo anche in consiglio comunale con il Comitato alluvioni – spiega Lanfranco Sette, sindaco di Latisana –. Confidiamo che il documento di fattibilità delle alternative progettuali venga definito entro l'anno anche perché la relazione non costituisce un elemento in grado di andare contro al procedimento in corso in quanto non contempla nessun elemento elaborato e assunto negli atti amministrativi in modo analitico e matematico». (s.d.s.)

PRAMPERO (VARMO)

«I sedimenti»



«Ho fatto un accesso agli atti per avere una copia – afferma il sindaco di Varmo Fausto Prampero –. Da quanto ho appreso la relazione può aiutare a evitare scelte che non sarebbero risolutive. Mi auguro che venga inoltre finalmente fatto anche il piano sui sedimenti del Tagliamento che è da un bel po' che deve essere eseguito e che finora non è stato attuato e che potrà a sua volta essere utile per fornire ulteriori dati per prendere decisioni in modo corretto». (s.d.s.)

DUE WEEK-END A LIGNANO

Piccola nautica da diporto Torna il Boat show in darsena

LIGNANO

Sarà la darsena Porto Vecchio a ospitare l'8ª edizione del Lignano Boat show, la manifestazione dedicata alla piccola nautica da diporto nei fine settimana del 21-22 e del 28-29 marzo. L'evento, organizzato dall'Associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima in collaborazione con Promo Turismo Fvg e con il patrocinio dei Comuni di Lignano Sabbiadoro,

Latisana e Marano Lagunare, è una vetrina importante per il mondo della nautica che nel 2026 apre anche alla formazione. Alla presentazione sono intervenuti Susi Faggiani, presidente dell'Associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima, Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Massimo Brini, consigliere al turismo di Lignano,

Marco Da Re, direttore Fvg Marinas, Francesco Fazari, dirigente scolastico Isis Nautico «Galvani», Bruno Zvech, direttore Accademia Nautica dell'Adriatico di Trieste, Carlo Conti, presidente Assonautica Udine. Assente, per impegni concomitanti, il sindaco di Latisana Lanfranco Sette, che ha rimarcato «l'importanza dell'evento e del turismo nautico che ne è un asset fondamentale».



La presentazione della manifestazione con l'assessore Fvg Bini

Per l'assessore Bini «La nautica da diporto non è solo passione e tempo libero, ma un settore produttivo che genera occupazione, innovazione e nuove

opportunità di impresa, su cui la Regione sta investendo. La legge regionale dedicata allo sviluppo della nautica già nel primo anno ha messo a di-

sposizione circa 3 milioni di euro e nel 2026 continueremo a investire con bandi contributivi per circa 1,85 milioni di euro». L'assessore ha ricordato gli interventi di valorizzazione della Darsena per 5 milioni di euro. Per il presidente Bordin il boat show è «una fiera che per il Fvg ha raggiunto numeri importantissimi. Grazie a tutti coloro che lavorano in questo comparto. Significativo il coinvolgimento delle scuole, perché la formazione ha un ruolo fondamentale». «La nostra intenzione – ha dichiarato Faggiani, presidente dell'Associazione organizzatrice – è dare ancora più valore alla fiera, che quest'anno si arricchisce di nuovi espositori e punta sulla formazione». —

S.D.S.

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Spazi, arredi e tecnologie riflettono identità, abitudini e bisogni di una società in trasformazione

La casa racconta chi siamo e come ci stiamo evolvendo nel corso del tempo



LA CASA CONTEMPORANEA INTEGRA LA TECNOLOGIA COME STRUMENTO DISCRETO DI COMFORT E BENESSERE. I SISTEMI INTELLIGENTI MIGLIORANO GESTIONE DI LUCE, CLIMA E CONSUMI, RENDENDO GLI AMBIENTI PIÙ EFFICIENTI E PERSONALIZZATI. L'INNOVAZIONE SUPPORTA LA VITA QUOTIDIANA, CREANDO SPAZI CAPACI DI ADATTARSI AI RITMI DI CHI LI VIVE. IL FUTURO DELL'ABITARE UNISCE SOLUZIONI SMART, SOSTENIBILITÀ E UNA RINNOVATA CENTRALITÀ DEL BENESSERE DOMESTICO

percepita come elemento estraneo, ma come parte integrante di un modo di abitare più consapevole ed efficiente. Questa evoluzione risponde a esigenze concrete: risparmio energetico, sicurezza, personalizzazione degli ambienti. Allo stesso tempo, cresce l'attenzione a un uso equilibrato della tecnologia, che supporti la vita quotidiana senza invaderla. Il futuro dell'abitare si muove in questa direzione, tra innovazione e umanità, tra soluzioni smart e bisogno di calore domestico. La casa diventa così un ecosistema capace di adattarsi ai ritmi di chi la vive, anticipando necessità e migliorando la qualità della vita. Comfort e tecnologia dialogano in modo sempre più fluido, contribuendo a creare ambienti accoglienti, efficienti e orientati al benessere. La casa continua così a raccontare chi siamo, non solo attraverso ciò che mostriamo, ma attraverso il modo in cui scegliamo di vivere gli spazi, di prendercene cura e di proiettarli verso il domani.

La casa non è mai un contenitore neutro. Ogni scelta, dalla disposizione degli spazi ai colori delle pareti, racconta qualcosa di chi la abita. L'organizzazione degli ambienti domestici riflette valori, priorità, abitudini quotidiane e persino aspirazioni. C'è chi predilige spazi aperti e luminosi, segno di una ricerca di condivisione e fluidità, e chi invece costruisce ambienti più raccolti, dove il bisogno di intimità e protezione trova forma concreta. L'arredo diventa così un linguaggio silenzioso ma potente, capace di comunicare stile di vita, sensibilità estetica e rapporto con il tempo. Oggetti scelti con cura convivono con elementi funzionali, in un equilibrio che cambia nel corso degli anni. La casa evolve insieme a chi la vive, adattandosi ai passaggi

della vita, ai cambiamenti familiari, alle nuove esigenze. Anche l'ordine o il disordine raccontano una storia, fatta di ritmi, priorità e modalità di gestione dello spazio. In questo senso, l'abitazione si trasforma in una sorta di diario tridimensionale, dove ogni stanza conserva tracce di esperienze, scelte e trasformazioni personali.

ABITUDINI QUOTIDIANE E NUOVI MODI DI ABITARE

Negli ultimi anni il modo di vivere la casa è cambiato profondamente. Gli spazi domestici hanno assunto funzioni sempre più ibride, accogliendo attività che prima si svolgevano altrove. Lavoro, tempo libero, cura di sé e relazioni sociali convivono oggi tra le mura domestiche, imponendo una riorganizzazione degli ambienti.

Il living si trasforma in luogo multifunzionale, la cucina diventa centro di aggregazione, la zona notte si arricchisce di significati legati al benessere e al riposo. Questa evoluzione ha portato a una maggiore attenzione alla qualità degli spazi, alla luce naturale, all'acustica e alla flessibilità degli arredi. La casa viene progettata per accompagnare la giornata, rispondendo a esigenze diverse in momenti diversi. Cambiano anche le priorità: cresce l'interesse per ambienti che favoriscano concentrazione, relax e comfort emotivo. L'abitare contemporaneo è sempre meno statico e sempre più dinamico, capace di adattarsi a stili di vita in continuo mutamento e a una società che chiede alla casa di essere presenza attiva, non semplice sfondo.

ARREDAMENTO, MATERIALI E SCELTE CONSAPEVOLI

Le scelte di arredo raccontano una crescente consapevolezza rispetto al valore dei materiali e alla durata degli oggetti. Si afferma una tendenza a privilegiare soluzioni che uniscano estetica e funzionalità, senza rinunciare alla qualità. Il legno, i tessuti naturali, le superfici materiche trovano spazio negli interni come risposta a un bisogno di autenticità e contatto con elementi rassicuranti. Anche il design si fa più attento all'esperienza quotidiana, puntando su linee morbide, ergonomia e versatilità. Non si tratta solo di seguire una moda, ma di costruire ambienti che resistano al tempo e accompagnino le trasformazioni della vita domestica. L'arredamento diventa

così una scelta culturale, oltre che estetica, capace di esprimere un rapporto più equilibrato con il consumo e con lo spazio abitato. Ogni elemento contribuisce a creare un racconto coerente, dove nulla è casuale e tutto concorre a definire l'identità della casa come luogo vissuto, non semplicemente arredato.

TECNOLOGIA, COMFORT E FUTURO DELL'ABITARE

La casa contemporanea integra sempre più la tecnologia come strumento di semplificazione e benessere. Sistemi intelligenti per la gestione della luce, del clima e dei consumi energetici entrano nella quotidianità con discrezione, migliorando il comfort senza stravolgere l'esperienza abitativa. La tecnologia domestica non è più

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

APPROFITTA ORA DELL'INCENTIVO CONTO TERMICO ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Ora è il momento migliore
per sostituire la tua stufa o caminetto...

★ CONTO TERMICO 3.0 ★

+

★ BANDO REGIONE FVG per impianti biomassa ★
FINO A 2.000 EURO!

Passate a trovarci in showroom!

IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

Il lavoro da remoto ha ridefinito spazi, funzioni e abitudini quotidiane

Smart working e casa: come cambiano davvero gli ambienti domestici

Lo smart working ha inciso in modo profondo sull'idea stessa di casa, che da luogo dedicato prevalentemente alla vita privata si è progressivamente trasformata in uno spazio multifunzionale. L'abitazione contemporanea accoglie oggi attività diverse e simultanee, dal lavoro allo studio, dal tempo libero alla cura personale, imponendo una nuova organizzazione degli ambienti. Questa trasformazione non riguarda solo le metrature o la disposizione delle stanze, ma soprattutto il modo in cui gli spazi vengono vissuti durante la giornata. Il confine tra tempo lavorativo e tempo domestico si è fatto più sottile, richiedendo soluzioni capaci di garantire concentrazione senza sacrificare il comfort. La casa diventa così un organismo dinamico, che cambia funzione a seconda delle ore e delle esigenze. Anche ambienti tradizionalmente dedicati ad altro, come il soggiorno o la camera da letto, vengono ripensati per ospitare postazioni di lavoro temporanee o permanenti. Questa evoluzione ha spinto molte famiglie a riconsiderare le priorità progettuali, privilegiando flessibilità, adattabilità e una maggiore attenzione all'uso quotidiano degli spazi. La casa è un ambiente che deve sostenere produttività, equilibrio e qualità della vita.

SPAZI DI LAVORO DOMESTICI

La diffusione dello smart working ha reso centrale il tema dello spazio dedicato al lavoro all'interno delle abitazioni. Non si tratta solo di collocare una scrivania in un angolo libero, ma di creare un ambiente che favorisca concentrazione, ergonomia e benessere. La qualità dell'illuminazione naturale, la corretta disposizione degli arredi e l'attenzione all'acustica sono diventati elementi fondamentali. Anche la scelta dei materiali e dei colori assume un ruolo importante, contribuendo a rendere l'ambiente più accogliente e meno stressante. In molte case si assiste alla nascita di veri e propri home office, separati dal resto degli spazi abitativi, mentre in altre si opta per soluzioni integrate ma ben definite. L'obiettivo resta distinguere chiaramente il momento del lavoro da quello della vita privata, pur condividendo lo stesso spazio fisico. Questa esigenza ha portato a valorizzare arredi funzionali, sedute ergonomiche e sistemi di contenimento capaci di mantenere ordine e pulizia visiva. Il lavoro da casa non è più una soluzione temporanea, ma una condizione che richiede ambienti progettati con consapevolezza.

NUOVE ABITUDINI E NUOVE ESIGENZE DELL'ABITARE QUOTIDIANO

Il lavoro da remoto ha modificato in modo significativo anche le abitudini quotidiane, influenzando il modo di vivere la casa nel suo insieme. La maggiore permanenza domestica ha aumentato l'attenzione verso il comfort complessivo degli ambienti, dalla qualità dell'aria alla gestione della luce artificiale. Spazi prima utilizzati solo in alcuni momenti della giornata vengono ora vissuti con maggiore intensità, rendendo evidente l'importanza di un'organizzazione efficiente. La cucina, ad esempio, diventa un luogo di pausa durante la giornata lavorativa, mentre il soggiorno assume una funzione più articolata, tra lavoro, relax e socialità. Questa nuova centralità della casa ha spinto molte persone a investire in soluzioni che migliorano la vivibilità complessiva, come sistemi di isolamento acustico, connessioni tecnologiche più efficienti e arredi versatili. Anche il rapporto con il tempo cambia: le giornate si frammentano, alternando momenti di concentrazione a pause domestiche che richiedono ambienti accoglienti e funzionali. La casa si configura così come uno spazio capace di accompagnarci in



ritmi più fluidi e personalizzati.

VERSO UN NUOVO MODELLO DI ABITAZIONE FLESSIBILE E CONSAPEVOLE

Il cambiamento introdotto dallo smart working ha aperto la strada a un nuovo modello di abitazione, basato su flessibilità e consapevolezza progettuale. Le case del presente e del futuro sono pensate per adattarsi alle persone, piuttosto che il contrario, offrendo spazi modulabili e facilmente riconfigurabili. La progettazione degli interni tiene sempre più conto della possibilità di trasformare un ambiente nel corso della giornata, senza rinunciare all'equilibrio estetico. Anche la tecnologia gioca un ruolo importante, supportando il lavoro da remoto attraverso connessioni stabili e strumenti che semplificano la gestione degli spazi. Questo approccio non riguarda solo le nuove costruzioni, ma anche le abitazioni esistenti, che vengono ripensate con interventi mirati e soluzioni intelligenti. La casa diventa così un luogo capace di rispondere a esigenze diverse, mantenendo al centro il benessere di chi la abita. Lo smart working non ha solo cambiato il modo di lavorare, ma ha contribuito a ridefinire in profondità il concetto stesso di abitare.



RONCO  **CO**
Ascensori

 **0432 421084**

Ascensori
Piattaforme elevatrici
Montacarichi
Servoscala
Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine
info@roncoascensori.it
www.roncoascensori.it



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Come l'ambiente domestico influisce sul benessere fisico e mentale di chi lo abita

Aria, luce e materiali che incidono sulla salute

La qualità dell'aria all'interno delle abitazioni rappresenta uno degli elementi più rilevanti per la salute, spesso sottovalutato rispetto agli ambienti esterni. In casa trascorriamo gran parte della giornata e l'aria che respiriamo può risultare più inquinata di quanto si immagini, a causa di polveri sottili, umidità e sostanze rilasciate da arredi e prodotti per la pulizia. Una ventilazione insufficiente favorisce l'accumulo di anidride carbonica e di agenti irritanti, con effetti che vanno dalla stanchezza persistente ai disturbi respiratori. Arieggiare regolarmente gli ambienti, anche nei mesi più freddi, aiuta a ristabilire un corretto ricambio d'aria e a ridurre la concentrazione di inquinanti domestici. Anche la gestione dell'umidità gioca un ruolo centrale, perché livelli troppo elevati favoriscono la formazione di muffe, mentre un'aria eccessivamente secca può irritare le vie respiratorie. La casa diventa così un ecosistema che richiede attenzione quotidiana, in cui il comfort non è solo una sensazione, ma una condizione misurabile che incide sul benessere generale.

LUCE NATURALE E SALUTE TRA EQUILIBRIO E QUALITÀ DELLA VITA

La luce naturale è un alleato fondamentale per la salute fisica e psicologica. Esporsi alla luce del giorno contribuisce alla regolazione del ritmo sonno-veglia, influenzando positivamente la



qualità del riposo e i livelli di energia durante la giornata. Ambienti poco illuminati o dominati da luce artificiale possono alterare questi equilibri, incidendo sull'umore e sulla concentrazione. Progettare spazi che valorizzino la luce naturale, attraverso finestre ben dimensionate e una distribuzione funzionale degli ambienti, migliora la vivibilità della casa e favorisce una percezione più positiva degli spazi.

Anche l'orientamento dell'abitazione e la scelta di colori chiari per pareti e arredi contribuiscono a riflettere la luce, rendendo gli ambienti più luminosi senza eccessi. Quando la luce artificiale è necessaria, una progettazione attenta consente di evitare contrasti troppo forti o illuminazioni aggressive. La casa diventa così un luogo che accompagna i ritmi naturali della persona, favorendo equilibrio e benessere nel lungo

periodo.

MATERIALI E SUPERFICI L'IMPATTO INVISIBILE SULL'AMBIENTE DOMESTICO

I materiali utilizzati all'interno della casa influiscono in modo diretto sulla qualità dell'ambiente domestico. Vernici, colle, rivestimenti e arredi possono rilasciare nel tempo sostanze volatili che compromettono la salubrità degli spazi. La scelta di

materiali certificati, naturali o a basse emissioni contribuisce a ridurre l'esposizione a composti potenzialmente irritanti, migliorando il comfort abitativo. Legno, pietra, ceramica e tessuti naturali offrono non solo un valore estetico, ma anche una maggiore compatibilità con il benessere della persona. Anche le superfici facilmente lavabili e resistenti all'umidità aiutano a mantenere un ambiente più sano, riducendo

la proliferazione di allergeni. L'attenzione ai materiali non riguarda solo le nuove costruzioni o le ristrutturazioni, ma anche le scelte quotidiane, dagli arredi ai complementi. In questo senso, la casa diventa uno spazio costruito con consapevolezza, dove ogni elemento contribuisce a creare un equilibrio tra funzionalità, comfort e salute.

LA CASA COME SPAZIO CHE PROTEGGE E RIGENERA

Aria, luce e materiali si intrecciano nel definire la qualità dell'abitare e il ruolo della casa nella tutela della salute. Un ambiente domestico progettato e gestito con attenzione diventa un luogo capace di proteggere e rigenerare, riducendo lo stress e favorendo il benessere complessivo. La disposizione degli spazi, l'ordine e la scelta di soluzioni che semplificano la vita quotidiana incidono sulla percezione di comfort e sicurezza. La casa non è più solo un contenitore, ma uno spazio attivo che dialoga con chi lo vive, adattandosi alle esigenze di ogni fase della giornata. Investire nella qualità dell'ambiente domestico significa prendersi cura di sé nel lungo periodo, attraverso scelte che migliorano la vita quotidiana in modo concreto. In un contesto in cui il tempo trascorso in casa è sempre più centrale, l'abitazione assume un valore che va oltre l'estetica, diventando un alleato silenzioso della salute e della qualità della vita.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Superfici evolute, soluzioni tecniche avanzate e materiali a basso impatto ambientale

Materiali innovativi per interni di nuova generazione

Negli ultimi anni il rinnovamento degli interni ha visto un'evoluzione profonda dei materiali utilizzati, sempre più orientati a coniugare estetica e prestazioni tecniche. Le superfici non sono più soltanto elementi decorativi, ma veri e propri strumenti funzionali, progettati per migliorare la qualità della vita quotidiana. Pavimenti, rivestimenti e piani di lavoro integrano oggi caratteristiche come resistenza all'usura, facilità di manutenzione e stabilità nel tempo. I materiali compositi di nuova generazione, ad esempio, consentono di ottenere superfici continue, prive di fughe evidenti, che favoriscono l'igiene e amplificano la percezione di ordine visivo. Allo stesso tempo, le tecnologie produttive permettono una grande libertà espressiva, con texture che riproducono fedelmente pietra, legno o cemento, mantenendo però prestazioni superiori rispetto ai materiali tradizionali. Questa evoluzione risponde a una domanda abitativa sempre più consapevole, che chiede materiali durevoli, versatili e adatti a spazi multifunzionali, capaci di adattarsi a stili di vita dinamici e a un uso intensivo degli ambienti.

MATERIALI SOSTENIBILI E ATTENZIONE ALL'IMPATTO AMBIENTALE

Accanto alle prestazioni tecniche, uno degli aspetti centrali dell'innovazione nei materiali per interni riguarda la sosteni-



bilità. La progettazione contemporanea si muove verso soluzioni che riducono l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, dalla produzione allo smaltimento. Cresce l'impiego di materiali riciclati o riciclabili, così come di superfici realizzate con processi produttivi a basso consumo

energetico. Anche le finiture a base d'acqua e le vernici prive di sostanze nocive contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria negli ambienti chiusi, un tema sempre più rilevante nel dibattito sull'abitare sano. L'innovazione non si limita alla scelta della materia prima, ma riguarda anche la durata nel

tempo: materiali più resistenti significano meno sostituzioni e meno sprechi. In questo contesto, rinnovare gli interni diventa un'operazione che guarda al futuro, puntando su soluzioni capaci di mantenere inalterate le proprie caratteristiche estetiche e funzionali, riducendo al minimo gli interventi di ma-

nutenzione e l'impatto sull'ambiente.

TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI TRA COMFORT E FUNZIONALITÀ

L'integrazione della tecnologia nei materiali per interni rappresenta uno dei cambiamenti più significativi nel modo di progettare la casa. Superfici antibatteriche, materiali fonoassorbenti e rivestimenti termicamente performanti contribuiscono a creare ambienti più confortevoli e salubri. In particolare, nei contesti residenziali urbani, la capacità di ridurre rumori e dispersioni termiche diventa un valore aggiunto rilevante. Alcuni materiali sono studiati per reagire meglio alle variazioni di temperatura e umidità, mantenendo stabilità dimensionale e comfort abitativo. Anche l'illuminazione dialoga sempre più con i materiali, grazie a superfici che riflettono o diffondono la luce in modo controllato, migliorando la percezione degli spazi. Questa integrazione silenziosa della tecnologia non è immediatamente visibile, ma incide profondamente sull'esperienza quotidiana della casa, trasformando gli interni in ambienti più efficienti, accoglienti e coerenti con le esigenze contemporanee di benessere e praticità.

NUOVE ESTETICHE E LIBERTÀ PROGETTUALE NEGLI INTERNI MODERNI

L'innovazione dei materiali apre, inoltre, a un linguaggio estetico

MATERIALI INNOVATIVI TRASFORMANO GLI INTERNI UNENDO TECNOLOGIA, SOSTENIBILITÀ, COMFORT E DURATA PER UN ABITARE CONTEMPORANEO

più libero e personale, capace di adattarsi a contesti abitativi molto diversi tra loro. La possibilità di lavorare su grandi formati, superfici sottili e strutture leggere consente soluzioni progettuali prima difficilmente realizzabili. Pareti continue, arredi integrati e rivestimenti su misura diventano strumenti per definire spazi fluidi e coerenti, in cui ogni elemento dialoga con l'insieme. I materiali innovativi permettono di superare la distinzione rigida tra funzione e decorazione, offrendo soluzioni che svolgono entrambe le funzioni in modo equilibrato. Questo approccio favorisce una progettazione più consapevole, in cui la scelta dei materiali diventa parte integrante della narrazione dello spazio. Rinnovare gli interni attraverso materiali evoluti significa quindi non solo aggiornare l'aspetto della casa, ma costruire ambienti capaci di riflettere valori, abitudini e sensibilità di chi li abita, con uno sguardo attento alla qualità, alla durata e all'armonia complessiva degli spazi.



Naturalmente a casa tua



PER LA CASA

- Caminetti
- Pavimenti e rivestimenti, interni ed esterni
- Davanzali e cornici, porte e finestre
- Scale e balaustre
- Top cucina e bagno
- Decorazioni, intarsi e oggettistica
- Vasche da giardino

ARREDO URBANO ED EDILIZIA

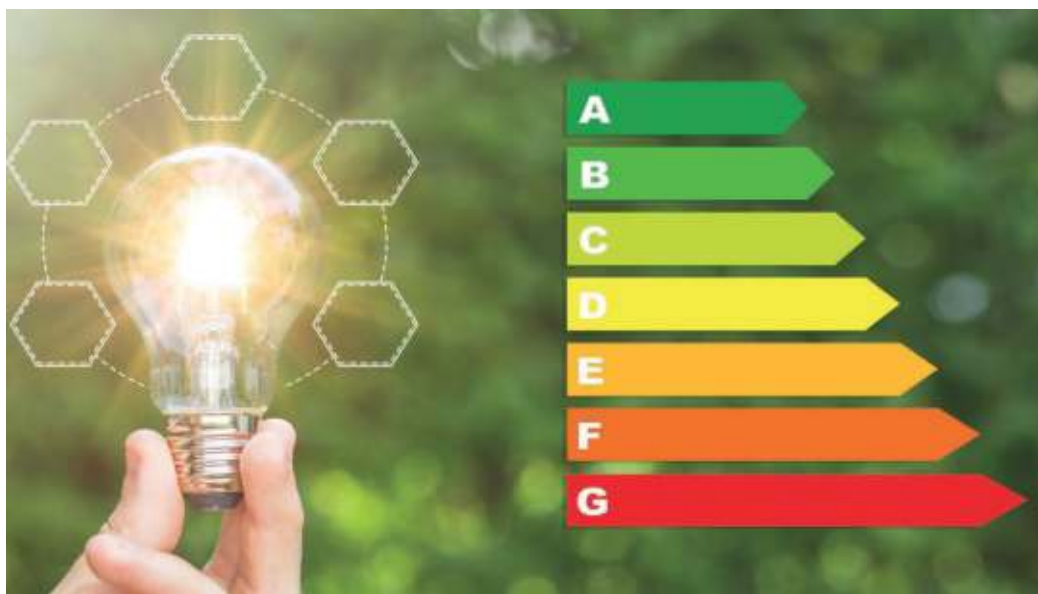
- Pavimentazione piazze
- Rivestimenti pareti
- Marciapiedi, cordoli e paracarri
- Fontane e monumenti
- Lavorazioni artistiche, restauri

FUNERARIA

- Lapidi, loculi e tombe di famiglia

Via Casarsa 1/A - San Lorenzo - 33098 VALVASONE ARZENE (PN) - Tel. 0434.89194

www.bertojamarmi.it - ✉ bertojamarmi@libero.it - Seguici su



La gestione intelligente della luce

Illuminazione smart tra atmosfera e risparmio

L'illuminazione domestica ha superato da tempo la sua funzione puramente pratica per diventare uno degli elementi chiave nella progettazione degli interni. Oggi la luce contribuisce in modo determinante alla percezione degli spazi, alla loro funzionalità e al benessere quotidiano di chi li vive, incidendo anche

sull'umore e sulla produttività. L'illuminazione smart si inserisce in questo scenario come naturale evoluzione dell'impianto tradizionale, introducendo sistemi capaci di adattarsi alle diverse esigenze della giornata e alle abitudini strettamente personali. Non si tratta solo di accendere o spegnere una lampada, ma

di modulare intensità, temperatura colore e distribuzione luminosa in base ai momenti della vita domestica. La luce calda favorisce il relax serale, quella più fredda supporta concentrazione e attività operative, creando ambienti coerenti con le funzioni svolte. Questa flessibilità consente di valorizzare l'arredo, mettere in risalto ma-

teriali e volumi architettonici e migliorare la vivibilità complessiva della casa. La tecnologia applicata all'illuminazione rende possibile un controllo puntuale e personalizzato, trasformando la luce in un vero strumento di progettazione emotiva e funzionale degli spazi, capace di accompagnare i cambiamenti delle abitudini abitative contemporanee.

EFFICIENZA ENERGETICA E CONTROLLO DEI CONSUMI

Uno degli aspetti più rilevanti dell'illuminazione smart riguarda il risparmio energetico, tema sempre più centrale nelle scelte domestiche. I sistemi intelligenti permettono di ridurre gli sprechi attraverso una gestione più consapevole della luce, intervenendo solo quando e dove serve, senza dover assolutamente rinunciare al proprio comfort quotidiano. L'utilizzo di lampade a LED, ormai standard nelle soluzioni smart, garantisce consumi inferiori rispetto alle tecnologie tradizionali e una maggiore durata nel tempo, con minori esigenze di manutenzione. A questo si aggiunge la possibilità di programmare accensioni e spegnimenti automatici, evitando che le luci restino attive inutilmente durante l'assenza degli occupanti. I sensori di movimento e di luminosità naturale contribuiscono ulteriormente all'ottimizzazione dei consumi, adattando l'illuminazione artificiale alla presenza delle persone e alla luce proveniente dall'esterno. Il risultato è una riduzione concreta della bolletta energetica e un impatto ambientale più contenuto. La gestione intelligente consente, inoltre, di monitorare

i consumi in tempo reale, offrendo una maggiore consapevolezza sull'uso dell'energia in casa e favorendo comportamenti più responsabili nel lungo periodo.

COMFORT, AUTOMAZIONE E INTEGRAZIONE CON LA CASA SMART

L'illuminazione smart si distingue per la sua capacità di integrarsi con gli altri sistemi della casa intelligente, contribuendo a creare un ecosistema domestico coordinato e coerente. Attraverso applicazioni dedicate o assistenti vocali è possibile controllare le luci da remoto, impostare scenari personalizzati e adattare l'atmosfera degli ambienti con pochi gesti, anche a distanza. Le scene luminose consentono di passare rapidamente da una

configurazione all'altra, ad esempio da una luce diffusa per la convivialità a un'illuminazione più soffusa per il relax serale. Questa automazione migliora sicuramente il comfort abitativo, rendendo la casa più reattiva alle esigenze quotidiane e meno dipendente da interventi manuali. L'integrazione con sistemi di sicurezza e domotica permette inoltre di simulare la presenza in casa durante le assenze prolungate, aumentando il livello di protezione dell'abitazione. L'illuminazione intelligente non richiede necessariamente interventi strutturali complessi, poiché molte soluzioni sono progettate per essere installate anche in impianti esistenti, rendendo l'innovazione accessibile a tutti e usufruibile in poco tempo.

Una tecnologia accessibile per migliorare la vita

Negli ultimi anni l'illuminazione smart ha conosciuto una diffusione crescente grazie alla semplificazione delle tecnologie e alla riduzione dei costi. Ciò che un tempo era riservato a progetti di alto livello è oggi disponibile anche per abitazioni comuni, con soluzioni scalabili e progressive. È possibile iniziare con singoli punti luce intelligenti e ampliare gradualmente il sistema, seguendo le proprie esigenze e il budget disponibile. Questo approccio rende l'illuminazione smart una scelta concreta per migliorare la qualità della vita domestica senza stravolgere l'impianto esistente. La combinazione tra comfort visivo, risparmio energetico e facilità di gestione contribuisce a rendere la casa più efficiente e accogliente. In un contesto in cui l'abitazione assume un ruolo sempre più centrale, la luce intelligente rappresenta uno degli strumenti più efficaci per adattare gli spazi ai ritmi contemporanei. L'illuminazione smart si conferma così non come un semplice accessorio tecnologico, ma come una componente essenziale dell'abitare moderno, capace di coniugare benessere, funzionalità e sostenibilità.



DAIKIN

WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.

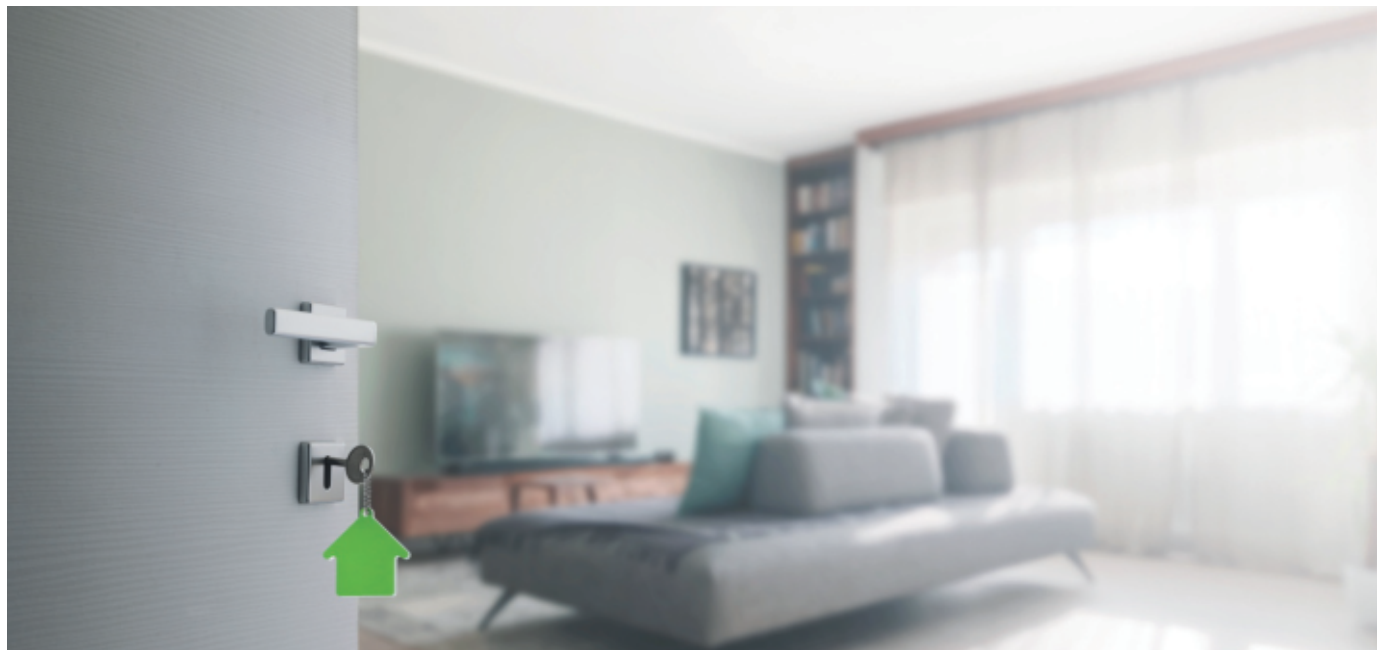
Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



Materiali durevoli, progettazione accurata e attenzione ai dettagli

Investire sulla qualità per arredi senza tempo

Parlare di arredi senza tempo significa innanzitutto affrontare il tema della qualità, intesa non come semplice percezione estetica ma come insieme di caratteristiche oggettive che determinano la durata di un mobile. La scelta dei materiali rappresenta il primo elemento discriminante. Il legno massello,

ad esempio, garantisce solidità strutturale e possibilità di restauro nel tempo, a differenza di materiali più leggeri o derivati di bassa gamma. Anche i pannelli in multistrato di qualità o in MDF ad alta densità, se correttamente lavorati e rifiniti, assicurano stabilità e resistenza. Le ferramenta, spesso trascurate, incidono in modo

decisivo sulla vita utile di cassetti, ante e sistemi di apertura. Cerniere robuste, guide ammortizzate e sistemi di chiusura certificati evitano cedimenti prematuri. Un arredo ben progettato non mostra fragilità nei punti di giunzione, non presenta vibrazioni o scricchiolii e mantiene nel tempo l'allineamento delle superfici. La

qualità si misura anche nelle finiture, nelle vernici atossiche, nei trattamenti protettivi che preservano il materiale dall'umidità e dall'usura quotidiana. Investire in un mobile costruito con criteri rigorosi significa ridurre la necessità di sostituzioni frequenti e contenere, nel lungo periodo, i costi complessivi dell'arredo domestico.

DESIGN ESSENZIALE E IDENTITÀ OLTRE LE MODE
Un arredo capace di superare le tendenze non si affida a soluzioni decorative effimere, ma punta su linee equilibrate e proporzioni studiate. Il design essenziale, caratterizzato da geometrie pulite e materiali autentici, conserva nel tempo la propria attualità.

Le mode cambiano con rapidità, influenzate da colori stagionali e finiture temporanee, mentre un mobile progettato con attenzione alla forma mantiene la sua coerenza estetica anche a distanza di anni. La neutralità cromatica, l'utilizzo di tonalità naturali e superfici materiche favoriscono l'integrazione dell'arredo in contesti diversi, consentendo aggiornamenti graduali senza stravolgere l'ambiente. Un tavolo in legno ben proporzionato o una libreria modulare studiata con criterio possono adattarsi a case differenti, accompagnando traslochi e trasformazioni familiari. La funzionalità rappresenta un altro elemento chiave. Un mobile senza tempo risponde a esigenze concrete, ottimizza lo spazio e si inserisce armoniosamente nel progetto abitativo. L'assenza di eccessi decorativi non impoverisce l'oggetto, al contrario ne valorizza la presenza silenziosa. Il design che privilegia equilibrio e misura si rivela più resistente all'obsolescenza estetica e contribuisce a costruire ambienti coerenti, in cui ogni elemento dialoga con gli altri senza risultare datato.

SOSTENIBILITÀ E VALORE ECONOMICO NEL LUNGO PERIODO

Investire sulla qualità significa anche adottare una prospettiva sostenibile. La produzione di mobili comporta consumo di risorse e impiego di energia; scegliere arredi destinati a durare riduce l'impatto ambientale legato a sostituzioni frequenti. Un mobile robusto e riparabile limita la produzione di rifiuti e favorisce un approccio più responsabile all'acquisto. La possibilità di restaurare superfici in legno, sostituire componenti danneggiati

o aggiornare tessuti e rivestimenti allunga la vita dell'arredo senza comprometterne l'identità. Dal punto di vista economico, la spesa iniziale più elevata si traduce spesso in un risparmio nel tempo. Acquistare mobili di fascia bassa comporta costi ripetuti per riparazioni o sostituzioni, mentre un arredo di qualità mantiene valore e funzionalità. In alcuni casi, pezzi ben realizzati conservano una quotazione nel mercato dell'usato, soprattutto se firmati da designer riconosciuti o prodotti con standard elevati. La durabilità diventa quindi un parametro centrale, capace di coniugare responsabilità ambientale e convenienza finanziaria.

CULTURA DELL'ABITARE

Scegliere arredi senza tempo richiede una maggiore consapevolezza rispetto all'acquisto impulsivo. Informarsi sui processi produttivi, verificare la provenienza dei materiali e valutare la reputazione del produttore rappresentano passaggi fondamentali. La cultura dell'abitare contemporaneo valorizza la qualità come espressione di rispetto verso lo spazio domestico. Un arredo ben costruito non svolge soltanto una funzione pratica, ma contribuisce a definire l'identità della casa. La coerenza stilistica, la cura dei dettagli e la solidità percepibile al tatto generano una sensazione di stabilità e affidabilità. In un contesto in cui il consumo rapido domina molti settori, la scelta di mobili durevoli assume un significato quasi etico. Significa privilegiare la continuità, la manutenzione e la possibilità di tramandare oggetti da una generazione all'altra per raccontare storie di vita e familiari.

Canne fumarie
Impianti a biomassa
Caminetti
Stufe
Cucine economiche
Termostufe
Termocucine
Caldaie e accumuli
Caminetti di design
Elettrici
Bioetanolo
Pannelli solari
Climatizzazione



📍 Viale Lino Zanussi 8/D,
33084 Pordenone

☎ 0434 572341

@ info@friulfumi.it

🌐 www.friulfumi.it

Il fuoco in tutte le sue forme



“BANDO BIOMASSA”

FVG 2026

Da 2.000 a 4.000€

Può essere sommato alla detrazione fiscale 50% o all'incentivo Conto Termico 3.0



maisonFire | exclusive fireplaces

Dalla potatura alla concimazione, dalla cura del prato alla scelta delle nuove fioriture

Giardinaggio in vista della primavera: come preparare spazi verdi e balconi



Con l'avvicinarsi della primavera il giardino entra in una fase cruciale, quella della ripresa vegetativa, e richiede interventi mirati per accompagnare piante e arbusti verso la nuova stagione. Il primo lavoro da programmare è la pulizia generale degli spazi verdi, eliminando foglie secche, rami spezzati dal vento invernale e residui organici accumulati nei mesi freddi. Questa operazione consente di arieggiare il terreno e ridurre il rischio di malattie fungine favorite dall'umidità stagnante. In parallelo, è il momento adatto per le potature di fine inverno, soprattutto su alberi da frutto e arbusti a fioritura

zati dal vento invernale e residui organici accumulati nei mesi freddi. Questa operazione consente di arieggiare il terreno e ridurre il rischio di malattie fungine favorite dall'umidità stagnante. In parallelo, è il momento adatto per le potature di fine inverno, soprattutto su alberi da frutto e arbusti a fioritura

estiva, che producono i fiori sui rami dell'anno. Intervenire con tagli netti e attrezzi ben affilati aiuta a stimolare la formazione di nuovi germogli vigorosi. Le potature devono rispettare la fisiologia delle piante, evitando interventi drastici che possano indebolirle. Anche le siepi possono essere sistemate con una

prima sagomatura leggera, così da favorire una crescita ordinata nei mesi successivi. Per le rose, la potatura primaverile rappresenta un passaggio determinante: eliminare i rami secchi e accorciare quelli più robusti permette una fioritura più generosa.

PREPARAZIONE DEL TERRENO E CONCIMAZIONE PER FAVORIRE LA CRESCITA

Dopo la pulizia e le potature, il terreno diventa il vero protagonista dei lavori primaverili. Durante l'inverno il suolo tende a compattarsi a causa delle piogge e delle basse temperature, riducendo l'ossigenazione delle radici. Per questo è consigliabile effettuare una leggera vangatura o una zappatura superficiale, operazione che migliora la struttura del terreno e facilita l'assorbimento di acqua e nutrienti. Nei giardini ornamentali e negli orti domestici è il momento ideale per incorporare sostanza organica, come compost maturo o letame ben decomposto, che arricchisce il suolo e ne migliora la fertilità. La concimazione primaverile rappresenta un apporto fondamentale per sostenere la ripresa vegetativa, soprattutto per piante perenni, arbusti e alberi da frutto. I fertilizzanti devono essere scelti in base alle esigenze specifiche

delle colture, privilegiando formulazioni equilibrate che contengano azoto, fosforo e potassio. L'azoto stimola la crescita delle parti verdi, il fosforo favorisce lo sviluppo delle radici, mentre il potassio contribuisce alla robustezza generale della pianta. Anche le piante in vaso necessitano di nuova terra o di un rinvaso se l'apparato radicale risulta troppo sviluppato. Questo periodo è particolarmente indicato per programmare le nuove semine di ortaggi primaverili come lattuga, spinaci, ravanelli e piselli, che germinano con temperature miti.

COME CURARE IL PRATO

Con l'arrivo della primavera anche il prato necessita di attenzioni specifiche per tornare fitto e uniforme dopo l'inverno. Le basse temperature e l'umidità possono aver causato ingiallimenti o diradamenti, rendendo necessario un intervento mirato. L'arieggiatura rappresenta una pratica fondamentale: attraverso l'utilizzo di un arieggiatore manuale o meccanico si rimuove il feltro superficiale formato da residui vegetali, favorendo la circolazione di aria e acqua fino alle radici. Questo passaggio stimola la ripresa dell'erba e riduce la presenza di muschio, che tende a svilupparsi in condizioni

di scarsa ventilazione. In caso di zone spoglie è possibile procedere con una risemina, distribuendo sementi adatte al clima e alla tipologia di esposizione del giardino. Dopo la semina mantenere il terreno leggermente umido per facilitare la germinazione. Anche la concimazione del prato va programmata con prodotti specifici per la fase primaverile, che favoriscono l'infoltimento e la colorazione verde intensa. L'irrigazione deve essere calibrata con attenzione, evitando eccessi che potrebbero favorire malattie fungine.

FIORI DI STAGIONE E BALCONI IN RINASCITA

La primavera è sinonimo di colore, e il giardinaggio in questo periodo si traduce anche nella scelta di nuove fioriture per giardini, terrazzi e balconi. Tra le specie più diffuse per aiuole e vasi spiccano primule, viole del pensiero, margherite e ranuncoli, capaci di offrire tonalità vivaci già dalle prime settimane di stagione. Nei balconi esposti al sole è possibile introdurre gerani e petunie non appena le temperature notturne diventano più stabili. Prima di collocare le nuove piante è opportuno verificare il drenaggio dei contenitori, assicurandosi che l'acqua in eccesso possa defluire. Il ristagno idrico rappresenta una delle principali cause di marciume radicale. Anche l'esposizione alla luce deve essere valutata con attenzione, scegliendo varietà adatte a zone ombreggiate o soleggiate. La primavera è il periodo ideale per progettare nuove composizioni floreali, abbinando colori e altezze differenti per creare profondità visiva.



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

LA TUA OMBRA SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.



Un intervento profondo che migliora igiene, comfort e qualità dell’abitare

Pulizie di primavera per rinnovare gli spazi

Con l’arrivo della primavera cambiano le condizioni ambientali all’interno delle abitazioni. Le giornate si allungano, le temperature diventano più miti e diventa più semplice arieggiare gli ambienti aprendo le finestre per tempi prolungati. Questo ricambio d’aria naturale contribuisce a ridurre l’umidità accumulata nei mesi invernali e a migliorare la qualità dell’aria interna, che durante l’inverno tende a ristagnare a causa del riscaldamento e delle finestre chiuse. Le pulizie di primavera nascono proprio da questa esigenza: intervenire in modo più approfondito rispetto alla routine settimanale, raggiungendo superfici e angoli trascurati durante l’anno. Si tratta di un momento strategico per eliminare polvere depositata su armadi, mensole alte, lampadari e termosifoni, dove durante l’inverno si accumulano particelle sospese nell’aria. La maggiore luminosità naturale, inoltre, rende più visibili aloni su vetri e superfici, facilitando un intervento mirato. La primavera rappresenta anche il periodo ideale per occuparsi di tessuti pesanti come tende invernali, plaid e copridivani, che possono essere lavati e sostituiti con soluzioni più leggere. In molte case questo momento coincide con il cambio di stagione negli armadi, occasione utile per riordinare, eliminare capi inutilizzati e pulire a fondo cassetti e ripiani. Una pulizia profonda non riguarda soltanto l’estetica, ma contribuisce con-



cretamente a ridurre allergeni come polvere e acari, particolarmente presenti nei tessuti e nelle superfici morbide.

COME PIANIFICARE GLI INTERVENTI

Affrontare le pulizie di primavera richiede organizzazione per evitare interventi frammentati e poco efficaci. Il primo passo

consiste nel suddividere la casa per ambienti e stabilire un ordine di priorità, partendo dagli spazi meno utilizzati fino ad arrivare a quelli quotidiani. Procedere dall’alto verso il basso consente di evitare che la polvere rimossa da mensole e lampadari ricada su superfici già pulite. È utile liberare temporaneamente le stanze da oggetti superflui, spo-

stando piccoli arredi per raggiungere pareti e angoli nascosti. La pulizia dei vetri rappresenta un passaggio centrale, approfittando delle giornate asciutte per evitare aloni dovuti all’umidità. Anche tappeti e materassi meritano attenzione: l’aspirazione accurata con apparecchi dotati di filtri efficienti aiuta a rimuovere polveri sottili e residui. Nei

locali come cucina e bagno è opportuno concentrarsi su superfici soggette a grasso e calcare, utilizzando prodotti specifici e rispettando le indicazioni riportate sulle etichette. La cappa della cucina, spesso trascurata, accumula residui che possono essere rimossi con lavaggi periodici dei filtri. Nel frigorifero e nella dispensa è consigliabile controllare le scadenze, pulire ripiani e guarnizioni, verificando il corretto funzionamento degli elettrodomestici.

MATERIALI, SUPERFICI E ATTENZIONE AI DETTAGLI

Ogni superficie richiede un trattamento adeguato per evitare danni e ottenere un risultato efficace. Il legno, ad esempio, necessita di prodotti delicati che non alterino la finitura, mentre superfici in acciaio o vetro richiedono detergenti specifici per prevenire aloni. I pavimenti andrebbero puliti in base al materiale: il parquet non tollera eccessi d’acqua, mentre gres e ceramica possono essere lavati con maggiore facilità. Le fughe delle piastrelle, spesso soggette ad accumuli di sporco, beneficiano di interventi mirati con strumenti adeguati. I termosifoni, prima dello spegnimento definitivo stagionale, possono essere spolverati accuratamente per evitare che la polvere accumulata si disperda alla riaccensione successiva. Anche interruttori, maniglie e telecomandi, oggetti di uso frequente, meritano una pulizia accurata poiché rappresentano

superfici ad alto contatto. Le tende leggere primaverili vanno installate dopo aver pulito bastoni e supporti. I balconi e gli spazi esterni richiedono attenzione a pavimentazioni, ringhiere e sistemi di scarico dell’acqua piovana, che devono essere liberi da foglie e detriti.

BENEFICI CONCRETI TRA IGIENE, COMFORT E BENESSERE ABITATIVO

Le pulizie di primavera producono effetti che vanno oltre l’aspetto visivo degli ambienti. Eliminare polvere e residui migliora la qualità dell’aria interna, aspetto rilevante soprattutto per chi soffre di allergie stagionali. Un ambiente ordinato facilita la gestione quotidiana degli spazi e riduce il tempo necessario alle pulizie successive. Il riordino degli armadi e delle dispense permette di ottimizzare lo spazio disponibile, evitando accumuli inutili e favorendo una migliore organizzazione domestica. La maggiore luminosità degli ambienti, grazie a vetri puliti e superfici libere da ingombri, contribuisce a rendere la casa più accogliente. Anche dal punto di vista psicologico, intervenire in modo sistematico sugli spazi domestici trasmette una sensazione di controllo e rinnovamento, in linea con il cambiamento stagionale. L’eliminazione di oggetti non più utilizzati favorisce una gestione più razionale degli ambienti e può rappresentare l’occasione per donare o riciclare materiali ancora in buono stato.

Organizzazione a cura di:

ACCADÉMIA ITALIANA DELLA CUCINA

In collaborazione con:

Confcommercio Portogruaro

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio e contributo:

PORCIA

2ª Edizione Concorso LA TROTA D'ORO

Nei ristoranti le specialità in tavola dal 9 al 15 marzo 2026

Prenota il tuo ristorante e gusta il piatto in concorso

Ristorante AL BRACIERE	Osteria AL FEUDO	Trattoria DA ARDENGIO 2.0
Ristorante CARPACCERIA GORETTI	Ristorante AL PLATANO	Ristorante NA VIDA
Ristorante DA LÓ	Osteria PALO ALTO 2	Osteria LA PIEVE

Programma:

- > **Mercoledì 11 marzo - Ore 20.30**
Auditorium R. Diemoz
Conferenza e presentazione Libro **"Rogge e laghetti a Porcia"**
a cura di Paolo Taiariol
- > **Domenica 15 marzo - Ore 20.00**
"Casa degli alpini Porcia"
Via delle Risorgive:
 - **Proiezione fotografica "Rogge e Laghetti"**
a cura del Circolo Fotografico La Finestra
 - **Premiazione La TROTA D'ORO 2026**
 - **CENA CON DEGUSTAZIONE A BASE DI TROTA**
(€ 25,00 - antipasto, primo, secondo e contorno)
(Prenotazione fino ad esaurimento posti
cell. 335 635 0691)

Prenota la cena:

- > **Domenica 15 marzo 2026 - Ore 20.00**
"Casa degli alpini Porcia"
Via delle Risorgive
Proclamazione del vincitore

È mancato all'affetto dei suoi cari



ENRICO NOACCO
di 75 anni

Lo annunciano la moglie Luiza, le figlie Christina, Mariangela, Ester ed Elisa, i generi, i nipotini, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 marzo alle ore 9,30 presso la Chiesa di Rizzolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento al personale dei reparti di Terapia Intensiva 1 e Oncologia dell'ospedale di Udine.

Rizzolo, 13 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Walter e Nadia

I componenti del Circolo Acli di Rizzolo sono vicini ai familiari per la prematura scomparsa di

ENRICO NOACCO

per tanti anni valido collaboratore.

Rizzolo, 13 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati



SANTE VENUTI
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Raffaella e Angela con Luigino, i nipoti, i pronipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 marzo alle ore 11,30 presso la Chiesa di Vergnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Vergnacco, 13 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato



ALDO GUS
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marco e Pietro, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 marzo, alle ore 11, presso il Centro Pastorale sloveno Chiesa di san Giovanni Battista a Gorizia, giungendo dall'ospedale di Gorizia.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia - Lombai, 13 marzo 2026

of Angel
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con la loro testimonianza, hanno rappresentato, per noi, la certezza di quanto fosse amato e stimato il nostro caro



CIRINO SQUATRITO

Gemona del Friuli, 13 marzo 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli,
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Numero Verde
800-504940

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord est
multimedia**

L'intervento

Gli investimenti stranieri in Fvg sono passati in tre anni dal 2 al 6% sul totale nazionale", così il presidente Fedriga nel luglio del 2024. L'argomento degli investimenti diretti esteri (Ide) è più che importante tant'è che chiunque governi, ovunque, cerca investitori da fuori. È quindi giusto approfondire per sapere come stanno le cose e per offrire una solida base alle strategie pubbliche e private. La notizia che gli Ide in Fvg sono triplicati dal 2021 al 2023 e che quella crescita sia la più alta d'Italia non trova conferme nelle evidenze di questa pagina, su una materia di questa portata è consigliabile una comunicazione più attendibile.

Va detto anzitutto che le statistiche sugli Ide sono prodotte dalla Banca d'Italia che offre informazioni sull'aggregato nazionale nonché su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana ma non sulle regioni più piccole ritenendo che quelle estrapolazioni non siano abbastanza robuste. Quindi il dato del Fvg non esiste; tuttavia Bankitalia ci aiuta con il totale Nord Est (Tabella 1) che consente di ricavare la somma dei valori di Fvg e Trentino-Alto Adige ma lasciandoci il problema di distinguere le performance di T-AA e Fvg. Per gli ingressi esteri del decennio le consistenze disponibili dicono che il Veneto (+ 188,5) cresce più della soma di Fvg e T-AA (+ 175,1), ed Ero cresce meno (+ 162,5), un primo dato. È bene notare che gli investimenti in uscita delle multinazionali domestiche di Fvg + T-AA sono superiori a quelli in entrata e salgono meno di Veneto ed Ero. Qui, per distinguere le due regioni confinarie uso come proxy dell'investimento il fatturato dei gruppi multinazionali ricorrendo alle informazioni Istat-Ice disponibili: 2017-2023. Nel settennio il fat-

COME RENDERE LA REGIONE UN TERRITORIO ATTRATTIVO PER INVESTIMENTI AGGIUNTIVI

LODOVICO SONEGO

CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN ITALIA

Dati in milioni di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
NORD EST	57.244	65.789	73.853	77.992	75.288	74.670	77.506	80.094	94.748	99.166
Numeri indice	100,0	114,9	129,0	136,2	131,5	130,4	135,4	139,9	165,5	173,2
FVG + T-AA	17.913	21.077	26.539	27.592	28.368	27.685	26.650	27.775	31.963	31.374
Numeri indice	100,0	117,7	148,2	154,0	158,4	154,6	148,8	155,1	178,4	175,1
Veneto	14.861	16.977	19.672	21.454	20.132	19.784	20.923	22.397	27.636	28.017
Numeri indice	100,0	114,2	132,4	144,4	135,5	133,1	140,8	150,7	186,0	188,5
Emilia-Romagna	24.470	27.735	27.642	28.946	26.788	27.201	29.933	29.922	35.149	39.775
Numeri indice	100,0	113,3	113,0	118,3	109,5	111,2	122,3	122,3	143,6	162,5
ITALIA	406.834	422.924	445.192	455.663	488.322	512.745	519.527	543.246	606.369	638.026
Numeri indice	100,0	104,0	109,4	112,0	120,0	126,0	127,7	133,5	149,0	156,8

CONSISTENZA DEGLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DALL'ITALIA

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
NORD EST	69.270	79.417	82.192	84.491	87.511	91.979	91.822	94.662	109.794	115.376
Numeri indice	100,0	114,6	118,7	122,0	126,3	132,8	132,6	136,7	158,5	166,6
FVG + T-AA	27.760	34.281	35.075	35.706	35.293	36.216	36.857	35.536	37.477	38.896
Numeri indice	100,0	123,5	126,4	128,6	127,1	130,5	132,8	128,0	135,0	140,1
Veneto	22.088	21.914	23.837	24.570	27.214	27.385	28.044	29.897	36.684	40.368
Numeri indice	100,0	99,2	107,9	111,2	123,2	124,0	127,0	135,4	166,1	182,8
Emilia-Romagna	19.422	23.222	23.280	24.215	25.005	28.378	26.921	29.229	35.633	36.112
Numeri indice	100,0	119,6	119,9	124,7	128,7	146,1	138,6	150,5	183,5	185,9
ITALIA	520.643	529.600	543.623	558.082	594.449	621.797	607.461	650.557	716.643	738.748
Numeri indice	100,0	101,7	104,4	107,2	114,2	119,4	116,7	125,0	137,6	141,9

WITHUB

turato degli Ide entrati in Fvg sta tra il 50 e il 60% della somma delle due regioni autonome, quello in uscita tra il 63 e il 71%; il dato conferma che in Fvg gli investimenti esteri in uscita sono più forti di quelli in entrata, dice inoltre che i valori dell'ingresso 2023 sono 1,6 volte quelli del 2021 e che nel triennio il loro peso su quello nazionale è passato dal 2,7 al 3%, non dal 2 al 6. La triplicazione non c'è. Ma com'è il Fvg multinazionale? Cerchiamo di capirlo usando ancora il proxy. Nel 2023 i gruppi multinazionali qui residenti fatturano in regione 23.7 miliardi di cui

il 19,2% nei servizi e il resto nell'industria, c'è un totale di 56.641 addetti di cui il 41,8% nei servizi e i rimanenti nell'industria. Il fatturato dei principali settori, oltre il miliardo, è: metallurgia, 5.40 miliardi; apparecchiature elettriche, 2.84; fabbricazione di veicoli, 1.92; mobili e altra manifattura, 1.70; fornitura di energia, 3.56; commercio ingrosso e dettaglio, 2.08. Il fatturato degli investimenti esteri in entrata, invece, è inferiore a quello degli investimenti in uscita: il totale è di 20.84 miliardi dei quali il 63% nei servizi e il resto nell'industria, gli addetti to-

tali sono 40.711 dei quali il 51,4% è dei servizi e il resto nell'industria. In questo caso i settori con fatturato superiore al miliardo sono: metallurgia, 1.26 miliardi; apparecchiature elettriche, 3.03; fornitura di energia, 1.99; commercio ingrosso e dettaglio, 9.63. È abbastanza sorprendente che il primo dei tre principali investitori esteri per fatturato sia la Francia seguita nell'ordine da Germania e Usa; di seguito, e per ordine di rilievo, il fatturato e i dipendenti dei tre investitori in regione: Francia-4.75 miliardi e 4.832 addetti; Germania-1.89 miliardi e 5.627

addetti; Usa-1.52 miliardi e 6.754 addetti. Il fatturato per addetto degli investimenti francesi è tre volte quello della Germania, secondo investitore. La tabella 2 indica il fatturato per abitante degli Ide in entrata e in uscita nel 2023; il Fvg ha il valore più alto del Nord Est in entrata e il secondo miglior valore in uscita.

Ora qualche considerazione di sintesi. Le imprese del Fvg esprimono un'internazionalizzazione significativa con gli investimenti all'estero che abbiamo visto; è un risultato per cui si è lavorato molto negli ultimi trent'anni. Esito che giunge an-

che grazie a Finest Spa istituita nel 1991 per merito di Biasutti e Baracetti e che, con un mio emendamento approvato dal Parlamento nel 2015, ha esteso la sua operatività a tutti i paesi del Mediterraneo. Oggi un'azienda del Fvg può essere assistita da Finest anche per un investimento a Calais o Rabat. Concentriamoci ora sugli investimenti esteri in Fvg, chi sono gli investitori? Essenzialmente fondi finanziari e imprese dell'industria o dei servizi. I primi sono alla ricerca di aziende che offrono già, o in prospettiva, una redditività elevata e acquistano i pezzi migliori con offerte allettanti che non si possono rifiutare, spesso approfittando delle difficoltà dei passaggi generazionali. Le seconde agiscono alla ricerca di competenza produttiva, soprattutto nella manifattura. Tipico il caso della Francia che è priva di una rete di qualificate Pmi della manifattura e supplisce comprando da noi, tanto. Anche l'idroelettrico regionale è in larga misura controllato dalla francese Edf via Edison. È un processo silenzioso mediato da studi legali specializzati in M&A, poi i risultati ce li racconta Istat. Non sono investimenti aggiuntivi ma sostitutivi, non nasce un'azienda nuova, c'è solo il passaggio di mano di quella preesistente. Nel caso del commercio l'investimento è fatto direttamente dai gruppi esteri della Gdo, a volte con investimenti nuovi altre con azioni sostitutive. Ragionando del futuro che si dovrebbe costruire bisogna ovviamente tenere conto che non è possibile mettere le brache al mercato ma rimane tuttavia la necessità, è anche un'opportunità, di organizzare le ragioni per fare della nostra regione un territorio e attrattivo per investimenti aggiuntivi in segmenti alti della divisione internazionale del lavoro. Spero si apra una seria discussione su cosa e come fare.

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Qualunque studente che vada a scuola armato (qualunque sia l'arma) dev'essere denunciato e – spero – condannato. Ma penso dovrebbe esserlo anche qualunque persona che giri armata per le nostre strade. I coltelli da cucina sono armi pericolosissime se uno se le porta dietro, ma, nel tra-

gitto dal negozio in cui le compriamo a casa, sono soltanto un oggetto trasportato e nei cassetti della dispensa sono custoditi in maniera sicura, pronti per il loro uso corretto. Poiché tutto questo mi pare scontato, ora che si sono allontanate le polemiche sui metal detector a scuola e che nessuna scuola li ha richiesti (visto che una semplice richiesta sarebbe la comunicazione all'opinione pubblica che il pericolo è ritenuto reale) penso possa es-

sere di qualche interesse cercare di andare al fondo delle cause di un disagio giovanile che a volta sfocia in violenza. La violenza giovanile è un fenomeno per fortuna estremamente occasionale nella nostra regione (ma non completamente assente), che però sarebbe bene analizzare per quello che è: la punta estrema di un grave disagio giovanile e di un evidente disadattamento sociale. La scrittrice Silvia Avallone lo ha scritto in maniere molto

chiara: «Possiamo anche installare metal detector all'ingresso delle scuole, ma significherebbe intervenire su un sintomo, non sulla causa. Un adolescente non è un adulto. Ha bisogno di una guida per diventarlo. Di un'educazione, anche ai sentimenti. Di fiducia, più che di giudizi». Le ottime righe di Silvia Avallone mettono in evidenza il vuoto delle istituzioni: il ministro Giuseppe Valditara si è limitato a parlare di metal detector, non di cause da cui nasce il

disagio giovanile e di rimedi per arginarlo. Sembra quasi che davanti al problema di una gioventù in cui si annidano grandi eccellenze, ma anche grandi problemi, l'unica soluzione che viene in mente allo Stato sia quella di controllare se gli studenti vengono armati a scuola. Non si tratta di essere critici solo contro il ministro, ma di sottolineare come la politica tenda con troppa frequenza a sbagliare bersaglio, a schiamazzare su pro-

blemi una volta che sono diventati drammatici senza occuparsene per il resto del tempo. Il disagio c'era anche prima che uno studente fosse accoltellato a morte a La Spezia. E ci sarà anche quando qualche scuola chiederà il metal detector. Ci dovrebbero essere due “tolleranze zero”: quella nei confronti delle persone armate che girano per le strade, quella per chi sottovaluta il disagio di troppi giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I conflitti
 Guerra e tradimento della propria religione

Gentile direttore, sono fortemente angosciato perché tante persone religiose stanno tradendo la loro religione, la volontà del loro Dio. La guerra è un tradimento della volontà di Dio che, viceversa, chiede agli uomini di vivere come fratelli, figli un unico Padre. Quanto accade, come cristiani, non può lasciarci indifferenti. Dobbiamo sentire il dovere insistere nella preghiera perché i figli di Abramo, ebrei, cristiani, musulmani, siano un'unica famiglia, si amino e si rispettino, pur nella diversità, realizzando il sogno del loro Dio di un'umanità fatta di figli e fratelli. In particolare noi cattolici non dovremmo mai stancarsi di pregare e di operare, partendo dalla nostra realtà quotidiana, perché ciò si avveri, confidando nell'aiuto del Padre. Soprattutto in questo periodo di Quaresima.

Guglielmo Scoglio
 Udine

Referendum/1
 Spero che il No vinca e sia inequivocabile

Gentile direttore, prendo licenza che questo spazio civile offre ai lettori del suo quotidiano, per esprimere alcune mie semplici considerazioni, squisitamente personali, com'è ovvio. Vi è, da parte mia, una sensazione di scoramento dovuta all'accumularsi, in senso e in una dimensione esponenziale, di una percezione sempre più interiore di impotenza, di difficoltà ad accettare questo presente nel quale veniamo gettati. L'epoca delle utopie è finita, da tempo. Ci eravamo illusi che gli avvenimenti potessero seguire una loro stringente logica verso un progresso non meglio definito o definibile, identificabile, ma risultato ul-

timo di una processo storico irreversibile. Il presente, invece, è segnato sempre più in modo netto da una mediocrità disarmante e avvilita, da una classe politica italica che neppure le più pessimistiche ipotesi, mai mancate del resto, avrebbero potuto prevedere. Non si tratta, per carità, di rimpiangere un passato, ma semmai quel futuro del quale siamo stati privati, a favore di un potere arrogante, irresponsabile, sobillatore di conflittualità e lacerazioni. Non vedo nell'immediato soluzioni percorribili, tanto meno immediate. Personalmente, tuttavia, auspico che il No referendario prevalga, e in modo netto, inequivocabile. Ma ho i miei dubbi. Per un'infinità di motivi, tra questi, sicuramente, primissima la sfiducia nelle capacità critiche e analitiche (e, soprattutto, politiche) della generazione di media età. Non i giovani, mi auguro. Ben più accorti e sensibili di quanto ci si voglia far credere. Ma è l'italiano medio a rivelarsi, coerentemente, per ciò che non può che essere: quell'anello lungamente (sic!) cercato e ben individuabile, tra la scaltrezza contadina e l'ottusità borghese. Destinato, per forza di cose, a subire una realtà precostituita, nell'illusione voluta e indirizzata, di esserne stato un protagonista.

Luca Bidoli
 Cervignano

Referendum/2
 Perché voterò convintamente Sì

Gentile Direttore, torno sull'argomento “commenti sul referendum del prossimo fine marzo”. Il mio scopo è quello di riportare le opinioni sul terreno dell'obiettività, lontano dagli insulti sulle persone e sulle categorie di persone, tipo “votano No le persone perbene, votano Sì gli imputati, gli indagati e i massoni devianti” (Nicola Gratteri dixit); «Votano Sì i mafiosi» (Roberto

Saviano dixit). Per fare questo ritengo sia utile ricordare che fu il regime fascista nel 1941 (riforma del ministro della giustizia Dino Grandi) a eliminare la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri (in vigore dal 1865) e a introdurre la carriera unica per le due categorie. Nella sua relazione alla riforma, Grandi sostenne che l'unitarietà delle carriere era l'unica scelta compatibile con il

regime fascista. Oggi questa unitarietà viene difesa strenuamente dall'Associazione nazionale magistrati (Csm), dai comitati per il No e da tutti i commentatori che danno del fascista a chi vota Sì. Questo vuol dire che la Costituzione del 1946, per la comprensibile urgenza del momento, ha “dovuto” mantenere tale unitarietà che si è protratta fino ai giorni nostri nonostante la riforma Vassalli-Pisapia

del 1989. Quest'ultima riforma del codice di procedura penale, fatta con legge ordinaria, ha segnato il passaggio definitivo dal sistema inquisitorio (tipico delle dittature) a quello accusatorio che si basa sul principio di parità tra accusa e difesa davanti a un giudice “terzo”, principio che avrebbe dovuto prevedere anche la separazione delle carriere del giudice e del pm, possibile solo con una riforma costituzionale a

cui si oppose fortemente la corporazione dei magistrati. La maggioranza parlamentare di quel momento (1989) ha preferito non riformare la Costituzione e siamo arrivati, dopo numerosi cambi di governo, ai giorni nostri. Nel frattempo, l'Anm, organo sindacale costituito nel 1944 dopo la caduta del regime fascista, ha sviluppato al suo interno un sistema di correnti sempre più simile alla composizione politica del Parlamento. Nei primi anni Novanta del secolo scorso, a seguito dello scandalo “Mani pulite” e della conseguente scomparsa della Dc e dei suoi alleati, all'interno dell'Anm hanno preso il sopravvento le correnti vicine alla sinistra parlamentare, correnti che, anno dopo anno, hanno influenzato anche le elezioni dei membri del Consiglio superiore della magistratura (Csm), organo costituzionale che ha il duplice compito di governare le carriere e gli incarichi di tutti i magistrati e di esercitare l'azione disciplinare sui magistrati stessi. Tutto ciò fino al 2019, anno in cui è venuto alla luce il cosiddetto “scandalo Palamara”, che ha fatto conoscere agli italiani il modo di agire del Csm. In gran parte le promozioni e l'assegnazione degli incarichi ai magistrati venivano fatte con il criterio di appartenenza alle correnti anziché con il corretto sistema meritocratico. Inoltre, l'azione disciplinare del Csm è risultata la più blanda d'Europa: il 4% di sanzioni ai magistrati inquisiti contro la media europea del 7. Infine, il Csm ha “promosso” il 99% dei magistrati al massimo della carriera e dello stipendio, anche quelli sanzionati disciplinarmente per aver commesso errori giudiziari. Conclusione: la maggioranza eletta nel 2022 ha approvato una riforma che ora viene sottoposta a referendum confermativo e che, con l'introduzione del sorteggio dei membri del Csm e di un'Alta corte disciplinare indipendente, ha lo scopo di eliminare le storture causate da un Csm dominato dalle correnti politicizzate e quindi far diminuire il grande numero di errori giudiziari e di episodi di malagiustizia degli ultimi decenni, dal “caso Tortora” in poi. Tutto ciò porterà un grande beneficio per i cittadini italiani. Io voterò convintamente Sì.

Bruno D'Emidio
 Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Mura dell'Uccellis e monastero di Santa Chiara

«Sull'edizione del Messaggero Veneto di domenica 8 marzo, Andrea Valcic, traendo spunto da un articolo sui restauri dell'Educandato Uccellis, torna indietro nel tempo, a quando, da giovane – scrive Antonella Favaro, che ha anche inviato la foto –, le alte mura dell'Educandato costituivano quasi una sfida per gli studenti dello Stellini o di altre scuole che anelavano a conquistare i cuori delle giovani ivi “rinchiuse”. Mura insormontabili. Leggendo questo articolo a me è venuta in mente un'altra storia, un po' più antica, ma che ha a che fare con quelle stesse mura. La vicenda si legge in una lettera del patriarca Giovanni Grimani al suo vicario, datata 26 settembre 1577 e conservata all'Archivio della Curia arcivescovile di Udine. In essa Grimani esortava il vicario a essere più severo con le monache del monastero di Santa Chiara, a Udine. Cos'era successo? Una monaca, evidentemente uno di quei non rari casi di monacazione forzata, era fuggita dal convento per scappare con il suo innamorato. Ma la fuga non era durata molto e i due erano stati raggiunti dalla famiglia di lei e “giustiziati”, uccisi, per salvare l'onore della famiglia. Il delitto orrendo, agli occhi del Patriarca, non era tanto l'uccisione dei due giovani, che dal suo punto di vista erano stati colpiti dalla giustizia divina (la divina giustizia un solo colpo abbatte tanti peccati insieme), ma la fuga dal convento, tanto che nella lettera il prelado scrive di voler scomunicare (escomunicati di escomunicazione papale) i complici che avevano aiutato dall'interno la fuga della giovane. Erano altri tempi. Oggi l'antico monastero è diventato un educando che accoglie studentesse e studenti e fortunatamente quelle antiche e magnifiche mura non sono più invalicabili, anzi, sono sempre più aperte al mondo grazie alla forte vocazione all'internazionalizzazione della scuola. In foto il monastero di Santa Chiara nel Seicento, con le mura ben visibili (particolare del dipinto seicentesco di Joseph Heintz, conservato nei Civici Musei di Udine, in Castello)».

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura a Nord Est

Zanzotto L'inedito sugli emigranti

Il poeta solighese trascorse un anno in Svizzera dove era andato per lavoro. A quel periodo all'estero dedicò un testo che non è mai stato pubblicato

LA RISCOPERTA

SERGIO FRIGO

Nonostante la gran mole di studi su Andrea Zanzotto, del poeta solighese c'è ancora qualcosa da scoprire, specialmente se ci si concentra, come sta avvenendo negli ultimi tempi, sui suoi anni giovanili. Dopo il recente carteggio con l'amico Attilio Zambon ("Il fatto che il male esista mi angustia", Ed. Molesini) ora una mostra in corso a Fontigo di Sernaglia della Battaglia, nel Trevigiano, e il secondo numero dei Quaderni Zanzottiani, editi da Antiga per L'Associazione i Luoghi di Zanzotto, esplorano un periodo meno noto della vita del poeta, quello che lo vide emigrante in Svizzera tra l'autunno del 1946 e la fine del 1947, approfondendo inoltre il rapporto che lo legò a Giocondo Pillonetto, singolare figura di

La storia in una mostra a Fontigo di Sernaglia della Battaglia nel Trevigiano

oste-poeta che Zanzotto, anche in virtù della differenza di età (undici anni), considerava uno dei suoi maestri e che fu sicuramente suo attento lettore fin dalle sue prime prove poetiche.

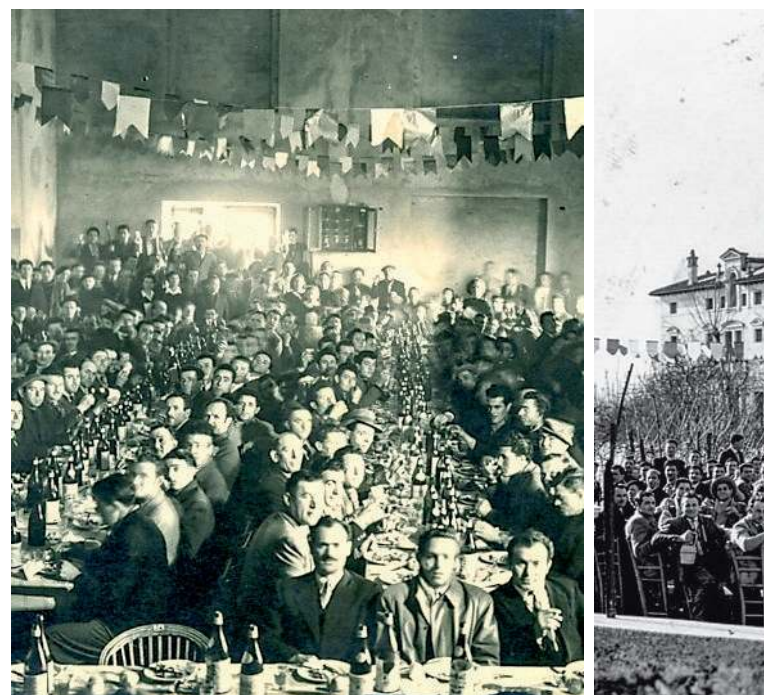
Ma il Quaderno (a cura di Lamberto Pillonetto) come suggerisce il titolo ("Partire - Zanzotto Pillonetto e l'emigrazione") e la mostra ("Partire... Zanzotto, Pillonetto, Gobbato e l'emigrazione") non si limitano ad affrontare gli aspetti letterari, ma si addentrano in quello che nel Quartiere del Piave fu un fenomeno di massa capace di stravolgere l'identità stessa dei paesi, interessati tra la fine dell'800 e gli anni Cinquanta del '900 da un vero e proprio

Il secondo numero dei Quaderni Zanzottiani esplora quel periodo

esodo di massa che portò migliaia di famiglie nei paesi europei e anche Oltreoceano in cerca di lavoro e di una vita migliore. Zanzotto, sia pur brevemente, visse in pieno quell'esperienza, continuando ad occuparsi del fenomeno anche dopo il suo rientro in Italia, dedicandovi addirittura un soggetto cinematografico, un inedito ora presentato nel Quaderno.

Il poeta nel '46 aveva 25 anni, era reduce dalla militanza partigiana e da un anno di insegnamento come supplente nel collegio vescovile Balbi-Valier, nel suo paese, a cui pose fine volontariamente a fronte delle imposizioni ideologiche «a cui il suo spirito socialisteggiante e un po' anar-

coide - come lo definisce il presidente dell'Associazione Elio Armano - non riteneva di poter sottostare». Ovviamente il distacco dal paese e dagli affetti familiari gli pesò - come lascia intendere una lirica scritta qualche anno dopo, nel 1954: "non mi so decidere a partire / per voi alberi zolle e declivi" - ma sulle prime visse molto positivamente il suo approdo nel Cantone Vaud: "all'aria svizzera" - come scrive Lamberto Pillonetto - ci si assuefà con meraviglia: è tutto un altro mondo "di splendore, pulizia, ricchezza, agio": lavorava come insegnante in un collegio, anche se dovette chiudere l'anno anzitempo per rientrare in Italia a operarsi di appendicite; presto però cominciò a patire la gestione autoritaria della direttrice, tanto da decidere, al suo rientro in Svizzera, di trasferirsi a Losanna, anche per sperimentare con un lavoro manuale la vera realtà degli emigranti. Finirà all'Hotel Palace, "percor-



A teatro con Zanzotto (primo a destra). In alto, emigranti a Sernaglia e un pranzo all'aperto negli anni '50

rendo all'inghiù i gradi della gerarchia sociale: imbottigliatore di vino, cameriere, sguattero, finanche sacrestano dell'accogliente pastore di una comunità protestante che si ispirava alla dottrina del filosofo e mistico svedese Emanuel Swedenborg".

Anche in questo periodo Zanzotto mantenne frequenti contatti epistolari con Giocondo Pillonetto, da lui conosciuto giovanissimo, negli anni

Trenta. Li univa in particolare la passione per la speculazione filosofica e la letteratura, tema di "lunghe conversazioni", come scrisse Zanzotto nell'introduzione alla raccolta di poesie dell'amico "Penultima fiaba", uscita postuma nel 1983, due anni dopo la morte dell'autore, definito in quell'occasione da Mario Rigoni Stern sulla Stampa "il poeta segreto". Segreto perché Pillonetto in real-

AL CHINESE THEATRE DI HOLLYWOOD

Zoe, L'ultimo schiaffo e il corto Luna: il cinema Fvg sbarca a Los Angeles

Italiani in America. Gente del nostro cinema a Los Angeles, un inchino all'arte di un Paese che eccelle da secoli. Ultimamente meno, ma ci teniamo in forma.

Un "Italia Film Festival" che da qualche giorno carica pellicole nostrane sul proiettore: l'abbrivio l'ha dato Monica Guerritore con la sua "Anna", una dedica speciale alla Magnani.

Ci sarà del Friuli in tutto questo. Che si farà onore al Chinese Theatre di Hollywood, un tempio di fascino e piuttosto glamour. Scopriamo subito i titoli: "Zoe" dell'udinese Emanuela Gal-

liussi e di Dean Ronalds, "L'ultimo schiaffo" di Matteo Oleotto e "Luna" di Aurora Ovan.

«Saremo al Chinese Theatre, capisce? La mecca hollywoodiana, una leva simbolica e mediatica di primo livello», racconta con entusiasmo Galliussi, sceneggiatrice, regista, assieme al marito Dean, e protagonista di un film che contempla il coraggio di uscire dai binari

esistenziali per abbracciare l'avventura. Vera o provocata, fa lo stesso.

«Saremo sul grande schermo venerdì 13, subito dopo la pellicola di Oleotto - spiega Emanuela - in un luogo che visitai appena arrivata a New York mai pensando di ritornarci con un qualcosa di mio. Reggerò l'emozione? Lo spero».

"Zoe" gode di fondali internazionali, ma pure Udi-

ne apre e chiude la storia offrendo l'architettura del centro storico. Un'avventura ancora in corso...

«Abbiamo debuttato a dicembre al "Capri Hollywood" di Pascal Vicedomini. Il film lo spedimmo senza aspettative, però ci disseno okay, andrete in onda. Wow! "Zoe" è risultato il film più visto dietro a "Una battaglia dopo l'altra" con Leonardo Di Caprio. Non ci

volevamo credere. Un esito buono può favorirne un altro. E così siamo volati a LA».

Da un progetto diciamo indie fino al circuito internazionale. Un salto triplo, verrebbe da dire.

«A quanto pare sì, grazie a una serie di uniciti: una donna al centro della vicenda, la gestione di un tono leggero ed evasivo nato come risposta al post-Covid e

un messaggio universale tipo amare ed essere amati. Detto questo vedremo sfilare le eccellenze italiane: Valentino e Armani, la retrospettiva su Bertolucci e la presenza di Franco Nero. Tutto ciò amplia la reputazione di una narrativa Friuli-Udinese, che esalta il vivere e il creare lontano dalle metropoli. Mi farebbe piacere ricordare la collaborazione con Madame Doré, che aggiunge identità territoriale e continuità d'immagine sul red carpet».

Un pensiero sulla sua Zoe?

«La vita è il viaggio e non la destinazione. Non è im-

L'ACCORDO TRIENNALE

Pnlegge e Friuli Storia assieme per tre appuntamenti

Una convenzione triennale unirà, dal 2026 al 2028, due istituzioni culturali del Friuli Venezia Giulia: sono la Fondazione Pordenonelegge.it e Friuli Storia, da cui nel 2024 è nato il Circolo della Sto-

ria. Prima tappa di attuazione della convenzione sarà infatti la partnership per la promozione di tre eventi del ciclo Appuntamenti con la Storia, curato del direttore scientifico del Circolo della Storia e do-



cente dell'Università di Udine Tommaso Piffer. Il primo incontro si terrà a Spilimbergo giovedì 19 marzo, alle 18.30, a Palazzo Tadea. Protagonista sarà Jacopo Lorenzini (foto), ricercatore dell'Università di Bologna, chiamato a ricostruire il rapporto tra le forze armate e le istituzio-

ni dell'Italia repubblicana tra il 1945 e il 1974. Venerdì 17 aprile a Palazzo Badini, sede di Fondazione Pordenonelegge.it, sarà proposto l'incontro con Gabriele Ranzato. Giovedì 21 maggio, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Maniago, appuntamento con Luciano Zani.



tà, dopo alcuni insuccessi scolastici e dopo un anno e mezzo come sindaco di Sernaglia nel 1945-46, si era messo a fare l'oste, in un locale ricavato nell'ex farmacia paterna, dove peraltro assieme alla moglie Delfina oltre a mescolare il vino accoglieva i più bei nomi della cultura veneta del tempo, da Giovanni Comisso a Diego Valeri, da Giuseppe Berto a Carlo Scarpa, da Toti Dal Monte a quel Lino Teofilo Gobba-

to, figura chiave per la promozione della lettura e per il mondo dell'emigrazione. E proprio quell'osteria è diventata ora la sede dell'Associazione i Luoghi di Zanzotto, «un parco per pensare – come lo definisce il presidente Armano – per custodire e vigilare sulla bellezza e riflettere sulla memoria di luoghi, ora ricchi ma che ancora in tempi recenti erano poveri e incapaci di assicurare il pane ai propri figli».

A quella drammatica epopea che aveva vissuto dall'interno, come si diceva, Zanzotto dedicò nel 1952 un testo finora mai pubblicato, dal titolo "Ritornare per sempre – Soggetto cinematografico in forma di racconto"; firmato con lo pseudonimo Giovanni Bernardi (nome del padre e cognome della madre) ricostruisce, come scrive nel frontespizio, "aspetti della vita degli emigranti stagionali", oltre a presentare nome e ruolo dei personaggi e persino indicazioni precise sulla colonna sonora. Un'anticipazione di quell'interesse per il cinema che l'avrebbe visto molti anni dopo collaborare proficuamente con Federico Fellini e diventare amico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Enrica Bonaccorti Era il volto gentile di un'altra televisione

La scomparsa a 76 anni. Aveva raccontato la sua malattia
Scrisse La lontananza con Modugno. Poi tanti programmi

IL RICORDO

GIAN PAOLO POLESINI

«La lontananza sai è come il vento...». Un motivo popolare degli anni Settanta. Lo scrissero Domenico Modugno ed Enrica Bonaccorti. Certo, era pure autrice quella ragazza gentile, volto di una televisione gentile, ormai talmente sommersa dal trash che vien difficile riconoscerla. Enrica ci aveva avvertito del suo arrivarci alla vita (avvenuto ieri, a 76 anni), come si usa fare adesso: la condivisione pubblica di un dolore. Negli ultimi mesi si era confidata, raccontando la sua malattia senza filtri, affrontandola con lucidità e senza retorica.

D'altronde la Bonaccorti ci ha fatto compagnia nelle nostre serate felici o affannate degli anni Ottanta e dei Novanta: e lei, dallo schermo piccolo, ci sorrideva sempre. Una voce di casa. Ora siamo noi a ricambiare quell'affetto.

Un'artista fuori schema, la bella signora di Savona del 1949. La sua eredità è ben chiara. Una televisione più dialogo che show, più personalità che format.

Ben prima di affacciarsi sui nostri tinelli, Bonaccorti si dedicò alla canzone. Oltre a "La lontananza", contribuì al successo di "Amara terra mia" e, in quei versi sospesi fra malinconia e nostalgia,



Enrica Bonaccorti, scomparsa ieri a 76 anni dopo una malattia

s'intravede una delle sue qualità più evidenti: la sensibilità narrativa capace di raccontare emozioni semplici con parole chiare.

Mai incline alle convenzioni. Nel suo girovagare dentro il tubo catodico, Enrica Bonaccorti affrontò stagioni assai diverse tra loro. Dal servizio pubblico, si diceva, alla tv commerciale, mantenendo uno stile personale come se tutto ciò che le stava attorno fosse solamente uno sfondo necessario per capire il senso del presente.

Al giro di boa del Novecento non si arrivava in Rai senza aver dimostrato di valere altrove, diciamo con un pubblico di fronte. La chiamavano gavetta. Lavorò come attrice in teatro e il cinema le

offrì un'opportunità chiamandola in due produzioni: "Paolo il caldo", tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati con Giancarlo Giannini e Rossana Podestà e "Beati i ricchi", di Salvatore Samperi con Paolo Villaggio e Sylva Koscina. Siamo all'inizio del Settanta. Piccole parti utili per il futuro sorpasso in quella tv che rendeva assai popolare chiunque la frequentasse.

Infatti Bonaccorti entrò dentro il "bussolotto" nel 1978 — la si definiva così la scatola parlante che sconvolse il Paese nel 1954 — con un quiz che allora appassionava i divanati: "Il sesso forte" condotto assieme a Michele Gammino. Uomini e donne lottavano per la supremazia.

Nel 1983, da via Teulada, a Roma, Bonaccorti con Mino Damato e poi con Piero Badaloni, animava "Italia sera", striscia quotidiana che vinse il Telegatto nella categoria attualità e cultura, quando la Rai si ricordava di aver insegnato a parlare agli italiani.

La consacrazione avvenne quando il calendario segnava il 7 ottobre 1985. Titolo dell'operazione: "Pronto, chi gioca"? Andò in onda due anni per un totale di 376 puntate. Enrica ereditò lo spazio prezioso da Raffaella Carrà con, appunto, "Pronto Raffaella", che nessuno voleva: nemmeno Vianello e Mondaini. Lei disse di sì. Andò talmente bene che la definirono "la miracolata".

Fu la svolta. Bonaccorti dimostrò di avere la padronanza giusta per affrontare giochi e interviste con milioni di occhi puntati addosso.

"Cari genitori" — che si può serenamente definire uno spin-off di "Tra moglie e marito" — comparve su Canale 5 nel 1988. Si sondava il rapporto fra genitori e figli, mentre agli ordini di Columbro i coniugi tentavano di scoprirne l'affinità di coppia.

Lungo è l'inventario di Lady B, da "Vota la voce" del 1992 ai "Fatti vostri", nuovamente in Rai nel Duemila.

Manca ancora un passaggio, che abbiamo tenuto separato: "Non è la Rai", trasmissione mitologica, non c'è che dire. Ed emerge dalla memoria il caso del famoso "Cruciverbone". La concorrente da casa diede la risposta "Eternit", ancor prima che la Bonaccorti formulasse la domanda: «Qual è quel materiale che è stato bandito perché cancerogeno?». Enrica reagì immediatamente a quell'anomalia e l'episodio finì persino in tribunale.

Improvvisamente perdemmo le sue tracce: Enrica Bonaccorti scomparve dal video. «Mi sono sentita abbandonata», disse. Restarono le scuse al suo pubblico e il ricordo di una televisione che oggi sembra lontana quanto la sua canzone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'udinese Emanuela Galliussi e Dean Ronalds, autori di Zoe che approda oggi a Los Angeles

portante dove arrivi, ma continuare l'evoluzione. Imparare che una volta giunti alla meta ci sarà un'altra montagna da scalare e poi un'altra ancora e il tuo zaino diventerà sempre più pieno di esperienze. Cadi e ti rialzi, ricadrai e ti rialzerai ancora ed è questo il messaggio di Zoe. Vivendo in questo momento in America ti rendi conto di quanto poco importa che lingua parli, dove vivi e quali sono il tuo orientamento sessuale e la tua religione: alla fine siamo esseri umani accomunati da voler amare ed essere amati».

Che aria si respira in

questi giorni negli States?

«La gente è incazzata e preoccupata. Persino i repubblicani più moderati cominciano a vedere in Trump un pazzo. I partiti stavolta non c'entrano».

Lei Emanuela è nata a Udine, ma ha il passaporto americano

«Amo la mia città e la vivo meravigliosamente bene. Altrettanto fantastici sono stati i miei dodici anni a New York, nella city dei sognatori dove tutto è possibile. Se lavori molto. A quel tempo c'era Obama e respiravamo un'aria di libertà, di giustizia, di speranza. Ora quei principi non li per-

cepisco più».

Che cosa sogna dunque adesso?

«Premetto di essere una donna vulcanica: ho mille idee e mille cose da fare. Dal mio ufficio, però, ogni tanto vedo una signora che cura l'orto. Ecco, a quello punterò un giorno perché quel gesto mi infonde pace».

Che serata vivrà venerdì?

«Molto fashion e con abbondanza di lustrini che danno l'idea di un divertimento davvero speciale».

—

G.P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e territorio

LA VISITA

Un'occasione per scoprire bellezze nascoste

Le Giornate di Primavera del Fai il 21 e 22 marzo permetteranno di scoprire i saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo di Trieste, sede della Prefettura, nell'immagine qui a fianco, ma anche Villa Codelli a Mossa (nell'immagine dall'alto), dove si potrà accedere alle stanze al piano terra e alla chiesa. Il Cism apre invece a Udine il prestigioso Palazzo Antonini Mangilli del Torso con i corridoi interamente affrescati nel 1786. A Udine sarà possibile visitare anche la sede della Prefettura in borgo Pracchiuso.



L'evento il 21 e 22 marzo: 18 aperture in tutta il Friuli Venezia Giulia. A Trieste e Udine si visitano le Prefetture: in Friuli è la prima volta

Giornate di Primavera

In viaggio con il Fai tra palazzi nobiliari e realtà industriali

L'INIZIATIVA

Giulia Basso

Ardimento, attenzione, curiosità. Beatrice Duranti, presidente del Fai Friuli Venezia Giulia, ha scelto tre parole per raccontare la 34ª edizione delle Giornate Fai di Primavera, in programma sabato 21 e domenica 22 marzo. In regione si tra-

ducono in 18 aperture in 8 Comuni, con molte novità, distribuite su un territorio che va dalla costa alla montagna, dai palazzi nobiliari friulani a una centrale termoelettrica. Con un invito esplicito a rallentare: le Giornate sono un'occasione di visita slow, per godere appieno di luoghi solitamente inaccessibili in compagnia degli Apprendisti Ciceroni: studenti delle scuole secondarie che si preparano con passione a fare da

guida. Quest'anno a Udine debutta anche il neonato Gruppo Fai Giovani.

A Trieste apre il Palazzo del Governo in Piazza Unità – sede della Prefettura, progettato dall'architetto viennese Emil Artmann tra il 1901 e il 1905 – con i saloni di rappresentanza, la sala da ballo e la loggia sulla piazza. Apre anche Palazzo Vivante, nel borgo giuseppino, con il ciclo pittorico di Alois Hans Schram e le sale soprav-

vissute ai bombardamenti del 1945. Agli iscritti Fai è riservata la visita alla Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, cuore della comunità ellenica cittadina: sei appuntamenti sabato, condotti dal presidente della Comunità Antonio Sofianopulo. Diverse aperture prevedono visite in inglese e in sloveno.

A Udine il programma è particolarmente ricco. Palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, racconta secoli di storia attraverso una collezione che include opere di Palma il Giovane, Afro e Giuseppe Zigaina. La Prefettura, ex ospedale militare in borgo Pracchiuso, porta per la prima volta i visitatori dentro le stratificazioni di un complesso che fu convento dei Serviti, caserma austriaca e presidio sanitario fino al 2006. Il Cism apre il prestigioso Palazzo Antonini Mangilli del Torso con i corridoi interamente affrescati nel 1786. L'ingresso al Rettorato dell'Università, in Palazzo Antonini Maseri progettato da Andrea Palladio, è invece riservato agli iscritti Fai.

Nel goriziano, a Mossa, Villa Codelli si erge sul colle della Vallisella sui resti di un castello medievale, con tre esposizioni nel foltoio, tra cui le opere musive della Fondazione Bam-

LE GIORNATE DEL FAI

LA PREFETTURA DI TRIESTE, VILLA CODELLI E SOTTO LA SEDE CISM A UDINE

Ardimento, attenzione e curiosità le parole che raccontano la 34esima edizione dell'appuntamento

L'Isontino mette in mostra Villa Codelli, mentre a Polcenigo c'è il Mulino Faletti-Sanchini

bini e Autismo di Pordenone. Ma Mossa riserva anche una scoperta insolita: la vicinanza tra la scuola dell'infanzia Colodi – con la sua mostra dedicata all'artista Tino Piazza e un graffito monumentale di 300x550 centimetri – e il Santuario della Madonna del Preval, incastonato nella riserva naturale e raggiungibile a piedi o in bici, invita a una visita con passeggiata che unisce arte contemporanea e devozio-

ne popolare. Sempre a Mossa venerdì, sabato e domenica sono in programma una conferenza sull'arte sacra locale e laboratori artistici per bambini.

Nel Pordenonese, Polcenigo offre un percorso tra il Mulino Faletti-Sanchini, documento vivente di archeologia proto-industriale, e tre dimore storiche, tra cui il Palazzetto Diana-Santarossa riservato agli iscritti Fai. Sui Colli Orientali, a Premariacco, Rocca Bernarda – proprietà del Sovrano Ordine di Malta dal 1977 – apre con un percorso tra arte, vignette di Picolit e il parco con il cipresso secolare, arricchito da una serata dedicata a Shakespeare e Fiore dei Liberi con degustazione. In Carnia, a Villa Santina, e a Torviscosa le due aperture più sorprendenti: la Carnica Arte Tessile, tessitura rinata dopo l'incendio del 2020, e la Centrale Edison (Edison è tra gli sponsor storici delle Giornate).

Il programma completo con orari e modalità di prenotazione è su giornatefai.it. Gli iscritti Fai hanno diritto a corsie preferenziali in tutti i siti e ad aperture dedicate in alcuni luoghi. È possibile iscriversi o rinnovare la tessera direttamente durante le Giornate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due siti scelti raccontano la storia economica e sociale della zona. L'impresa artigiana di Villa Santina riattivata dopo l'incendio del 2020

In Carnia l'Arte tessile rinata e a Torviscosa la centrale a gas

IL FOCUS

Una tessitura artigianale rinata dalle ceneri in Carnia e una centrale termoelettrica attiva nella Bassa friulana. Le due aperture più sorprendenti delle Giornate Fai di Primavera in Fvg raccontano un patrimonio che non si trova nei manuali di storia

dell'arte, ma che ha plasmato comunità, economie e paesaggi: quello del lavoro.

A Villa Santina, in Carnia, la Carnica Arte Tessile ha riaperto i battenti solo lo scorso dicembre, a cinque anni dall'incendio che nel luglio 2020 aveva raso al suolo lo stabilimento. Dal fuoco si erano salvati il vecchio telaio di Tomasina Da Ponte Tonon – la fondatrice che nel 1964

aveva dato vita alla tessitura in una vecchia falegnameria a Invillino –, alcune rocche di filo verde e la volontà di ricominciare. La ricostruzione ha restituito alla montagna friulana un presidio produttivo che porta i suoi filati di lino e fibra naturale in tutto il mondo. Sabato 21 e domenica 22 marzo, dalle 10 alle 17, sarà possibile visitarla e vedere i telai al lavoro: un esempio di



Un'immagine della centrale Edison di Torviscosa

come il Fai sappia guardare anche alle aree più marginali, custodi di saperi artigiani che meritano la stessa attenzione dei palazzi nobiliari.

A Torviscosa, nella Bassa

friulana, la Centrale Edison – 856 megawatt a ciclo combinato a gas naturale, erede industriale dello stabilimento Caffaro – apre solo sabato al pubblico, dalle 10 alle 12 e

dalle 14 alle 17. Le visite guidate prevedono l'ingresso in sala controllo, nella sottostazione elettrica e nella sala macchine di un impianto in piena attività e saranno precedute da un'introduzione dei volontari Fai sulla storia della cittadella industriale. Vale la pena ascoltarla: costruita a partire dal 1937 per supportare le attività della Snia, Torviscosa è una company town a tutti gli effetti, con ancora sostanzialmente intatto un impianto urbanistico diviso per aree funzionali: spazi del lavoro, piazze pubbliche, abitazioni operaie e dirigenziali. Una città-fabbrica privata, caso raro nell'Italia del Novecento. —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA E TELEVISIONE

Su Netflix gli otto episodi della storia interpretata da Rachel Weisz
**Vladimir tra intelletto e carnalità:
un labirinto di fantasie a occhi aperti**

LA SERIE TV
ELISA PELLEGRINO

Dai primi di marzo la tensione intellettuale e carnale di *Vladimir* è arrivata su Netflix capitanata dalla bravura di Rachel Weisz, volto noto del cinema da “La mummia” a “La favorita”.

Tratta dal romanzo di Julia May Jonas, la serie spinge lo spettatore in un labirinto di fantasie a occhi aperti, pur restando nei confini di un prodotto che di certo non vuole brillare per profondità. La scelta di rilasciare l'intera stagione in un unico blocco di otto episodi da 30 minuti favorisce una fruizione rapida, che mima il battito accelerato di un segreto inconfessabile.

La trama segue una professoressa universitaria che, mentre il suo mondo privato si sgretola, si abbandona a un'ossessione per un giovane collega, l'astro nascente della narrativa Vladimir. Accanto a lei si muovono il marito, figura cinica e ambigua travolta da accuse di condotta inappropriata, e la figlia, disordinata come il rapporto dei suoi genitori. In un cam-



pus drama dai toni thriller — che risuona con le dinamiche accademiche viste recentemente in “After the hunt” di Guadagnino — la donna usa il desiderio come resistenza, all'interno di una comunità dove la cultura del sospetto dilaga e l'istinto viene represso. In “Vladimir”, l'oggetto del desiderio è materiale narrativo, è la scintilla in grado di smuovere la protagonista dal blocco dello scrittore, trasformando la seduzione in un espediente creativo. Nello stile, l'opera tenta di avvicinarsi alle atmosfere di “Fleabag”, ricalcandone l'ironia tagliente, la rottura della quarta parete e perfino l'assenza di un nome proprio per

la protagonista. Il sarcasmo funge da protezione, trasformando il tracollo morale in un monologo interiore che cerca la complicità con chi guarda, rendendo il racconto quasi un memoir. Il progetto si inserisce nel filone dei docenti protagonisti del piccolo schermo, tendenza in crescita che richiama sia “The chair” (sempre su Netflix) con Sandra Oh, sia il recente debutto su HBO Max di “Rooster” con Steve Carell. Rachel Weisz cavalca questo interesse catturando la metamorfosi di una donna che, tra impulsi e ipocrisie, scivola verso un finale insolito e forse aperto alla possibilità di un'altra stagione. —

LA PRIMA VISIONE

Il bene comune di Papaleo
Una favola moderna
in cui brilla la solidarietà

L'attore ha diretto un road movie poetico e intelligente
Grandi protagonisti, da Valeria Scalera a Claudia Pandolfi



Claudia Pandolfi in una scena del film di Rocco Papaleo

GIANMATTEO PELLIZZARI

«È la storia di uno, di uno regolare, che poi l'hanno mandato a fare il militare...». Viso ingenuo, occhiali tondi e il cuore che batte maldestramente per la cameriera Concettina: qualcuno di voi se lo ricorda il caporale Melloni? Qualcuno di voi se lo ricorda il 1989? In Italia tirava un'aria buona, “Oro incenso & birra” dominava l'hit parade e i telefilm si chiamavano ancora telefilm. I telefilm come “Classe di ferro”, appunto, dentro cui abitavano il mite caporale Melloni e il suo futuro esplosivo: diventare uno degli attori, nonché registi, più apprezzati dal grande pubblico.

Ed eccoci a parlare di lui,

Rocco Papaleo, quarant'anni dopo il piccolo cult di Italia 1. Una lunga carriera senza passi falsi che adesso ci porta dritti a *Il bene comune*.

Abbiamo sempre avuto un debole per Papaleo, specie quando s'impegna dietro alla macchina da presa, e anche il quintogenito ha confermato la nostra inclinazione: una bella favola moderna, piena di musica e di palpiti sociali, piena di arte e di tenerezza, dove brilla il concetto di solidarietà. Un road movie poetico e intelligente, lontano dai proclami ex cathedra, dove impariamo a conoscere una guida turistica, un'attrice “d'insuccesso”, responsabile di un laboratorio teatrale in una casa d'accoglienza, e il gruppetto di detenute che i due stanno accompagnando al Parco del Pollino sulle tracce di un antico (e simbolico) pino loricato. Come finirà la gita-premio?

Letteralmente dominato dalla formidabile Valeria Scalera, amatissima in tivù per “Imma Tataranni”, “Il bene comune” è una morbida partitura swing che coinvolge nel proprio ritmo vitale l'empatia degli spettatori e il talento di tutto il cast: dallo stesso Papaleo a Claudia Pandolfi, da Teresa Saponangelo a Livia Ferri. Avercene di commedie così libere dai vincoli tradizionali! —

Il bene comune, regia di Rocco Papaleo, con Rocco Papaleo, Valeria Scalera, Claudia Pandolfi, Teresa Saponangelo (Italia, 2026)

IL FILM STORICO

**La fine del nazismo
vista da un ragazzino**

GIORGIO PLACEREANI

La fine del nazismo attraverso lo sguardo di un ragazzino. L'eccellente *L'isola dei ricordi* doveva essere diretto dall'anziano attore (molto Fassbinder) e regista Hark Bohm; per ragioni di salute Bohm, rimanendo come co-sceneggiatore, ha passato il testimone a Fatih Akin. Hark Bohm — che ci ha lasciati nel novembre scorso — compare guardando il mare alla fine del film. Faith Akin è comunemente considerato un regista massimalista; ma in questo film raggiunge un'invidiabile descrizione psicologica ed equilibrio dei mezzi.

Il dodicenne Nanning vive su un'isola con la madre Hille (nazista fanatica), la zia e i fratellini. Hille è incinta e il padre è in guerra. La radio trasmette la notizia della morte di Hitler; in quel momento la madre partorisce una bambina, ma, entrata in depressione, si chiude in se stessa e rifiuta di mangiare. L'unico cibo che desidererebbe è una fetta di pane bianco con burro e miele; il lavoro e i maneggi di Nan-

ning per procurare questi prodotti introvabili sono la spina dorsale del film.

Attraverso gli occhi di Nanning il film trasmette una meraviglia del mondo, con i destesi panorami e i bei dettagli della fauna selvatica, ma anche un lato inquietante semi-onirico (la scoperta del cadavere sulla spiaggia, il pulcino morto dentro l'uovo d'oca, la caccia alla foca) che si lega a una costellazione fantastica (il volume “Moby Dick”, il coltello da baleniere).

E al suo sguardo di scoperta si aprono le tensioni (e la storia nascosta) della famiglia, nonché la descrizione rapida ma precisa del villaggio; dove perfino i tedeschi rifugiati dall'Est sono considerati estranei e respinti. Eppure proprio qui, senza romanticismo ma in modo indiretto e lieve, si trova un filo di speranza che riprende il tema sotteso: come Nanning si liberò dai veleni del nazismo. —

L'isola dei ricordi, regia di Fatih Akin, con Jasper Billerbeck, Laura Tonke, Kian Köppke, Diane Kruger (Germania, 2025)



AGENDA

IL FESTIVAL DEI TIEPOLO E DEL SETTECENTO IN EUROPA

A Gemona un viaggio didattico nel secolo dell'eleganza

Prosegue il secondo fine settimana del “Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa”, la rassegna di arte e cultura che ha registrato negli eventi inaugurali il tutto esaurito, dando il via ad una sesta edizione distinta da un ampio ventaglio di proposte e un ricco calendario in luoghi esclusivi. La manifestazione è organizzata da Itineraria con la direzione artistica della presidente Maria Paola Frattolin. Domani, sabato 14 alle 10.30 all’I-sis “Raimondo D’Aronco” di Gemona del Friuli, verrà inaugura-

ta la mostra dal titolo “Intorno all’abbigliamento: Leggerezza e Rigore. Viaggio didattico ed educativo nel secolo dell’eleganza”. Un importante progetto di formazione capace di coniugare didattica ed artigianato artistico, intrapreso da Itineraria in collaborazione con l’istituto “Raimondo D’Aronco”, capofila del programma, il “Giacomo Ceconi” di Udine e il “Cosar-Da Vinci” di Gorizia. Al progetto ha voluto partecipare, con il suo particolare contributo agli istituti, anche l’Assessorato regionale all’istruzione. La

mostra resterà aperta fino al 20 maggio e durante il festival si potranno ammirare gli abiti indossati e realizzati dagli stessi studenti, coinvolti in un connubio fantastico di studio e creatività tra tradizione ed innovazione.

Alle 18.30 dello stesso giorno, nella Chiesa della presentazione di Maria al Tempio, e Casa Secolare delle Zitelle, in via Zanon a Udine, ritorna la musica nella kermesse dedicata ai Tiepolo e all’arte del suo tempo, questa volta con un omaggio a Wolfgang Amadeus Mo-

zart nel 270 anni dalla nascita. Artemisia Classica, l’ensemble tutto al femminile con Luisa Sello al flauto, Elisa Eleonora Pandrea al violino, Domenica Pugliese alla viola e Daniela Petracchi al violoncello, eseguirà in forma integrale i “Quartetti per flauto ed archi” del genio salisburghese, offrendo così la possibilità di un ascolto completo ed immersivo di una summa del camerismo settecentesco. Il concerto sarà alternato dalla lettura di passi scelti dall’epistolario di Mozart, così da offrire un excursus biografico, accatti-

vante ed approfondito, su un momento di grande splendore della vita creativa di questo imperituro prodigio. Un momento speciale sarà l’incontro d’arte con la visita guidata di domenica 15 marzo, alle 16, nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Udine con Maria Paola Frattolin, per scoprire i “misteri” del Barocco e la sua dinamica caleidoscopica attraverso le opere di Louis Dorigny, Giuseppe Torretti, Giambattista Tiepolo, Pietro Antonio Novelli, Giuseppe Morelli e Andrea Urbani. —



Due abiti in mostra a Gemona

IL PROGRAMMA

“Esplorando” per promuovere il piacere di stare all’aperto

La serie di iniziative dell’associazione 0432
Primo evento domenica a San Giorgio di Nogaro

Promuovere il piacere di stare all’aperto, alimentare la curiosità verso ciò che ci circonda e rafforzare la relazione tra adulti, bambine e bambini nella relazione con il fuori: sono questi i principi che guidano Esplorando – Le esperienze all’aperto come risorsa educativa, progetto ideato e realizzato da 0432 associazione culturale, con il sostegno della Regione. Il programma delle formazioni della terza edizione si sviluppa fino a ottobre in diverse località del Friuli Venezia Giulia, tra cui Udine, Resia, Tarcento e San Giorgio di Nogaro, con un ampio ca-

lendario di incontri, seminari e laboratori dedicati sia alle famiglie sia alla comunità educante, con l’obiettivo di diffondere una cultura pedagogica che riconosca gli ambienti naturali come luoghi privilegiati di apprendimento, relazione e benessere.

Educare all’aperto: una risposta alle sfide contemporanee – Negli ultimi anni numerose ricerche hanno evidenziato l’importanza di ricostruire una relazione più stretta tra esseri umani e natura, in particolare durante l’infanzia.

«I luoghi all’aperto – spiegano Simone Baracetti e Martina Monetti di 0432 as-



Una delle iniziative organizzate nell’edizione precedente di Eplorando

sociazione culturale – sono riconosciuti come fonte di benessere psicofisico, come occasioni preziose per lo sviluppo delle competenze sociali e come ambienti di apprendimento ricchi e stimolanti. Offrono esperienze dirette e differenziate che permettono a bambini e adulti di sviluppare curiosità, attenzione e apertura verso il mondo».

La prima fase della terza edizione del progetto, che include le attività per le famiglie e la mostra “In riva al mare. Guida pratica per esploratori di litorali” con le illustrazioni di Elisabetta Mitrovic, ha coinvolto oltre 2.000 partecipanti tra adulti e bambini in 44 eventi, confermando l’interesse verso iniziative dedicate all’educazione esperienziale all’aperto.

A contribuire al programma della terza edizione saranno ospiti provenienti dal mondo della cultura, dell’illustrazione, dell’educazione e della ricerca, tra cui Pia Valentinis, Enrica Buccarella, Elena Nardiello, Irene Salvaterra, Federica Buglioni, Maurizio De Rosa (Tessitore d’argille) e Antonia Teatino (Il Cartolaio del Bosco). Si parte con le prime attivi-

tà a San Giorgio di Nogaro domenica 15, 15–18.30, alla Biblioteca di Villa Dora, con il workshop di disegno “Segni di un percorso” di Pia Valentinis, rivolto ad adulti e bambini insieme per creare mappe dei paesaggi naturali esplorati nei dintorni.

Tra gli appuntamenti più significativi del programma primaverile, l’11 aprile si terrà un incontro realizzato in partenariato con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, dedicato alle possibilità dell’educazione all’aperto tra ricerca, scuola e creatività.

Il 9 maggio, invece, è previsto un incontro organizzato con il patrocinio dell’Università degli Studi di Udine e in collaborazione con il Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (Dill), con il contributo del professor Andrea Guaran.

Durante la giornata si svolgerà la seconda giornata di condivisione delle documentazioni educative, a cui parteciperanno 25 scuole dell’infanzia e primarie del territorio, impegnate a raccontare e confrontare le proprie esperienze di educazione in natura.

Per rimanere aggiornati sulle attività e per scoprire il programma: www.associazione0432.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Orcolat 14.45-19.20 Una battaglia dopo l'altra 21.15 Il bene comune 14.40-19.10 Nouvelle Vague 14.55-21.15 Rental Family - Nelle vite degli altri 15.05 La mattina scrivo 15.10 L'isola dei ricordi 17.05 Un bel giorno 17.05-21.45 Il testamento di Ann Lee 16.40 Jumpers - Un salto tra gli animali 17.15 La lezione 21.20 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 16.45 La mattina scrivo V.O. 19.20 L'isola dei ricordi V.O. 21.15	LIGNANO SABBIA D'ORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Jumpers - Un salto tra gli animali 16.10-17.45-18.50-21.05-21.45 Un bel giorno 16.15-18.40-19.50-21.30-22.50 Il testamento di Ann Lee 18.10-21.20 Il bene comune 17.20-20.00 Reminders of Him - Laparte migliore di te 17.20-19.00-20.50-22.35 Hamnet. Nel nome del figlio 17.45-20.45 Rental Family - Nelle vite degli altri 20.10 Cime tempestose 16.35-19.15-20.45 Keeper - L'eletta 16.25-22.20 Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 16.05-17.00-18.20 Scream 7 19.05-22.25 Enhypen - Walk the line summer edition V.O. 16.00 La sposa! 21.45	SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Riposo TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991 Agata Christian - Delitto sulle nevi 15.30-20.45 Il bene comune 15.30-18.00-20.30 Il testamento di Ann Lee 15.00-18.00-20.45 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 Keeper - L'eletta 15.30-18.00-21.00 La lezione 18.00 La sposa! 20.45	Reminders of Him - Laparte migliore di te 15.30-18.00-20.45 Scream 7 15.30-18.00-20.30 Un bel giorno 15.00-17.00-19.00-21.00 Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 15.00-17.00-19.00 Cime tempestose 15.00-18.00-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30 Un bel giorno 17.30-20.20 L'isola dei ricordi 17.40-20.15 Nouvelle Vague 20.15 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Jumpers - Un salto tra gli animali 17.00-19.00 Keeper - L'eletta 18.50-21.15 Reminders of Him - Laparte migliore di te 17.00-21.00 La lezione 17.30-19.00	Il testamento di Ann Lee 20.40 Il bene comune 17.00-21.00 Un bel giorno 17.00-18.40-21.00 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Cime tempestose 20.20 Goat: sogna in grande 16.00 Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 18.20 Keeper - L'eletta 21.10 Jumpers - Un salto tra gli animali 16.10-17.30-18.40-19.50 Rental Family - Nelle vite degli altri 18.00 La sposa! 20.30 Reminders of Him - Laparte migliore di te 17.50-20.40 Scream 7 20.50 Un bel giorno 16.30-17.20-18.50-21.15 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Rental Family - Nelle vite degli altri 18.45	Un bel giorno 17.00-19.00 Happy Together (versione restaurata) V.O. 20.45 L'isola dei ricordi 17.15 Nouvelle Vague 19.15 Orcolat 21.15 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 17.30-18.10 Cime tempestose 20.20-22.00 Il testamento di Ann Lee 16.10-19.20 Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-17.00-18.00-19.00-21.10 Keeper - L'eletta 16.30-18.40-22.30-23.40 Reminders of Him - Laparte migliore di te V.O. 19.10 La sposa! 21.50 Reminders of Him - Laparte migliore di te 16.20-19.40-21.00 Scream 7 20.30-22.20-23.40 Un bel giorno 16.40-18.50-19.30-21.30 28 anni dopo: il tempio delle ossa 23.10
--	---	--	---	--	--

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Riecco Luciano

Dal 4° posto Champions di Udine allo stesso obiettivo con la Juve
 Domani Spalletti torna in Friuli: in mezzo 21 anni tra sgarbi e slanci

Pietro Oleotto / UDINE

Dal quarto posto con vista sulla Champions, conquistato con l'Udinese nel maggio del 2005, allo stesso obiettivo da centrare alla guida della Juventus da centrare nelle ultime dieci giornate di questo campionato. Luciano Spalletti domani tornerà in Friuli, in mezzo 21 anni ricchi di sgarbi e slanci, un rapporto controverso quello tra il tecnico toscano e la tifoseria bianconera (quella dal 1896) che è spiegabile con la genesi, quella di un grande amore, sbocciato in due tappe.

Prima la salvezza raggiunta nella primavera del 2001, quando fu chiamato al capezzale bianconero per raddrizzare una stagione interminabile, cominciata trionfalmente con Gigi De Canio al timone – vincitore del trofeo Intertoto – e conclusa sulle gambe, con le energie al lumicino, complici pure le fatiche estive, fatte per ritornare in Europa. Poi il rientro alla base, l'anno successivo: un interregno che l'Udinese coprì prima con l'enigmatico mister Roy Hodgson e quindi con uno dei maestri di Spalletti, Gian Piero Ventura che arrivò a sua volta alla salvezza in quel 5 maggio 2002 allo stadio Friuli che nella storia juventina rappresenta una pietra miliare

2001 LA PRIMA AVVENTURA BIANCONERA



2005 4° POSTO CHAMPIONS CON L'UDINESE



2023 SCUDETTO COL NAPOLI AL FRIULI



nel quadro dell'eterno duello con l'Inter, mentre per l'Udinese fu soltanto una presa di coscienza: era il momento giusto per ricreare un ciclo vincente come quello varato da Alberto Zaccheroni e cavalcato, come un'onda lunga, da Francesco Guidolin e De Canio.

Spalletti fu scelto per rigenerare l'ambiente equi comincia davvero un percorso fatto di imprese e bel gioco. Tre stagioni e altrettante perle nella collana: un 6° posto, un 7° e 4° tra il 2002 e il 2005, quando in attacco l'Udinese poteva permettersi un tridente composto da Di Natale, Iaquineta e Di Michele con alle spalle il giocatore che incarnava il credo calcistico del tecnico di Certaldo: David Pizarro. Così quando la squadra stacca il biglietto per i preliminari di Champions tutti in Friuli pensano che sia soltanto l'inizio di un volo senza fine. Lui, invece, Luciano Spalletti ritiene che sia il momento giusto per l'addio, nonostante un contratto ancora in essere. Lo cerca la Roma. Quando Gianpaolo Pozzo lo scopre va su tutte le furie, ma non riesce a invertire il senso della storia.

Spalletti diventerà così il nuovo condottiero dell'AS Roma, facendosi conoscere anche in Champions, duellerà spesso e volentieri con l'Inter di Mourinho, e quando tornerà



Il paron Gianpaolo Pozzo accoglie Spalletti nelle vesti di ct: era il 13 ottobre '24 e i due non si parlavano da quasi 20 anni
 FOTO PETRUSSI

LE MOSSE PER IL BLUENERGY STADIUM

La tentazione resta Yildiz “falso 9” nonostante il ritorno di Vlahovic

La Juventus ha vinto solo una delle ultime cinque giornate di campionato eppure, al netto della irraggiungibile vetta, nella parte alta della classifica resta ancora aperta la corsa per l'accesso alla Champions. Il quarto posto dista un solo punto, e Spalletti e i suoi ragazzi hanno messo la Roma e il Como nel mirino. Una distanza colmabile. Così al quartier generale della Continassa è partita la missione. Il tecnico di Certaldo avrà anche due frecce in più nel proprio arco: gli infortunati Vlahovic e Milik la fine del tunnel e si preparano per tornare a disposizione. La tabella di

marcia del serbo prevede la convocazione già per la trasferta in Friuli, mentre per il polacco si faranno altre valutazioni anche perché la sua ultima apparizione risale al maggio del 2024. In ogni caso, Spalletti tiene sempre sulla corda David, anche se potrebbe sperimentare una Juve con il “falso 9” già dall'inizio, dove Yildiz agirebbe più centralmente con Conceição e Boga come attaccanti esterni. La mossa si è rivelata vincente per la ripresa della sfida contro il Pisa, ora non si può escludere che l'allenatore juventino opti per questo schema fin dall'inizio.

rà in Friuli riceverà sempre l'indifferenza del paron bianconero e i cori al vetriolo del pubblico dei Rizzi. Succederà fino a un altro maggio, quello del 2023, quando Luciano festeggerà proprio al Friuli lo scudetto del Napoli, ricevendo ovazioni da una parte e insulti dall'altra. Tanto che il presidente Franco Soldati volle intervenire: «Non è giusto, l'uomo Spalletti ha sempre continuato ad amare questa terra».

L'occasione per la grande pace un anno dopo, quando il figlio Federico, il suo secondogenito, era già osservatore dell'Udinese e lui era il ct dell'Italia che affrontava Israele a Udine. Era il 13 ottobre 2023. Pozzo scese dal suo studio in sala stampa per stringere la mano a Spalletti che disse: «Lei mi ha insegnato molto». Domani riecco Luciano. Sarà il nemico amatissimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Pordenone da titolare a riserva dopo più di qualche incertezza
 In difficoltà pure Meret, Vicario e Provedel, in azzurro con Spalletti

Perin è davanti a Di Gregorio Momento no dei suoi portieri

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sarà ancora Mattia Perin, salvo sorprese, a difendere i pali della Juventus. Il 33enne di Latina ricoprirà il ruolo di titolare bianconero anche a Udine, dove la squadra di Lu-



Di Gregorio in maglia Pordenone

ciano Spalletti cercherà la sua seconda vittoria di fila in campionato. Per l'estremo difensore si tratterà della quarta presenza consecutiva dopo quelle collezionate con Roma e Pisa in Serie A e col Galatasaray in Champions League.

Perin ha preso il posto di Michele Di Gregorio, “retrocesso” in panchina dopo gli

errori commessi nelle gare con Inter e Como. L'ex Pordenone, arrivato a Torino nel 2024 per sostituire Wojciech Szczesny, sta infatti vivendo una stagione estremamente complicata. Di questo è dispiaciuto in particolare Spalletti, tecnico che lo convocò nell'ottobre 2024 per la prima volta in nazionale. L'allora ct dell'Italia chiamò il numero uno della Juve in occasione dei match con Belgio e Israele di Nations League. Al tempo il giocatore milanese muoveva i primi passi nel mondo bianconero e lo faceva con profitto, risultando uno dei migliori dei suoi nella gestione Motta. Le qualità non mancano, a Di Gregorio. Nel nuovo anno tuttavia il processo di crescita sembra

essersi fermato.

È curioso notare come altri portieri a cui Spalletti è molto legato stiano vivendo un momento particolare. Sono tutti friulani: Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Tottenham) e Ivan Provedel (Lazio). Il primo ha lavorato con l'allenatore della Juve in nazionale e in Campania. Il 28enne di Flambro è stato il numero uno dello scudetto del 2023. In ripresa da un infortunio, tanto che potrebbe giocare domani col Lecce, di lui si dice che in estate potrebbe lasciare gli azzurri. Il suo contratto scade nel 2027. L'Inter sta proprio cercando un portiere per sostituire Sommer e potrebbe pensare a lui.

Un altro nome sulla lista è

proprio quello di Vicario, che ha esordito in Nazionale proprio nella gestione Spalletti. Il 29enne di Udine potrebbe salutare a fine stagione il Tottenham, club di cui ha difeso i pali in Champions con l'Atletico Madrid. Ha sostituito a match in corso il boemo Kinsky, autore di due brutti errori poco dopo il fischio d'inizio.

Infine Provedel, che con il trainer della Juve ha frequentato la nazionale. Il numero uno classe 1994, originario di Pasiano di Pordenone, ha finito il suo campionato per un infortunio alla spalla. È stato operato pochi giorni fa. Lui, come gli altri colleghi, è atteso nella prossima stagione al riscatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

I galletti in più

Solet recuperato, Atta pronto a tornare titolare da mezzala
Runjaic lavora sui due francese nelle mosse anti-Juventus

Stefano Martorano / UDINE

Il dubbio sulla lunga durata resta, ma Oumar Solet può definirsi ritrovato in attesa della serata di gala da "tutto esaurito" al Friuli - Bluenergy Stadium. È questo l'esito dell'allenamento-provino sostenuto ieri dal 26enne centrale di Melun, quello a cui lo staff tecnico e medico avevano rimandato il "giorno del giudizio", alquanto indispensabile se si tiene conto che il difensore aveva cominciato a riallacciarsi parzialmente col gruppo soltanto martedì, una volta guarito dalla lesione al muscolo pettineo dell'adduttore destro rimediato a Bologna lo scorso 23 febbraio. Un infortunio che un po' a tutti è sembrato una ricaduta di quello subito col Sassuolo il 15 febbraio.

Come dire che la continuità di rendimento Solet l'ha persa da un mese ed è proprio questo l'aspetto sul quale Runjaic sta ancora meditando. Sì, perché se da un lato mister Kosta è fortemente attratto dall'idea di ritrovare la difesa titolare piazzando Solet sul centro-sinistra, in modo da assorbire Conceicao nell'uno contro uno, dall'altro non si può non tener conto di quella "lunga durata" che il francese potrebbe anche non garantire.

Forse è proprio per questo motivo che ieri il tecnico ha provato ancora Kingsley Ehizibue come centrale a destra, spostando Thomas Kristensen al fianco sinistro di Christian Kabasele, riproponendo così quanto fatto nella ripresa a Bergamo, quando arrivarono i due gol dell'Atalanta dopo aver deciso di lasciare negli spogliatoi all'intervallo Branimir Mlacic, il croato che ieri ha compiuto 19 anni e che la

Dubbi sulla tenuta del difensore al rientro In mediana Piotrowski può finire in panchina

aveva rimediato un'ammonizione in un onesto primo tempo.

A fronte di queste prove ce ne sarebbe abbastanza per insinuare il dubbio sulle scelte di domani, ma va anche detto che la riproposizione dell'anomala linea difensiva, ieri al Bruseschi, è durata giusto il tempo per "rioliare" meccanismi che potrebbero tornare buoni con la Juve in corso d'opera, soprattutto se la fiducia in Mlacic finisse per non decollare.

A proposito di condizione e

lunga durata, le prove hanno fornito anche altre indicazioni: la prima è il dialogo che mister Kosta ha avuto con Nicolò Zaniolo e Keinan Davis, ai quali il tecnico pare avere preannunciato una permanenza in campo più lunga di quella riservata loro a Bergamo, dove Zaniolo è uscito al 62' e Davis al 76'. Sarà quindi la volta buona di vedere l'Udinese con i due "pesi massimi" fino al 90'?

Ovviamente l'ultima parola l'avrà il campo e mister Kosta, che ieri ha riportato Arthur Atta a giostrare da mezzala sinistra, spostando Jurgen Ekkelenkamp sul centro destra. Fosse confermata questa prova, il posto lo perderebbe Jakub Piotrowski, con Atta libero di giostrare nella sua posizione preferita e non sulla fascia sinistra come era stato riproposto nell'ultima da titolare ai Rizzis contro il Sassuolo.

Ricapitolando, nel probabile 3-5-2 Runjaic ha ritrovato la disponibilità di Solet, ma sta riflettendo ancora sul francese, mentre sembra esserci deciso a riproporre Atta titolare nella mediana che sarà completata da Jesper Karlstrom, con Kingsley Ehizibue a destra e Hassane Kamara a sinistra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solet torna a disposizione dopo l'infortunio del 23 febbraio a Bologna

L'ANNUNCIO SULLO SPONSOR

Bis di "Io Sono Friuli Venezia Giulia" Altri tre anni a 1,5 milioni a stagione

È il momento del bis. Udinese e Regione saranno ancora insieme per i prossimi tre anni, sulla base di un accordo economico da 1,5 milioni a stagione. Il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" è destinato quindi a campeggiare ancora come main sponsor sulle maglie dell'Udinese fino al 2029. È questo l'annuncio che il club bianconero e la Regione sono pronte a dare questo pomeriggio alle 14, nella conferenza stampa congiunta a cui parteciperanno il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimilia-

no Fedriga, e il direttore generale di Udinese Calcio, Franco Collavino. A seguire Kosta Runjaic presenterà i temi tecnici dell'attesa sfida da "tutto esaurito" di domani sera, alla quale la società ha messo una ciliegina sulla torta con l'esibizione musicale nel pre-partita del famoso violinista Pierpaolo Foti, autore che spazia dalla musica classica al rock, con numerose collaborazioni all'attivo e concerti tenuti in tutto il mondo. Foti si esibirà durante il riscaldamento delle due squadre.

S.M.

IL BORSINO

Atta può scalzare Piotrowski

**Oumar Solet**

Provino superato per il difensore destinato quindi a riprendersi il posto sul centro sinistra in difesa, ma pure a misurarsi nell'uno contro uno con Conceicao.

**Jakub Piotrowski**

Poco reattivo e brillante a Bergamo, dove è stato sostituito al 62' assieme a Zaniolo, sta per lasciare la maglia da titolare a un Atta dato in rampa di lancio.

**Keinan Davis**

Lo juventino Bremer gli prenderà il numero di targa e il compagno di reparto Kelly è pronto al derby tutto "made in England" col bomber inglese che con un gol arriverebbe in doppia cifra a quota 10.

**Thomas Kristensen**

Dopo aver guardato Scamacca andare in gol a Bergamo deve alzare la guardia sui dribbling palla a terra di Yildiz e gli inserimenti nel gioco aereo di McKennie.

GIULIANO GIANNICCHEDDA. I consigli dell'ex in vista della gara di sabato al Friuli - Bluenergy Stadium

«Va limitata la tecnica della Juve difendendo sempre di squadra»

L'INTERVISTA

«Per cercare di vincere l'Udinese dovrà limitare la tecnica della Juventus difendendo sempre di squadra e non solo uomo su uomo». È un richiamo alla compattezza e all'attenzione quello che arriva da Giuliano Giannichedda alla vigilia dell'anticipo di domani sera al Friuli - Bluenergy Stadium, dove il "Gianni" si aspetta anche «un'Udinese esuberante e pronta a stupire in virtù di una salvezza ormai acquisita».

Giannichedda, le ultime dal Bruseschi parlano di un



Zaniolo può essere determinante

Solet ritrovato. È l'uomo giusto per contenere un furetto come Conceicao?

«Al di là di chi giocherà credo che difendere solo uomo su uomo diventi difficile, perché l'abilità di Conceicao da una parte, e quella di Yildiz dall'altra, richiedono un lavoro di squadra. La Juve gioca molto sulle rotazioni e sugli inserimenti di Kalulu e McKennie, e la fase difensiva deve essere fatta bene e da tutti».

Guardando invece alla fase offensiva, Runjaic dovrebbe rilanciare Atta...

«Sarebbe un rientro di spessore, perché se il francese sta bene garantisce giocate di pura tecnica a Davis e Zaniolo.

Parliamo di giocatori importanti».

Per Zaniolo potrebbe essere una vetrina per farsi vedere in prospettiva Nazionale.

«Sì. Personalmente l'avevo visto bene fino a prima dell'infortunio, e quindi in grado di determinare le partite con colpi importanti. Credo che il presupposto per la convocazione sia proprio lo stato di forma perché negli spareggi che ci aspettano per il Mondiale serviranno giocatori al top della forma, quindi il discorso è legato alla condizione. Quanto al ruolo poi bisognerebbe incaricarlo negli schemi del ct Gattuso, anche perché stiamo parlando di un Zaniolo che ha

cambiato ruolo rispetto a quello che giocava più in mezzo e guardava la porta».

Giannichedda, a Udine la Juventus ritrova Vlahovic...

«Un attaccante importante ed è chiaro che potrà essere influente in questo finale di stagione in cui bisognerà anche capire le scelte sul futuro a livello contrattuale, in modo da risolvere una situazione che si è trascinata già a inizio stagione e che a pochi mesi dalla scadenza non giova a nessuno».

Giannichedda, quali sono i pregi e i difetti della Juventus?

«Premetto che Spalletti ha dato una mentalità e un gioco da Juve, e quindi l'identità ritrovata è il pregio. Il difetto è la discontinuità che col passare delle giornate la sta obbligando a giocarsi tutto a ogni partita pur di arrivare in zona Champions».

Per Spalletti il rinnovo è a un passo...

«Il minimo, perché sappiamo quanto è bravo. È un insegnante di calcio e migliora i suoi giocatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

Selezionatore della Serie D e opinionista tv



Classe 1974, Giuliano Giannichedda ha giocato 189 gare con l'Udinese di cui dieci in coda alla stagione 2000-'01 sotto l'attuale tecnico della Juventus, Luciano Spalletti. Dopo le annate a Udine dal 1995 al 2001, il mediano passò alla Lazio, approdando alla Juve nel biennio 2005-2007. Attualmente è il selezionatore della Rappresentativa di Serie D e collabora con la Rai.

S.M.

Basket

Incognita Superlega

Col progetto Nba la Serie A potrebbe cambiare radicalmente
E delle 4 squadre del Nord Est solo una dorme sonni tranquilli

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Si torna a parlare di Superlega, ma stavolta al centro del dibattito c'è la pallacanestro italiana, e non il calcio europeo. Per ora sono solo indiscrezioni, ma clamorose: la Fip starebbe pensando a una profonda riforma per il campionato di serie A, da presentare al consiglio federale e successivamente alla Lega Basket. Un progetto che partirebbe dalla stagione 2027-'28 e che corre di pari passo con l'ormai imminente arrivo di Nba Europe, con Milano e Roma pronte a salire sul treno. L'idea sta già facendo discutere, con diversi punti interrogativi riguardanti i club triveneti della massima serie.

IL FORMAT

L'idea della Fip sarebbe quella di ampliare la serie A da 16 (poi ridotte a 15 per l'esclusione di Trapani) a 20 squadre, con due "division" da 10 squadre ciascuna e partite di andata e ritorno. La regular season verrebbe ridotta a 18 giornate, contro le attuali 30, per liberare spazi in un calendario intasato da Eurolega e altre coppe europee, Nba Europe e gare delle



Superlega: a Nord Est Treviso, Udine, Reyer e Trieste aspettano

Nazionali. In compenso crescerebbe il numero di gare dei play-off, a cui accederebbero le prime otto di ciascuna "division". La serie finale sarebbe al meglio delle sette partite. Le ultime due classificate nelle "division", invece, disputerebbero i play-out, con tre retrocessioni compensate da altrettante promozioni dalla A2.

ACRONIMI

La massima serie cambierebbe anche nome: dall'attuale Lba (Lega Basket A) a Slba (Super-Lega Basket A) sulla falsariga della pallavolo maschile, oppure Ibsa (Italian Basketball Superlega A) con richiamo alla Nba. Modifiche pensate anche per le Final Eight di Coppa Italia, che diverrebbero Final 16, con qualificate le prime otto delle due "division" a fine girone d'andata. Le categorie infe-

riori, cioè le attuali A2 e B, prenderebbero il nome di Lba2 e Lba3.

CRITERI

Il piano per passare da 16 a 20 squadre nel giro di un anno prevederebbe il blocco delle retrocessioni nella stagione 2026/2027, l'ingresso della franchigia romana di Nba Europe e due squadre da ripescare dalla A2 con criteri riguardanti bacino d'utenza, storia, impianti. Visto il numero di piazze storiche "frenate" dall'imbuto della A2, ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta: Pesaro, Fortitudo, Livorno, Brindisi, Verona, Torino. Attenzione, però, al discorso palasport, perché per la Superlega di serie A servirebbero impianti da almeno 5000 posti.

CLUB TRIVENETI

Dei quattro club attualmente in A la Reyer è quella che ha poco di che preoccuparsi, sia per disponibilità economica che per il palasport: la nuova Arena da 10 mila posti a Tessera dovrebbe essere pronta nella primavera 2027. Trieste non ha problemi d'impianto, ma in queste settimane deve fare i conti con un titolo sportivo divenuto precario per il ventilato trasferimento di Matiasic a Roma per il business Nba Euro-



Gianni Petrucci, presidente della Federbasket. 80 anni

pe. In che categoria sarà la società giuliana fra un anno e che disponibilità economica avrà sono i dilemmi in questa fase delicata. Non è esente da grattacapi nemmeno la neopromossa Udine, che può contare sulla solidità di una proprietà appassionata, ma che continua a giocare in un palasport Carnera angusto (3.500 posti) dopo aver perso diversi treni per un ampliamento o per la realizzazione di una nuova arena. Infine Treviso, che al contrario ha un impianto adatto (il Palaverde ospita oltre 5.300 spettatori) ma rischia seriamente di sprofondare in A2 visto l'attuale ultimo posto in classifica. Gli appassionati, intanto, si dicono scettici: il pensiero più ricorrente è che già con il format a 16 si fatica a restare a galla, figurarsi con 20.

EUROLEGA

In queste ore circolano anche i "rumors" circa il ventilato allargamento del massimo torneo continentale da 20 a 22 squadre. Più team ma meno partite, perché si passerebbe a due "conference" da undici club, in stile Nba: Western e Eastern, composte secondo criteri geografici per ridurre il numero delle trasferte e i km da percorrere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Duplantis batte per la 15ª volta il record mondiale a casa sua



Armand Duplantis, 26 anni

UPPSALA

Armand "Mondo" Duplantis ha migliorato di un centimetro il proprio record mondiale nel salto con l'asta nella sua città natale, Uppsala, superando i 6,31 metri al primo tentativo.

Il 26enne si è migliorato per la 15ª volta, un primato che detiene da quando ha spodestato il francese Renaud Lavillenie superando i 6,17 metri, nel 2020.

Il suo record precedente risaliva a settembre, quando aveva vinto il titolo mondiale a Tokyo.

Per la prima volta, il campione svedese ha battuto il suo record mondiale nella gara di casa, la Mondo Classic.

«Questa è casa mia. Questa è casa nostra. E così. E sapete che ogni volta che sono in passerella, vi rap-presento. E lo faccio con grande orgoglio», ha detto al pubblico subito dopo aver stabilito il suo nuovo record.

Il norvegese Sondre Gut-tormsen (6,00 m) è stato l'unico altro concorrente a superare i 6 metri in questa gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

C'è Franzoni a Courchevel Domani ad Are la Della Mea



Lara Della Mea, 27 anni

Gianluca De Rosa

Coppa del mondo di sci alpino maschile in pista questa mattina a Courchevel (ore 11) con una discesa. Domani e domenica invece sarà la volta di due super giganti, il primo dei quali di recupero dopo quello cancellato due settimane fa a Garmisch. Fari puntati in casa Italia su Giovanni Franzoni, sicuro del posto alle finali di Lillehammer. Il bresciano partirà col pettorale n°6.

DONNE E SLALOM

Il weekend della Coppa femminile sarà invece dedicato alle prove tecniche. Ad Are, in Svezia, sono in programma un gigante domani e uno slalom domenica. Sono dodici le azzurre convocate, comprese Sofia Goggia e Laura Pirovano rispettivamente prime nelle classifiche di super G e discesa, che torneranno nell'occasione a cimentarsi con le porte larghe. Fari puntati sulla tarvisiana Lara Della Mea, a caccia del primo podio in carriera. Ci sarà anche Asja Zenere, che il suo primo podio l'ha conquistato in SuperG in Val di Fassa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Bologna-Roma, finisce pari il derby in Europa League Fiorentina ok in Conference

BOLOGNA

Il derby italiano di consolazione nelle coppe chiude sull'1-1 il primo atto. Bologna e Roma rimandano al ritorno degli ottavi di finale, la prossima settimana all'Olimpico, il verdetto su chi andrà avanti Europa League. Chiunque delle due vada, ci vorrà molto di più della partita di ieri al Dall'Ara, con i suoi ritmi bassi e i tanti errori, per sperare di difendere il prestigio del calcio italiano che, dopo le mazzate in Champions, ieri ha ricevuto un segnale positivo dalla Conference, dove la Fiorentina ha vinto in casa con i polacchi del



Il duello Bernardeschi-Svilar ha animato Bologna-Roma

Rakow, seppur con un gol al 93' di Gudmundsson (2-1).

Gli altri verdetti dell'andata degli ottavi: Rijeka-Strasburgo 1-2, Lech-Shakhtar 1-3, Az Alkmaar-Sparta Praga 2-1, Samsunspor-Rayo Vallecano 1-3, Crystal Palace-Aek Larnaca 0-0, Sigma Olomouc-Mainz 0-0, Celje-Aek Atene 0-4.

Tornando all'Europa League, i rossoblù di Italiano hanno confermato di saper cambiare passo e marcia rispetto alle incertezze del campionato (7 vittorie e 3 pari), mentre la Roma, nonostante l'emergenza (out Konè, Angelino, Dovbyk, Dybala, Ferguson,

BOLOGNA	1
ROMA	1

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski, Joao Mario (40' st Zortea), Casale (40' st Vitik), Lucumi, Miranda (34' st Lykogiannis), Ferguson, Freuler, Pobega, Bernardeschi, Castro (34' st Dallinga), Rowe (26' st Cambiaghi). All. Italiano.

ROMA (3-4-2-1) Svilar, Celik (21' st Hermoso), Ndicka, Ghilardi, Rensch (13' st Tsimikas), El Aynaoui (21' st Pellegrini), Pisilli, Wesley, Cristante, Zaragoza (1' st Vaz), Malen. All. Gasperini.

Arbitro Jablonski (Germania).

Marcatori Nella ripresa, al 5' Bernardeschi, al 26' Pellegrini.

Note Angoli: 7-3 per il Bologna. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Miranda, Wesley, Joao Mario, Cristante e Casale. Spettatori: 27.102.

Mancini, Soulè e Venturino) ha limitato i danni in vista del ritorno. Nel primo tempo poco calcio e tante sbavature. Al 5' della ripresa, la svolta: Rowe scarta prima Celik e poi Rensch, costringendo Ndicka e

Ghilardi a provare a fermarlo, mal'inglese trova a destra Bernardeschi che con il tiro a giro bacia il legno e trafigge Svilar. La Roma tenta la reazione su una palla persa da Miranda: Rensch lancia lungo per Malen che centra il palo. Poi al 15' Bernardeschi torna a vestire i panni del rifinitore, mandando a tu per tu con Svilar Pobega, che però spara sul portiere. Gol sbagliato, gol subito. Succede al minuto 26, quando, su lungo campanile di Svilar, Joao Mario tenta il controllo, ma senza proteggere il pallone: Cristante glielo porta via, attiva Malen che sterza su Lucumi, anticipa Skorupski e Freuler offrendo un cioccolatino a porta vuota al neo-entrato Pellegrini. Il Bologna prova a riversarsi in attacco nel finale ma sbatte sulla traversa con Vitik su calcio piazzato di Lykogiannis.

Gli altri risultati: Stoccarda-Porto 1-1, Panathinaikos-Betis 1-0, Lille-Aston Villa 0-1, Nottingham Forest-Midtjylland 0-1, Genk-Friburgo 1-0, Ferencvaros-Braga 2-0, Celta-Lione 1-1. —

TENNIS

A Indian Wells Sinner domina Tien e va in semifinale

Jannik Sinner domina l'americano Learner Tien e si qualifica per la semifinale del Master 1000 di Indian Wells negli Stati Uniti. Dopo i due set vinti al tie break soffrendo con Fonseca, ieri sera ora italiana, sotto il sole californiano, l'altoatesino ha dominato il rivale vincendo il primo set 6-1, evitando di perdere il servizio sotto 0-40 nel secondo gioco del secondo set e sgasando fino a un comodo 6-2 in un'ora e mezza.

Sinner domani affronterà il tedesco Alexander Zverev che ha battuto nell'altro quarto Arthur Fils per 6-2, 6-3. Zverev, numero 3 al mondo, è un avversario ostico ma l'azzurro arriva da cinque vittorie di fila. «Sarà un avversario molto duro specie su questo campo», ha detto Sinner.

Basket

Vista dal coach

Dalmasson, già allenatore a Udine, ora è dirigente a Venezia
«Che sfida domani Apu-Reyer e quanti ricordi al Carnera»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Profumo di derby domani sera al Taliercio per Eugenio Dalmasson. Non un derby triestino, ma quello sentitissimo del Fvg, sull'asse Trieste-Udine. Undici stagioni sulla panchina della squadra giuliana non si dimenticano, ma tutto partirà da un'annata da vice a Udine, all'epoca griffata Fantoni. Partiamo proprio da lì per introdurre la sfida fra Reyer e Apu insieme a Dalmasson, oggi club manager della società orogranata.

Dalmasson, ci racconta i suoi trascorsi udinesi?

«Sono arrivato in Friuli nel 1986, come responsabile del settore giovanile e assistente di Claudio Bordini e poi Lajos Toth in prima squadra. Era la mia prima esperienza lontano da Mestre. È stato un momento importante della mia carriera, una passione è diventata lavoro. Quella stagione mi ha forgiato, sebbene sia stata difficile per via della retrocessione. Con la squadra Juniores, però, arrivammo alle Finali Nazionali».

Lei ha lavorato a stretto contatto con diversi allenatori udinesi, giusto?



Eugenio Dalmasson, 68 anni

Trieste
«Se davvero dovesse ridimensionarsi sarebbe un delitto: è una città di basket»

tori udinesi, giusto?

«Sì, proprio in quella stagione conobbi Franco Ciani, con cui ho collaborato a Firenze, Vicenza e Trieste. Ricordo anche Alberto Martellosi e Ermete Sebastianutti. Legami importanti, che vanno oltre il campo da gioco».

Nel 2017/2018 riecco il derby Trieste-Udine, in A2. Lei contro Lino Lardo.

CHI È

Esordi alla Fantoni
La perla gli 11 anni
nella città giuliana

Eugenio Dalmasson è nato a Venezia, ha 66 anni. Ha iniziato la carriera da allenatore a Mestre, prima con le giovanili e poi come vice in prima squadra. Nel 1986/1987 è stato vice alla Fantoni Udine in A1 e dal 1987 in poi è stato head coach di Montichiari, Firenze, Vicenza, Vigevano, Lumezzane, Reyer (tre stagioni) e Trieste (11). Nel 2017/2018 ha guidato l'Italia under 20. Nel 2020 ha vinto il premio Reverberi come allenatore dell'anno. Ora è dirigente alla Reyer.

G.P.

«Una sfida sempre particolare, molto sentita dai tifosi. All'andata vincemmo noi, al ritorno loro. Mancava da anni, c'era una bellissima atmosfera. Mi piace pensare che entrambe le piazze gettarono le basi per il derby di quest'anno, in serie A».

Come vede l'Apu attuale?
«Mi sembra figlia di un progetto tecnico avviato da perso-



Capitan Tessorio a canestro all'andata contro Spencer

ne che lavorano bene insieme. Pedone ha sempre investito, con Gracis e Vertemati forma uno staff affiatato. Questo, insieme a un pubblico molto presente, contribuisce a far giocare la squadra in un clima sereno. Ha meritato la promozione e ha affrontato la massima serie col piglio giusto».

Lei ha allenato anche l'Italia Under 20, giusto un anno prima di Adriano Vertemati.

«Uno dei migliori coach emergenti. Ha fatto esperienze importanti anche a Monaco in Eurolega, a Udine si vede la sua mano. La Nazionale è il giusto premio al suo lavoro».

Chi toglierebbe a Udine domani sera, se potesse?

«Le loro vittorie hanno sempre una matrice comune, che è il gruppo. Contribuisce anche chi segna meno, come Spencer e Mekowulu. Poi è chiaro che Alibegovic sa prendersi re-

sponsabilità ed è decisivo, così come Christon ha carisma e leadership e Calzavara si sta imponendo. Da Ros è stato fondamentale già con me Trieste, dentro e fuori dal campo».

La Reyer domani può risentire delle fatiche di Eurocup?

«Della fatica no, abbiamo una rosa ampia, con tredici giocatori. C'è Horton da valutare per l'infortunio, ma dopo due sconfitte di fila in casa la squadra avrà voglia di invertire il trend».

Un parere sulla situazione di Trieste?

«Quando girano con insistenza certe voci, significa che non sono fantasie e sono dispiaciuto. Se Trieste dovesse ridimensionare sarebbe un delitto, una piazza con quasi 5000 abbonati è un patrimonio per tutto il basket italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

Calzavara si
Bendzius no
I lagunari
senza Horton



Eimantas Bendzius ancora ko

UDINE

Prosegue la marcia d'avvicinamento dell'Apu alla sfida di domani contro la Reyer Venezia, con palla a due alle 20 al palasport Taliercio di Mestre. La comitiva raggiungerà la località lagunare nella mattinata di domani: Calzavara va verso il rientro, quasi certo il forfait di Bendzius. Nelle fila veneziane difficilmente ci sarà il centro Horton, uscito anzitempo nel match di Eurocup di mercoledì contro Trento a causa di un problema al ginocchio destro. La partita sarà trasmessa in diretta sia su LbaTV che su Sky Sport Basket. L'unico ex in campo domani sera sarà Stefan Nikolic, protagonista di una buona stagione in bianconero nel 2018/2019 prima di passare alla Virtus Bologna. La terna arbitrale designata per la partita è composta da Carmelo Lo Guzzo di Pisa, Denny Borgioni di Roma e Martino Galasso di Siena. L'altro anticipo di serie A si disputa domani alle 20.30 fra Trieste e Trento. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Anche Pillastrini
commenta in tv
col ct Banchi

Le Final Four di Coppa Italia Lnp 2026 si apriranno alle 17.15 di stasera con il match Verona-Pesaro, seguito alle 20.30 da Brindisi-Rimini. Per la prima volta gli arbitri potranno fare affidamento sull'Istant Replay, grazie alla collaborazione tecnica di "Castelvision". RaiSport trasmetterà la finalissima di domenica (19.45), mentre tutte le altre gare saranno disponibili tramite LnpPass, con commento tecnico d'eccezione: coach Marco Ramondino e il ct Luca Banchi per le semifinali, coach Stefano Pillastrini per le finali di domenica. Cividale invece oggi pomeriggio affronterà in amichevole (a porte chiuse) la Gemini Mestre. —

G.F.

SERIE A2. Oggi nella semifinale Rimini-Brindisi tra i romagnoli c'è Petronio, ex preparatore Ueb

«Gesteco, mi gioco la Coppa ma puoi agguantare i play-off»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Alle Final Four di Coppa Italia di Rimini c'è un po' del Friuli a tinte gialloblù. Nello staff dei romagnoli milita Alessandro Petronio, una vita dedicata al basket, prima da giocatore - A2 con Verona, B con Crema - e poi da preparatore atletico, un ruolo svolto per 5 anni alla Gesteco Cividale. Questa sera la sua Dole affronterà la Valtur Brindisi di Gabriele Miani e lo abbiamo contattato per farci raccontare questi giorni.



Alessandro Petronio, ex preparatore Ueb ora è a Rimini

Petronio, di nuovo Final Four. Che ariasi respira al PalaFlaminio?

«Giocare in casa un evento così importante dà delle motivazioni extra. La Coppa Italia è un evento speciale, bastano due partite per scrivere qualcosa di importante e noi come sempre andremo in campo per vincere, una gara alla volta».

Lo scorso anno con Cividale eliminaste proprio Rimini...

«I ragazzi mi hanno confessato che quella sconfitta per loro è stato un punto di svolta per lavorare ancor più duramente e sfiorare la promozione».

In semifinale ritroverete

Brindisi, con Miani e Mouaha che lei conosce bene.

«È sempre un piacere incontrare vecchi compagni di avventura. Mi sento spesso con Gabri, come con altri giocatori di Cividale. La vittoria di domenica scorsa, ribaltando anche la differenza canestri, è stata molto importante per il nostro campionato, ma oggi si riparte dallo 0-0».

Con Miani ha condiviso la sconfitta in finale dello scorso anno: ci ripensa mai?

«In questi ultimi anni, per fortuna, abbiamo condiviso più gioie che delusioni. Però è chiaro che dopo la bella vittoria in semifinale perdere la finale con Cantù è stata una doc-

cia fredda».

Come procede la prima stagione lontano dal Friuli?

«Molto bene. Mi sono ambientato velocemente in Romagna. Sicuramente mi è stato molto utile lavorare in un contesto diverso da quello in cui sono cresciuto come preparatore. Confrontarmi con metodologie e idee nuove è sempre uno stimolo importante per migliorarsi, e adattare il mio modo di lavorare mi ha fatto crescere molto sia come persona sia come professionista».

Come interpreta invece il recente momento negativo della Gesteco?

«Cividale, come del resto anche noi a Rimini per altri motivi, quest'anno ha dovuto cambiare forma e protagonisti più volte nel corso della stagione. Serve un po' di tempo per ritrovare gli equilibri. Credo comunque che può agguantare i play-off. Negli ultimi anni ha sempre dimostrato di saper reagire nei momenti difficili grazie al gruppo. Anche questa volta Pilla saprà far emergere questo aspetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

È un Vdp da Sanremo

Tirreno-Adriatico: Van der Poel batte tutti i big in volata
Secondo Pellizzari, ora leader della corsa con 2" su Del Toro

MARTINSICURO

Una tappa velocissima corsa a oltre 43 Km/h di media nonostante le salite di Ovindoli, Valico delle Capannelle e qualche muro prima di Tortoreto e alla fine, con una volata imperiale in cui ha battuto tutti i big, Mathieu Van der Poel ha fatto le prove generali per la Milano Sanremo.

Volata potente, lunghissima, lanciata a oltre 300 metri dal traguardo quando l'olandese della Alpecin aveva visto partire lungo Filippo Ganna (Ineos) e gli era andato dietro.

Insomma, il fuoriclasse, un anno fa vincitore della classicissima in una volata a tre proprio su Ganna e Tadej Pogacar,



Giulio Pellizzari, 22 anni

è pronto per un'altra sfida allo sloveno, che non ha mai vinto la Classicissima e da mesi si sta preparando per quella.

Per staccare Van der Poel, tuttavia, su Cipressa e Poggio il re del ciclismo mondiale do-

vrà superarsi. Vdp l'aveva già dimostrato vincendo martedì a Camerino: sta benone e, mal che vada, la sua squadra potrà avere in Jasper Philipsen (vincitore nel 2024) un'altra freccia al suo arco: nonostante le salite il velocista belga, infatti, è arrivato poco lontano dal gruppetto dei più forti, tanto da essere stato il primo ad abbracciare il vincitore.

Ma c'è anche una bellissima notizia per il ciclismo italiano dopo la quarta tappa della corsa dei due mari.

Con un guizzo nella volata ristretta si è piazzato secondo il 22enne Giulio Pellizzari (Red Bull), che, con i 6 secondi di abbuono guadagnati, ora è il nuovo leader della generale dopo



Mathieu Van der Poel, 31 anni

aver spodestato il messicano Isaac Del Toro (Uae) solo decimo nella volata tra i big e ora a due secondi dal marchigiano.

Terzo lo sloveno Primoz Roglic, compagno di squadra di Pellizzari a 21". Da segnalare ieri il settimo posto dei veneti Andrea Vendrame (Jayco), anche a 42" nella generale, e Alessandro Pinarerllo (NSN).

Ci sarà da divertirsi, insomma, oggi e domani: due tappe da oltre 4 mila metri di dislivello a Mombaroccio e Camerino, prima della volatona di domenica a San Benedetto dove è attesa la riscossa del bujese Jonathan Milan (Lidl Trek), ieri nel gruppetto dei velocisti a un quarto d'ora da Vdp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO PARALIMPICO

World Series di Lignano: partenza con i primi record

Rosario Padovano

Si è alzato ieri il sipario sulle Para Swimming World Series Italia alla piscina olimpica dell'Efa Bella Italia Village di Lignano. Il day 1 si apre in bellezza prima con primato mondiale di David Kratochvil (Repubblica Ceca) nei 100 stile libero S11 (55"34), poi con il record americano di Noah Jaffe nei 100 stile libero S8 (58"09). Anche l'Italia dice la sua con ottime prestazioni.

Da segnare quelle di Gabriele Lorenzo (Polha Varese) nei 100 stile libero S3 (1'33"55), Gabriele Bruffa (SS Lazio Nuoto) nei 100 stile libero S11 (1'03"58), Denise Fresta (4spa Sport Sud) nei 100 rana SB3 in 2'40"16, Riccardo Magrassi (Briantea '84) nei 100 rana SB7 in 1'21"34 e Martina Rabbolini (Non vedenti Milano) nei 100 rana SB11 in 1'31"96.

Sono stati centrati anche tre record italiani categoria Juniores, sette di categoria Ragazzi e uno Esor-



Già spettacolo a Lignano

dienti. Alla cerimonia di premiazione erano presenti l'assessore allo sport del Comune di Lignano Sabbiadoro, Giovanni Iermano, e il vicepresidente della Finp Antonino Gambino.

«Le gare che abbiamo visto – ha spiegato lo stesso Gambino – sono state agonisticamente molto valide. La competitività ed i risultati raggiunti dagli atleti rappresentano ancora una volta quanto il movimento paralitico nazionale ed internazionale stia crescendo. Le World Series di Lignano si confermano competizione tra le più performanti al mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professional

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 1.500 SULLE VETTURE DIESEL IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

LET'S GO BEYOND

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO A 15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, per vetture immatricolate entro il 31/03/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY diesel, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. L'offerta è valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocamion) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE City: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Speciale Paralimpiadi



PROGRAMMA E RISULTATI

Curling
La semifinale
sfuma proprio
all'ultimo tiro

CORTINA

Ad un passo dalle semifinali si spegne il sogno del wheelchair curling azzurro. Fatale nella serata di ieri la sconfitta con la Corea, con l'Italia che chiude il torneo al sesto posto, forte di quattro successi in nove gare. La cortinese Angela Menardi, il cadorino Matteo Ronzani, Fabrizio Bich, lo skip Egidio Marchese e l'alternate Giuliana Turra, ce-



L'Italia del curling

dono 6-5 alla formazione coreana in un vero e proprio spareggio per i playoff. Troppi errori nei momenti decisivi condannano la formazione di casa in una gara equilibrata.

In mattinata gli azzurri si erano guadagnati la quarta vittoria nel torneo superando 10-5 la Lettonia. Dopo un avvio equilibrato il team tricolore riesce a prendere il largo grazie a due mani rubate.

Alle 10.05 di oggi si svolgono le semifinali con Canada - Corea e Cina - Svezia. La finale per il bronzo si disputa questa sera alle 18.35, l'oro invece sarà assegnato domani alle 15.05 in quella che sarà l'ultima partita di curling per quanto riguarda Milano Cortina 2026 nello stadio che domenica sera ospiterà la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi. —

LDM

Sci alpino ipovedenti

Mazzel d'argento
Cambia la guida
ma la medaglia c'è

Alessandro Michielli / CORTINA

Cambia la guida, non il risultato. Chiara Mazzel, in gara con la storica guida Fabrizio Casal (al posto di Nicola Cotti Cottini), ha vinto la medaglia d'argento nello slalom gigante vision impaired delle Paralimpiadi di Milano Cortina.

L'atleta delle Fiamme Gialle, alla quarta medaglia in altrettante gare a questi Giochi (una vittoria e tre secondi posti), si è dovuta arrendere solo all'austriaca Veronika Aigner. Per l'Italia è il decimo sigillo a queste Paralimpiadi. Ieri,

sull'Olympia delle Tofane, è andato in scena qualcosa che va oltre i risultati sportivi. Il team Mazzel ha deciso di cambiare guida e di fare competere lo storico compagno di gara di Chiara, Fabrizio Casal. È stato lui a pilotare l'azzurra verso la vittoria dell'argento nonostante la guida ufficiale, Nicola Cotti Cottini, fosse stato fonda-

«Vincere con Fabrizio è stato incredibile. Dopo un periodo duro mi dà grande felicità»

mentale fino a quel momento nelle vittorie delle prime tre medaglie. Quello che si è visto a Cortina è una storia che va ben oltre le disabilità, in grado di enfatizzare i valori umani di una persona e di un team.

«Questa medaglia vale molto di più perché l'ho fatta con Fabrizio Casal, la mia guida di sempre, e quindi ha un valore grande», afferma la pluricampionessa Chiara Mazzel. «Anche perché ci siamo ritrovati dopo un periodo un po' difficile, ma siamo riusciti a dare fiducia l'uno all'altra in questa gara. Siamo stati sul pezzo, sincroniz-



Chiara Mazzel con la storica guida Fabrizio Casal. Nel riquadro Nicola Cotti Cottini

zati, abbiamo mantenuto la giusta distanza. Nella seconda manche siamo riusciti a spingere anche nella parte più pianeggiante ed il pubblico è stato incredibile, og-

gi me lo sono proprio goduto».

«Ricordo ancora la prima volta che ho visto Chiara», afferma Fabrizio Casal, «Ne ha fatta di strada, sono felici».

ce. Oggi non eravamo soli, c'era qualcuno con noi: questa mattina mia nonna è venuta a vedermi, mi ha abbracciato e mi ha dato il santino di Padre Pio e qualcosa sicuramente ha fatto. C'è grande fede in quello che facciamo».

ESULTA IL MINISTRO ABODI

«Meravigliosa! Con questo splendido argento nello slalom gigante visual impaired Chiara Mazzel si mette al collo la sua quarta medaglia in sei giorni di Paralimpiadi targate Milano Cortina 2026», ha detto Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani. «Chiara, che gara che hai fatto! Eleganza e forza su un percorso dove sei riuscita a scorrere con naturalezza e a seguire le giuste linee indicate dalla tua fantastica guida Fabrizio Casal, ancora una volta in un gioco di squadra dettato dalla fiducia, l'intesa e l'affiatamento, fino al traguardo, fino all'ovazione del parterre ai piedi delle Tofane».

«Anche oggi», ha concluso il ministro, «si è scritta la storia dello sport azzurro e anche oggi c'è la tua firma. Grazie Chiara, grazie Fabrizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA

Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, ha le idee chiare sul futuro delle Paralimpiadi: «Devono continuare a seguire una strada parallela alle Olimpiadi».

Per il numero uno dell'Ipc, mantenere la divisione dei due eventi rappresenta una base fondamentale per fare progredire l'agenda che riguarda il miglioramento dell'accessibilità in tutti i contesti: «Credo che sia fondamentale mantenere divise le due competizioni, perché le Paralimpiadi non riguardano solo lo sport, ma sono anche una piattaforma per far progredire l'agenda delle persone con disabilità», afferma Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale. «Quindi, se pensiamo che le Paralimpiadi sono l'unico evento ad impatto globale che mette le persone con disabilità al centro dell'attenzione, allora è giusto proseguire su questa direzione. Se dovessimo accorpate l'evento alle Olimpiadi, probabilmente avremmo più visibilità ma gli effetti del movimento verrebbero diluiti. Quindi, finché non vivremo in un mondo in cui tutto sarà inclusivo, penso che dovremo organizzare le Paralimpiadi così come sono ora,



Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale

una dopo l'altra».

IL PUNTO SUI GIOCHI

«Penso siano state delle incredibili giornate di competizio-

ne in tutti gli sport», prosegue il presidente Parsons. «Ho sempre trovato un'atmosfera fantastica ed abbiamo segnato dei record di pubbli-

Parsons (Ipc)
«Le Paralimpiadi
cresceranno meglio
restando autonome»

co nelle partite di hockey. Alle gare hanno partecipato tantissime persone, è stato un ottimo inizio per i Giochi». Sulle Olimpiadi diffuse, Parsons non ha dubbi: «Penso che saranno il modello del futuro per i Giochi», dice. «Noi, insieme il Cio, non vogliamo che i paesi costruiscano o investano su nuove infrastrutture che poi non verranno più utilizzate dopo i Giochi. Quindi si sta massimizzando l'uso delle strutture esistenti. Milano Cortina, essendo la prima Olimpiade di questo genere, sarà una guida».

«FORZA ITALIA»

«Speriamo in nuove meda-

glie italiane», aggiunge il presidente. «Questo sarebbe positivo per il paese. Penso che Cortina sia una città fantastica: prima di tutto è bellissima, poi la gente ci ha accolto bene».

«I residenti di Cortina sono molto orgogliosi», dice il presidente Parson. «Si vede che sono soddisfatti di ospitare il mondo in questo paese. Quindi mi sento davvero a casa».

«Per fare progredire la nostra agenda sull'accessibilità questa è la strada»

qui: abbiamo visto molte nazioni diverse, molti tifosi, soprattutto alla finish area di Rumerlo».

«Penso che questa sia la risposta e la bellezza di questi Giochi», conclude il presidente del Comitato Paralimpico. «Portare il mondo in un posto dove tutti sono i benvenuti. Penso che in una città come Cortina, non molto grande, si possano organizzare grandi eventi con l'aiuto delle persone. Le sedi sono fantastiche, hanno permesso agli atleti di poter competere al massimo livello possibile e fare così risultato».

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore giovanile

Nuova alleanza

Il Cjarlins Muzane dopo il Fiumicello collaborerà con la Reanese
Il presidente Lozer: «L'obiettivo è rinforzare il nostro vivaio»

Simone Fornasiere / UDINE

L'alleanza formativa per i giovani, già in atto tra Cjarlins Muzane e Fiumicello, allarga i suoi orizzonti accogliendo nel progetto anche la Reanese. L'idea, nata per creare qualcosa di più solido e condiviso, mettendo in comune competenze, esperienze e strumenti in favore dei giovani calciatori, vede così l'ingresso anche della società biancorossa, fortemente voluta per abbracciare anche i ragazzi del territorio a nord di Udine. Giovani calciatori, ma non solo, con i tecnici delle rispettive società che si confronteranno per introdurre idee e metodi nuovi. «Acco-

gliamo con grande entusiasmo una nuova società all'interno della nostra alleanza formativa per i giovani – le parole di Vincenzo Zanutta, presidente del Cjarlins Muzane – consci non si tratti semplicemente di un accordo sportivo, ma di un passo concreto verso un progetto più grande: costruire insieme un ambiente dove i giovani possano crescere come calciatori, ma prima ancora come persone. Quando più società scelgono di collaborare invece di competere tra loro fuori dal campo, dimostrano una visione moderna e responsabile dello sport. L'ingresso di questa nuova società rafforza la nostra rete, amplia le op-

portunità per i giovani atleti e arricchisce il patrimonio di competenze, entusiasmo e valori che condividiamo. Oggi non celebriamo soltanto una nuova adesione, ma l'inizio di un nuovo capitolo di collaborazione, sviluppo e futuro per i nostri giovani».

Una collaborazione colta immediatamente dalla Reanese, società che già da qualche stagione ha sposato la linea giovane, portando in prima squadra molti giocatori provenienti dal suo settore giovanile che ora vuole ancora ampliare, provando completare tutta la filiera. «Il nostro grazie va sia al presidente Vincenzo Zanutta che al direttore Denis Fiorin – dice il



Il presidente della Reanese Luca Lozer

massimo dirigente Luca Lozer – per aver condiviso con noi questa prospera iniziativa. Vogliamo rafforzare quello che è il nostro vivaio giovanile, in un territorio fertile di ragazzi, permettendo loro di poter lavorare in maniera importante, senza allontanarsi dal territorio, con una metodologia ben precisa. Vogliamo creare dei campi e degli incontri comuni per i ragazzi dell'attività di base, dando loro l'opportunità di crescere.

Crediamo che questo metodo di confronto possa dare ai nostri tecnici e ai nostri ragazzi la possibilità di crescere. Abbiamo già presentato questa iniziativa all'Amministrazione comunale di Reana del Rojale ed è proprio in collaborazione con la stessa che vogliamo creare un piccolo polo dove si possa fare calcio ad un certo livello, divertendosi. I ragazzi, ovvero il nostro futuro, se lo meritano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A2 DONNE

Cussignacco: rimonta a metà con la Reyer B

Remuntada incompiuta per la Mr Buckets Cussignacco nella 22ª giornata del campionato interregionale di serie B femminile. Le ragazze biancoblu sono state sconfitte dalla squadra B della Reyer Venezia per 66-64 dopo aver recuperato i 17 punti di svantaggio dopo una partenza shock. Non è bastato un grande secondo tempo alla Libertas (Moretti 25 punti), per bissare il successo dell'andata. Nelle fila orgranata partita maiuscola della 16enne Hassan: 27 punti per un talento già nel giro delle Nazionali azzurre. Occasione mancata, quindi, per restare in scia a Conegliano, seconda forza del torneo dietro alla capolista Marghera, e per staccare Montecchio Maggiore dal terzo gradino del podio. Domani Cussignacco sarà di scena a Montecchio Maggiore con palla a due alle 19.15. Chi vince si prende il terzo posto in solitaria. —

G.P.

CALCIO DILETTANTI

Rissa dopo la partita Opicina-UBF, la palla alla procura federale

UDINE

La partita è appena finita, 3-1 per i padroni di casa è il risultato. È la sfida tra Opicina e Unione Basso Friuli, campionato Under 18 regionale.

Le squadre sono appena rientrate negli spogliatoi, gli animi sono accesi.

E scoppia una rissa. Il giudice sportivo lunedì sente telefonicamente l'arbitro che «a fine gara, appena le due squadre sono rientrate negli spogliatoi, in momentanea assenza dei dirigenti, si sono iniziate a prendere a parole e successivamente anche a botte. È quindi sorta una violenta rissa tra i giocatori, con pugni, insulti e calci».

Il direttore di gara vede il giocatore della squadra triestina Tommaso Sain sanguinante a terra dopo un pugno preso al naso e Alessandro Russo, della squadra della Bassa, finito a terra, perché preso a calci e pugni nella rissa. Non hanno più le maglie da gioco i ragazzi, il direttore di gara non sa indicare quindi al giudice sportivo i nomi attraverso i numeri di gara. E quindi serve un supplemento di indagi-

ne.

Per capirne di più e prendere le decisioni del caso il giudice sportivo ha quindi passato la palla alla Procura federale che dovrà avviare le indagini del caso.

Sì, indagini del caso, per una rissa tra ragazzini dopo una partita Under 18. Quando il calcio, ancora una volta, e in modo ancor più preoccupante, perché accade nei campionati giovanili, si trasforma in follia.

Il presidente del Comitato della Federcalcio, Ermes Canciani, conoscendolo, sarà su tutte le furie perché è da anni che lancia appelli affinché il fair-play vinca sulla violenza nel calcio, e ancor di più in quello giovanile.

Finita qui? Macché, il comunicato settimanale del giudice sportivo della Figc Fvg di questa settimana, tra le squalifiche varie e gli altri provvedimenti, presenta un'altra "perla": ammenda di 500 euro alla Tarcentina perché durante l'ultima partita un sostenitore proferiva insulti razziali nei confronti di un calciatore della squadra avversaria». Insomma, piove sul bagnato nel pallone nostrano. —

L'angolo del volley

“BaleMate”, ritorna il progetto di integrazione I Rizzi ancora in prima fila

Alessia Pittoni / UDINE

Ritorna il progetto “BaleMate”, organizzato dalla società Rizzi Volley Udine attraverso il bando “Sport e Sociale” del Comune di Udine. Il primo appuntamento: “Dalla pressione al potenziale; come trasformare lo stress” si terrà venerdì 20 marzo, alle 18, nella Comunità Nove in via Pozzuolo 330 a Udine. L'iniziativa si propone di portare la pallavolo al centro dell'integrazione per le persone accolte nel Centro Diurno della Comunità Nove e, al tempo stesso, di creare momenti di divulgazione a tema sportivo. «La società Rizzi Volley e la Cooperativa Sociale Itaca – spiega l'educatrice della Cooperativa Erica Mattioni – lavorano per trarre beneficio comune da questa esperienza: il club mette a disposizione dispositivi e materiali per farci svolgere l'attività in maniera adeguata; noi creiamo dei momenti di approfondimento e scambio nei quali fare divulgazione su tematiche nell'ambito della salute mentale, dei disturbi ali-



Torna il progetto BaleMate grazie alla Rizzi volley

mentari e della gestione dello stress in ambito sportivo. Sono temi importanti che le società sportive vivono in prima persona».

L'evento, moderato dal commentatore di Eurosport/Discovery Alessandro Genuzio, e al quale interverrà l'assessore allo sport del Comune di Udine Chiara Dazzan, vedrà la partecipazione dell'ex cestista Michele Antonutti e della psicologa del Dipartimento di salute mentale Chiara Dell'Aquila. «Il talk – prosegue Mattioni – avrà come focus lo stress da performance sportiva sia in accezione positiva sia negativa. La psicologa Dell'Aquila offrirà un quadro più tecnico indicando quali sono i

presidi sul territorio che possono intervenire mentre ad Antonutti chiederemo una testimonianza dei suoi anni da sportivo ad alti livelli». A gestire il progetto in palestra è invece l'educatore Dario Gaudioso. «Mi occupo di educazione psicomotoria con gli utenti del centro – dice – svolgendo degli allenamenti centrati, oltre che sui fondamentali di base della pallavolo, sulla coordinazione e sulla consapevolezza del proprio corpo. Organizziamo allenamenti congiunti con alcune realtà del territorio oltre che con la nostra squadra “gemella” Polisportiva 2001 del Csm di Gorizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



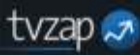
GIOVANILI

Under 16: a Udine il titolo provinciale tra Reana e Pavia

È tempo di finali provinciali Under 16 femminili. Domenica, alle 17.30, nella palestra “Bellavitis” di Udine, è in programma la partita che assegnerà il titolo. Le due contendenti saranno il Rojalkennedy Emporio Adv di Reana del Rojale e la Fvg Volley Academy Senior di Pavia di Udine. Il match sarà preceduto dalla finalina per il terzo posto: alle 14.45 Villadies di Villa Vicentina contro la Ftv Rizzi Giallo. Le formazioni classificate ai primi tre posti verranno inserite nei gironi regionali con le migliori dei Comitati di Pordenone e di Gorizia/Trieste dai quali usciranno le due finaliste. Chi si aggiudicherà il titolo regionale lotterà per lo scudetto.

A.P.

Scelti per voi



The Voice Generations

RAI 1, 21.30
Secondo appuntamento con lo spin-off di The Voice, dove famiglie, amici e colleghi di generazioni diverse si sfidano per passione musicale. **Antonella Clerici** al timone con i coach Loredana Berté, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt.



Delitti in Paradiso

RAI 2, 21.20
Il ritorno sull'isola del Commissario Patterson coincide con una caduta mortale dal tetto della Sede del Governo, apparentemente suicidio. In realtà è un omicidio che nasconde loschi affari.



La pelle del mondo

RAI 3, 21.25
Il Dr. Mancuso, divulgatore scientifico, affiancato dal comico Lillo, guida il pubblico in riflessioni sul futuro del pianeta e dell'umanità, rendendo temi complessi chiari, coinvolgenti e divertenti.



Quarto Grado

RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah

CANALE 5, 21.20
Tahir deve impedire a Behnam di rubare la spedizione di Orhan, ma la polizia lo controlla. Pressato da tutti, si affida a Hizir e Bekir per fermare il carico dall'Iran ma ogni mossa diventa rischiosa.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	The Voice Generations Spettacolo
0.15	Tg1 Sera Attualità
0.20	TV7 Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	L'Eredità Spettacolo
2.50	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.45	Diretta Gare Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.00	5ª tappa: Marotta-Mondolfo (PU) - Mombaroccio (PU) Ciclismo
15.50	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.00	Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.35	Mudù... quante risate Serie Tv

RAI 3	Rai 3
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.35	Piazza Affari Attualità
15.45	TG3 - L.I.S. Attualità
15.50	Rai Parlamento
15.55	Telegiornale Attualità
16.35	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.30	Gli imperdibili Attualità
16.35	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.25	La pelle del mondo Documentari
23.30	Tribune Elettorali - Confronti Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.35	Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Made In Italy Serie Tv
2.05	Ieri e Oggi in Tv Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
1.30	Tg5 Notte Attualità
2.15	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago Med Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.15	The Simpson
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Aquaman Film Fantasy ('18)
0.25	Hulk Film Fantascienza ('03)
3.05	Studio Aperto - La giornata Attualità
3.15	Ciak News Attualità
3.20	Sport Mediaset Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
15.30	Innamorarsi in Scozia Film Commedia ('23)
17.15	Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.00	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo

NOVE

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.35	All American Serie Tv
15.35	New Amsterdam Serie Tv
17.25	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Survivor Film Thriller ('15)
23.05	Tornare a vincere Film Biografico ('20)
1.10	Batwoman Serie Tv
TV2000	TV2000
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Sir - Cenerentola a Mumbai Film Drammatico ('18)
22.50	Effetto Notte - TV2000 Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella Spettacolo
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Hitman - L'assassino Film Azione ('07)
22.55	Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
0.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
LA7CINEMA	
16.50	I soliti sospetti Film Giallo ('95)
18.55	Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)
21.15	Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
0.20	Indovina chi viene a cena? Film Commedia ('67)
2.25	L'appartamento Film Commedia ('60)
4.45	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
12.25	A mezzanotte va la ronda del piacere Film Commedia ('75)
14.45	Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura ('19)
16.45	Maria Maddalena Film Drammatico ('18)
19.10	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	Gli spietati Film Western ('92)
23.55	Space Cowboys Film Avventura ('00)
LA 5	
14.30	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne Spettacolo
21.25	Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.35	Cinderella Story Film Commedia ('04)
1.25	X-Style Lifestyle
2.05	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

RAI 5	Rai 5
18.25	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.55	Save the Date 2025-2026 Attualità
19.25	Gli imperdibili Attualità
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Come ridevamo
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Un'opera per un impero Documentari
22.15	Fabergé gli oggetti del desiderio Documentari
23.10	Art Night Documentari
REAL TIME	
6.00	Vite al limite
8.55	Il dottor Ali Serie Tv
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Casa a prima vista Spettacolo
22.35	La clinica della pelle Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
14.00	The Gunman Film Azione ('15)
15.55	Gli imperdibili Attualità
16.00	California addio Film Western ('77)
17.45	I giganti del West Film Western ('80)
19.30	The Old Way Film Azione ('23)
21.10	Togo - Una grande amicizia Film Avventura ('19)
23.00	Laguna blu Film Avventura ('80)
GIALLO	
10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
22.15	La stagista del crimine Serie Tv
23.20	Tom e Lola Serie Tv
1.30	Shetland Serie Tv
3.45	Nightmare Next Door Spettacolo

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex
21.20	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.15	Don Matteo Fiction
1.15	Storie italiane Lifestyle
3.20	Hudson & Rex Serie Tv
TOP CRIME	
14.55	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.05	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.10	The Closer Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00	Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.25	Movie Trailer Spettacolo
2.30	C.S.I. Miami Serie Tv

CIELO	cielo
15.05	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.50	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.20	I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
23.30	Ladyhawke Film Fantasy ('84)
1.55	La favorita Film Biografico ('18)
DMAX	
14.55	Affari al buio (1ª Tv) Documentari
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Per un pugno di gemme
19.40	Airport Security: Europa Documentari
21.40	Il presidio (1ª Tv) Spettacolo
22.50	Il presidio Spettacolo
23.55	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.45	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.45	La signora del West Serie Tv
15.55	La casa nella prateria Film Avventura ('74)
17.55	La casa nella prateria Serie Tv
18.55	Colombo Serie Tv
21.10	La febbre del sabato sera Film Drammatico ('77)
23.40	Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
RAI SPORT HD	
18.25	Gli imperdibili Attualità
18.30	Paralimpiadi Invernali. Paralimpiadi Invernali Sci alpino
21.00	Brescia-Savona. Serie A1 Pallanuoto
22.15	Lahti - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
22.45	Lahti - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti
23.15	Lahti. Coppa del Mondo Sci alpino
23.45	TG Sport Notte Attualità

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Referendum - Confronti

RADIO 2	CAPITAL
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I Lunatici

RADIO 3	M20
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00	Battiti
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Apicoltura in regione e cambiamenti climatici
11.20	Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30	Gr FVG
13.29	Babel: Il "Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario". Lapo Gresleri. Massimiliano Finazzer Flory
14.15	Chi è di scena: Gabriele Pignotta. Marianella Bargilli. Monica Faggiani. Filippo Capobianco
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: L'Assemblea dei soci della Società Filologica Friulana
18.30	Gr FVG

RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli:	GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
Radio Onde Furlane:	9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicài; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornâl Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazionale; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornâl Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.45 Musiche cence confins; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè; 17.00 Clarock; 17.30 Ator ator; 18.00 Giornâl Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Upl; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	12.30	Telegiornale FVG - diretta News
6.30	Telegiornale FVG News	12.45	A voi la linea - diretta
7.00	Meteo	13.15	Vaghe frontiere
7.45	A voi la linea	13.30	Telegiornale FVG News
8.30	Telegiornale FVG News	13.45	A voi la linea
9.00	Meteo	14.30	Economy FVG
9.45	EconoMy FVG	15.30	Bianconeri a canestro
10.45	Effemotori	16.00	Telefruts - cartoni animati
11.15	Family salute e benessere	16.30	Tg flash - diretta News
12.00	Gli ultimi di Montefosca - Doc.	16.45	Start
		18.15	Rugby Magazine

IL13TV		TV12	
7.00	Santa Messa	17.30	Amore Gitano
	S.Leopoldo	19.00	Il13 Telegiornale
8.00	Star Trek Classic	20.00	Terra e Cielo Mons.
10.00	Il13Telegiornale		De Zan
11.00	Sanità allo specchio	20.40	Controaltare con
12.45	Stanlio e Olio		Avv. Coden
13.00	Tv13 con Voi (Live)	22.00	Film Classico
16.00	Film Classici	23.30	Il13 Telegiornale
7.30	Santa Messa	17.55	Anziani In Movimento
8.15	Sveglia Friuli	18.10	Tg Pordenone News
10.00	A Tutto Campo Fvg	18.30	Tg Regionale News
10.30	Euroudinese	19.00	Tg Udine News
10.55	I Grandi Del Calcio	19.30	A Tutto Campo Fvg
11.25	Casa Pappagallo	20.00	Tg Udine News
11.45	Anziani in Movimento	20.30	Tg Pordenone News
12.00	Tg Friuli In Diretta	20.45	Tg Regionale News
13.45	Stadio News	21.10	30 Minuti Spi
14.25	TgFriuli In Diretta - R	21.40	Film
16.05	Ring	23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile, con più schiarite verso la costa e sul Tarvisiano. Nel pomeriggio bassa probabilità di qualche isolato rovescio sulle zone più interne della pianura e sulle Prealpi. Possibili foschie o locali nebbie notturne sulla bassa pianura, specie pordenonese.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato e possibili nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Temperature stabili.
Centro: Giornata con qualche pioggia irregolare nelle ore pomeridiane. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso o temporaneamente coperto.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo compromesso da piogge e nevicate al Nordovest e sulle Dolomiti. Cielo spesso coperto altrove.
Centro: Giornata con un tempo localmente instabile sui settori montuosi e zone vicine. Sarà parzialmente soleggiato sul resto delle zone.
Sud: Giornata con un tempo parzialmente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il tuo fuoco interiore spinge a chiudere con energia ciò che hai iniziato. Un gesto concreto oggi può sciogliere tensioni accumulate, aprendo la strada a un weekend più leggero.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia creativa può trovare sfogo in piccoli gesti di concretezza. Concludere un impegno o terminare un progetto oggi ti regalerà soddisfazione e senso di libertà.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'aria frizzante del fine settimana già si percepisce. Mantieni la concentrazione su ciò che è importante oggi: anche un piccolo passo deciso può trasformare attesa in slancio.

TORO
21/4 - 20/5

Il corpo e la mente reclamano un po' di carezze e di spazio personale. Oggi è il giorno giusto per sistemare dettagli pratici e concederti un piccolo lusso per ricaricarti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna invita a fare ordine nei dettagli. Anche un piccolo gesto di organizzazione oggi apre spazio al piacere e al riposo: la perfezione non deve essere stressante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La determinazione è la tua alleata. Concludere ciò che rimane aperto ti darà stabilità e sicurezza: il weekend sarà più dolce se inizi a lasciar andare ciò che appesantisce.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Conversazioni sorprendenti o messaggi inattesi potrebbero risvegliare curiosità e desiderio di movimento. Segui le intuizioni, anche quelle più fugaci: possono portare sorprese piacevoli.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un incontro, un invito o una conversazione possono portare leggerezza e brio. Oggi sei chiamata a scegliere cosa alimentare e cosa lasciar andare: le tue priorità diventano la bussola.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee originali e intuizioni improvvise possono guidarti verso soluzioni rapide. Il venerdì porta spunti inattesi: cogli l'opportunità e lascia che la tua mente voli verso nuovi scenari.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il cuore si fa riflessivo e cerca sicurezza. Chiudere alcune questioni emotive oggi ti permetterà di vivere il weekend con leggerezza, senza zavorre invisibili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata richiede attenzione e introspezione: osserva cosa davvero merita energia e cosa è solo rumore. Chiudere con chiarezza apre nuove possibilità di potere personale.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e immaginazione sono in primo piano. Chiudere la settimana con calma ti permette di entrare nel weekend con cuore leggero e occhi aperti a tutto ciò che ispira.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse, più abbondanti verso ovest. In serata possibili rovesci e locali temporali. Quota neve a 1400-1600 metri. Sulla costa potrà soffiare vento moderato da sud-est. Nella notte possibili foschie o nebbie sulla pianura, specie pordenonese.

Tendenza: Cielo nuvoloso con piogge deboli ad est, abbondanti ad ovest, specie sul Piancavallo dove potranno essere intense. Possibili rovesci e locali temporali. Miglioramento dal pomeriggio. Quota neve a circa 1500 metri.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Firenze
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Comeglians
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

Magnano in Riviera
Giordani
P.za Uri, 42 Tel. 0432785316

Precenico
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364

San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D
Tel. 0432957150

San Giorgio di Nogaro
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092

Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497

Tolmezzo
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

Torreano
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

Tricesimo
Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190

Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	13	12 Km/h
Monfalcone	8	14	14 Km/h
Gorizia	8	15	12 Km/h
Udine	8	15	14 Km/h
Grado	8	14	15 Km/h
Cervignano	8	14	15 Km/h
Pordenone	8	15	13 Km/h
Tarvisio	4	11	16 Km/h
Lignano	8	14	16 Km/h
Gemona	7	14	13 Km/h
Tolmezzo	7	14	13 Km/h
Forni di Sopra	3	9	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	11,3
Grado	poco mosso	0,2 m	11,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	11,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11,7

EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenhagen	4	7	Mosca	0	5
Atene	7	17	Ginevra	2	15	Parigi	6	10
Belgrado	6	16	Lisbona	10	16	Praga	2	15
Berlino	4	14	Londra	3	11	Varsavia	2	15
Bruxelles	5	9	Lubiana	7	15	Vienna	5	16
Budapest	7	17	Madrid	3	16	Zagabria	7	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	13
Bari	9	14
Bologna	9	15
Bolzano	6	16
Cagliari	11	15
Firenze	9	17
Genova	10	15
L'Aquila	5	13
Milano	8	15
Napoli	10	16
Palermo	10	16
Reggio C.	10	17
Roma	10	17
Torino	6	15
Venezia	8	14

SPACCALEGNA ELETTRICI

Promo
SVG 690
Pompa singola
7 Ton
€769
IVA COMPRESA

Promo
SVG 800
Doppia pompa
8 Ton
€1.149
IVA COMPRESA

Promo
SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton
€1.399
IVA COMPRESA

Novità

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Forest

Promo
Lama
600 mm
€1.349
IVA COMPRESA

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 marzo 2026 è stata di 22.316 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

arredamenti
desimon[®] 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati** di esposizione



Veneta Cucine

STOSA
CUCINE

L'ECCELLENZA DEL DESIGN ITALIANO IN CUCINA:

scopri i marchi che firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon[®] **outlet** 

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- RICAMBIO CONTINUO: **OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
FINO AL
70%